



OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

ANNO 2022

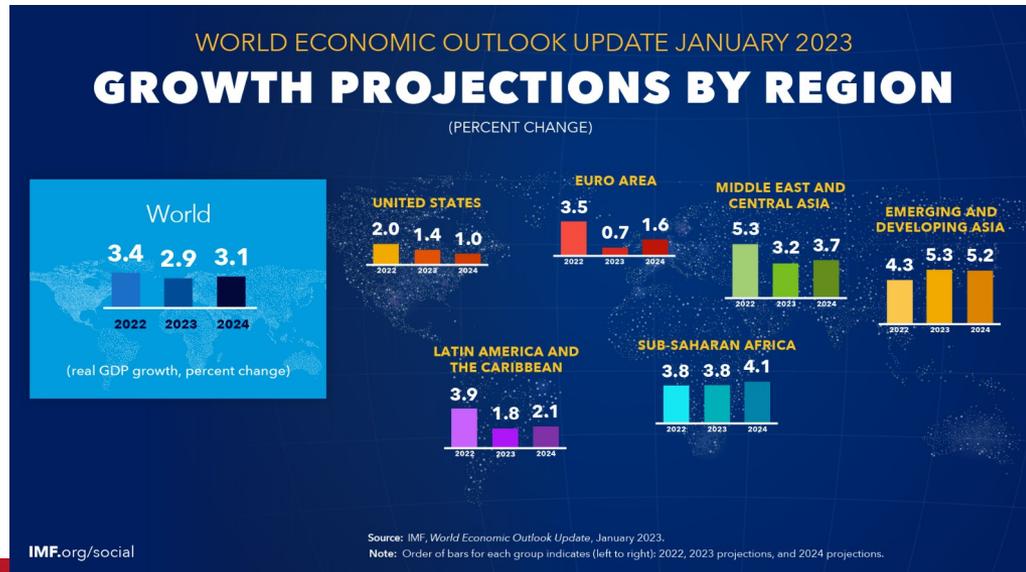
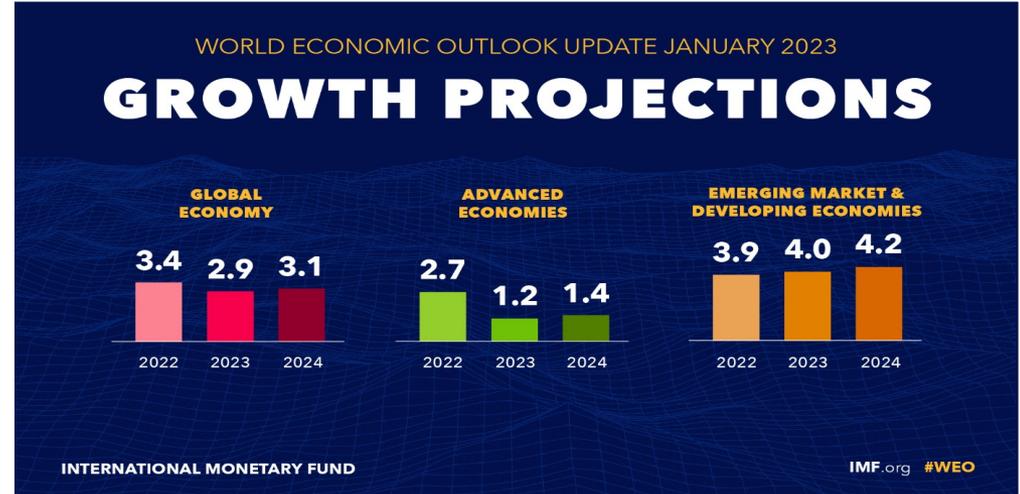
Lo scenario internazionale: le previsioni del FMI (ed. GENNAIO 2023)

Previsione di crescita del FMI (gennaio 2023)

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

	2020	2021	Previsioni		
			2022	2023	2024
MONDO	-3,0%	6,2%	3,40%	2,90%	3,10%
Economie avanzate	-4,4%	5,40%	2,70%	1,20%	1,40%
Stati Uniti	-3,4%	5,90%	2,0%	1,4%	1,0%
Giappone	4,60%	2,10%	1,40%	1,80%	0,90%
Regno Unito	9,30%	7,60%	4,10%	-0,60%	0,90%
Area-Euro	6,10%	5,30%	3,50%	0,70%	1,60%
Italia	-9,0%	6,70%	3,90%	0,60%	0,90%
Germania	-3,7%	2,60%	1,90%	0,10%	1,40%
Francia	-7,9%	6,80%	2,60%	0,70%	1,60%
Spagna	-10,8%	5,50%	5,20%	1,10%	2,40%
Paesi emergenti	-1,90%	6,70%	3,90%	4,00%	4,20%
Cina	2,2%	8,40%	3,00%	5,20%	4,50%
India	-6,6%	8,70%	6,80%	6,10%	6,80%
Russia	-2,70%	4,70%	-2,20%	0,30%	2,10%
Ucraina	-3,80%	3,40%	-35,00%	N.D.	N.D.
COMMERCIO MONDIALE					
	-7,9%	10,40%	5,40%	2,40%	3,4%

Le prospettive economiche mondiali sono meno cupe di qualche mese fa. La crescita globale rallenta ma è migliore rispetto alle precedenti previsioni di ottobre. Lo rende noto il Fondo Monetario Internazionale nell'aggiornamento del Weo (World Economic Outlook) di Gennaio 2023, sottolineando che il Pil del Mondo è previsto quest'anno in rialzo al 2,9% (in rallentamento rispetto al 3,4% dell'anno scorso), per poi aumentare al 3,1% nel 2024. La previsione per il 2023 è di 0,2 punti percentuali superiore a quella stimata in autunno, ma al di sotto della media storica (2000-19) del 3,8%. Il rialzo dei tassi delle banche centrali per contrastare l'inflazione e la guerra della Russia contro l'Ucraina continuano a pesare sull'attività economica.



Lo scenario internazionale: le previsioni del FMI (ed. GENNAIO 2023)

Per quanto riguarda l'Eurozona, il FMI prevede una crescita dello 0,7% quest'anno (0,2 punti percentuali superiore a quella prevista nel Weo di ottobre) e all'1,6% nel 2024 (-0,2 su ottobre); la stima di crescita per il 2022 è del 3,5%.

La crescita della Germania, attestatasi al +1,9% per il 2022, sarà quasi ferma quest'anno (+0,1%, +0,4 punti rispetto a ottobre) per poi accelerare nel 2024 all'1,4% (-0,1). Le previsioni sulla Francia sono invece in linea con quelle autunnali: Pil 2023 allo 0,7% e all'1,6% nel 2024; +2,6% per l'anno passato.

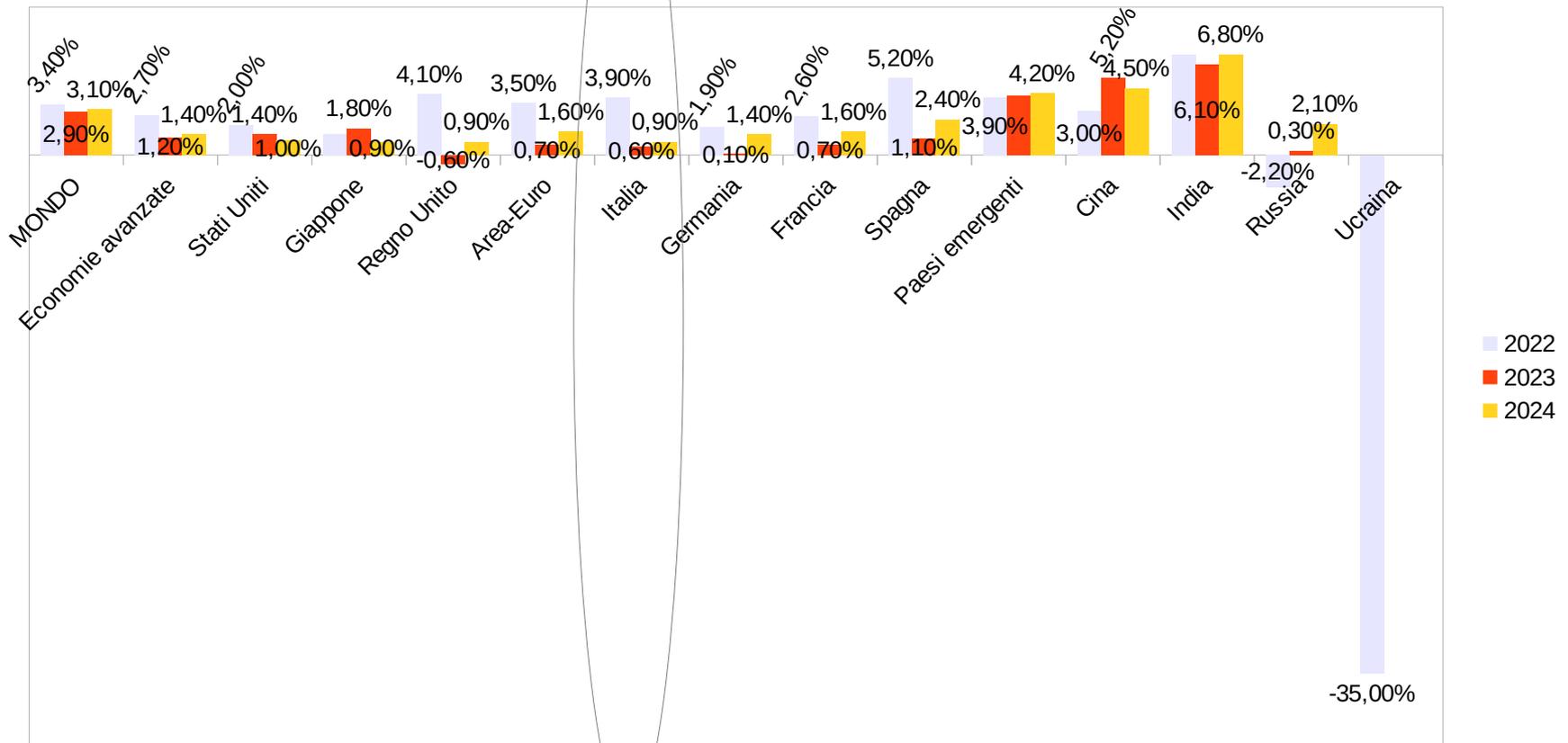
L'economia britannica si contrarrà invece quest'anno dello 0,6% rivelandosi fanalino di coda del G7. L'Fmi rivede al ribasso le stime per la Gran Bretagna nel 2023 di 0,9 punti percentuali rispetto a ottobre, ma ritocca al rialzo (+0,3 punti) quelle per il 2024 a +0,9%, dopo l'exploit a +4,1% del 2022.

Negli Stati Uniti il Pil nel 2022 avrebbe una crescita del 2%; nel 2023 dovrebbe attestarsi all'1,4%, +0,4 punti percentuali rispetto alle previsioni di ottobre, per poi scendere all'1% nel 2024, in calo rispetto all'1,2% previsto in autunno (-0,2 punti percentuali). Per quanto riguarda la Cina, arrivata al +3% nel 2022, la crescita quest'anno dovrebbe attestarsi al 5,2% (+0,8 punti percentuali rispetto al Weo di ottobre) per poi scendere al 4,5% nel 2024 (in linea con le stime precedenti).

L'India si conferma la locomotiva del mondo dopo il +6,8% del 2022, con un Pil 2023 al 6,1% e al 6,8% il prossimo anno (entrambi in linea con il Weo di ottobre). Migliorano le condizioni economiche della Russia che dopo la recessione del 2022 (contrazione del -2,2%) a seguito della guerra scatenata contro l'Ucraina, dovrebbe vedere la situazione migliorare quest'anno (Pil +0,3% in rialzo di ben 2,6 punti percentuali rispetto alle previsioni di ottobre) e anche il prossimo (+2,1%, superiore di 0,6 punti percentuali rispetto allo scorso autunno).

Il Pil italiano crescerà dello 0,6% nel 2023 e dello 0,9% nel 2024, dopo il 3,9% del 2022. Il Fondo Monetario Internazionale rivede al rialzo le stime di crescita per l'anno in corso (+0,8% in più rispetto al -0,2% di ottobre) ed al ribasso per il prossimo (-0,4% rispetto al +1,3% stimato ad ottobre).

Lo scenario internazionale – Previsioni crescita PIL del FMI



Lo scenario internazionale – OCSE (Marzo 2023)

OCSE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Stime PIL Marzo 2023						
Mondo	2,8	-3,1	6,1	3,3	2,6	2,9
Stati Uniti	2,3	-2,8	6,0	2,1	1,5	0,9
Area EURO	1,6	-6,2	5,3	3,5	0,8	1,5
Germania	1,1	-4,1	2,6	1,9	0,3	1,7
ITALIA	0,5	-9,0	7,0	3,8	0,6	1,1
Regno Unito	1,6	-11,0	7,6	4,1	-0,2	0,9
Cina	6,0	2,2	8,4	3	5,3	4,9
India	4,6	-5,9	8,8	6,7	5,0	7,7

Differenza con Novembre 2022

2022	2023
0,11	0,37
0,27	0,96
0,22	0,34
0,06	0,63
0,13	0,38
-0,35	0,22
-0,3	0,67
0,13	-0,68

OCSE	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Stime INFLAZIONE Marzo 2023						
Stati Uniti	1,5	1,1	4,0	6,3	3,7	2,5
Area EURO	1,2	0,3	2,6	8,4	6,2	3,0
ITALIA	0,6	-0,2	1,9	8,7	6,7	2,5

Differenza con Novembre 2022

2022	2023
0,1	0,2
0,1	-0,6
0,6	0,2

Secondo le **ultime previsioni formulate a marzo 2023**, L'Ocse alza le stime di crescita, ma la ripresa è fragile. **Per l'Italia +0,6% nel 2023.**

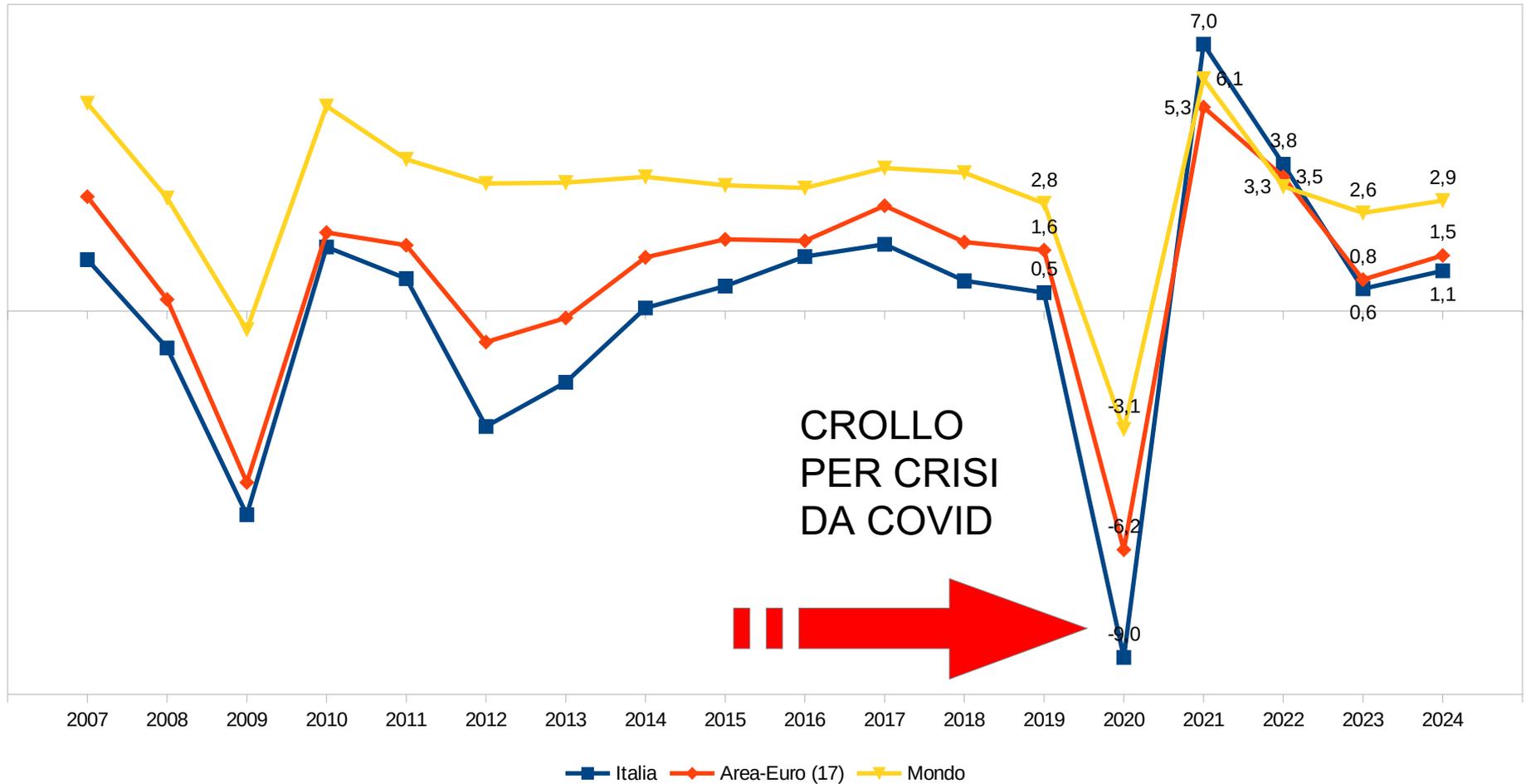
L'inflazione scende ma resterà sopra i target fino alla seconda metà del 2024: la stretta sui tassi dovrà continuare, anche se è un rischio «difficile da valutare»

È una ripresa «fragile», quella che l'Ocse vede per l'economia globale, assediata dalla guerra in Ucraina e dalle incognite della brusca stretta monetaria. Le previsioni registrano comunque un miglioramento delle prospettive, grazie proprio al rallentamento dell'inflazione. Il Pil globale crescerà del 2,6% quest'anno e del 2,9% nel 2024, sotto il trend storico, ma più delle stime di novembre. **Per l'Italia, la crescita sarà dello 0,6% nel 2023, lo 0,4% in più rispetto alle previsioni precedenti, e dell'1% nel 2024.** L'inflazione resterà sopra i target delle Banche centrali fino alla seconda metà del prossimo anno.

La stretta sui tassi quindi continuerà, con un picco previsto al 4,25% per la Bce (che ha già alzato dello 0,5%, al 3,5%).

Il calo dei prezzi delle materie prime e la piena riapertura della Cina sono alla base del modesto rialzo delle previsioni (+0,4 in più per il 2023 rispetto alle previsioni precedenti)

Lo scenario internazionale – OCSE (Marzo 2023)



Previsioni Commissione Europea

Table 1: Gross domestic product, volume (percentage change on preceding year, 2004-2024)

01.02.2023

	5-year averages								Winter 2023 interim Forecast			Autumn 2022 Forecast		
	2004 - 08	2009 - 13	2014 - 18	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2022	2023	2024	
Belgium	2.5	0.7	1.7	1.8	2.2	-5.4	6.1	3.1	0.8	1.6	2.8	0.2	1.5	
Germany	1.9	0.6	1.9	1.0	1.1	-3.7	2.6	1.8	0.2	1.3	1.6	-0.6	1.4	
Estonia	5.6	-0.4	3.5	3.8	3.7	-0.6	8.0	-0.3	0.1	2.8	-0.1	0.7	2.1	
Ireland	3.6	-0.3	10.3	8.5	5.4	6.2	13.6	12.2	4.9	4.1	7.9	3.2	3.1	
Greece	2.8	-5.9	0.5	1.7	1.9	-9.0	8.4	5.5	1.2	2.2	6.0	1.0	2.0	
Spain	3.1	-1.8	2.7	2.3	2.0	-11.3	5.5	5.5	1.4	2.0	4.5	1.0	2.0	
France	1.9	0.4	1.5	1.9	1.8	-7.8	6.8	2.6	0.6	1.4	2.6	0.4	1.5	
Croatia	4.1	-2.3	2.4	2.8	3.4	-8.6	13.1	6.3	1.2	1.9	6.0	1.0	1.7	
Italy	0.9	-1.6	0.9	0.9	0.5	-9.0	6.7	3.9	0.8	1.0	3.8	0.3	1.1	
Cyprus	4.7	-1.9	3.9	5.6	5.5	-4.4	6.6	5.8	1.6	2.1	5.6	1.0	1.9	
Latvia	7.4	-1.7	3.1	4.0	2.6	-2.2	4.1	1.8	0.1	2.7	1.9	-0.3	2.6	
Lithuania	7.1	-0.3	3.3	4.0	4.6	0.0	6.0	1.9	0.3	2.5	2.5	0.5	2.4	
Luxembourg	4.1	1.2	2.5	1.2	2.3	-0.8	5.1	2.0	1.7	2.4	1.5	1.0	2.4	
Malta	2.9	2.9	7.5	6.2	7.0	-8.6	11.7	6.6	3.1	3.7	5.7	2.8	3.7	
Netherlands	2.7	-0.4	2.2	2.4	2.0	-3.9	4.9	4.4	0.9	1.3	4.6	0.6	1.3	
Austria	2.7	0.3	1.7	2.4	1.5	-6.5	4.6	4.8	0.5	1.4	4.6	0.3	1.1	
Portugal	1.4	-1.6	2.2	2.8	2.7	-8.3	5.5	6.7	1.0	1.8	6.6	0.7	1.7	
Slovenia	4.9	-1.9	3.5	4.5	3.5	-4.3	8.2	5.1	1.0	2.0	6.2	0.8	1.7	
Slovakia	7.3	1.1	3.3	4.0	2.5	-3.4	3.0	1.7	1.5	2.0	1.9	0.5	1.9	
Finland	3.4	-1.0	1.5	1.1	1.2	-2.4	3.0	2.0	0.2	1.4	2.3	0.2	1.4	
Euro area (20)	2.1	-0.4	1.9	1.8	1.6	-6.1	5.3	3.5	0.9	1.5	3.2	0.3	1.5	
Bulgaria	6.6	0.1	2.6	2.7	4.0	-4.0	7.6	3.9	1.4	2.5	3.1	1.1	2.4	
Czechia	5.3	-0.3	3.7	3.2	3.0	-5.5	3.6	2.5	0.1	1.9	2.5	0.1	1.8	
Denmark	1.9	-0.1	2.4	2.0	1.5	-2.0	4.9	3.1	0.1	1.6	3.0	0.0	1.3	
Hungary	2.9	-0.7	3.9	5.4	4.9	-4.5	7.1	4.9	0.6	2.6	5.5	0.1	2.6	
Poland	5.2	2.6	4.4	5.9	4.5	-2.0	6.8	4.9	0.4	2.5	4.0	0.7	2.6	
Romania	7.9	-0.6	4.9	6.0	3.9	-3.7	5.1	4.5	2.5	3.0	5.8	1.8	2.2	
Sweden	3.0	1.0	2.7	2.0	2.0	-2.2	5.1	2.4	-0.8	1.2	2.9	-0.6	0.8	
EU	2.3	-0.2	2.1	2.1	1.8	-5.7	5.4	3.5	0.8	1.6	3.3	0.3	1.6	

Secondo la Commissione Europea, con le previsioni economiche d'inverno 2023, a quasi un anno dall'inizio della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'economia dell'UE è entrata nel 2023 in condizioni migliori di quanto previsto in autunno. In base alle previsioni intermedie d'inverno, le prospettive di crescita per quest'anno salgono allo 0,8% nell'UE e allo 0,9% nella zona euro. Sia per l'UE che per la zona euro, la recessione tecnica che era stata annunciata per fine anno dovrebbe essere scongiurata. Le previsioni riducono inoltre leggermente le proiezioni per l'inflazione sia per il 2023 che per il 2024. Le prospettive migliorano grazie ad una maggiore resilienza. Dopo un'espansione sostenuta nel primo semestre del 2022, la crescita ha subito un calo nel terzo trimestre, sebbene leggermente inferiore alle previsioni. Nonostante gli shock negativi eccezionali, l'economia dell'UE ha evitato la contrazione nel quarto trimestre prospettata nelle previsioni d'autunno. Il tasso di crescita annuo per il 2022 è attualmente stimato al 3,5% sia nell'UE che nella zona euro. Il tasso di crescita per il 2024 rimane invariato, rispettivamente all'1,6% e all'1,5% per l'UE e la zona euro.

Previsioni Commissione Europea

Table 3: Harmonised index of consumer prices, (percentage change on preceding year, 2004-2024)

01.02.2023

	5-year averages							Winter 2023 interim Forecast			Autumn 2022 Forecast		
	2004 - 08	2009 - 13	2014 - 18	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Belgium	2.6	1.9	1.5	2.3	1.2	0.4	3.2	10.3	4.3	2.7	10.4	6.2	3.3
Germany	2.1	1.5	1.1	1.9	1.4	0.4	3.2	8.7	6.3	2.4	8.8	7.5	2.9
Estonia	5.8	3.1	1.7	3.4	2.3	-0.6	4.5	19.4	6.2	2.2	19.3	6.6	2.6
Ireland	2.6	0.1	0.2	0.7	0.9	-0.5	2.4	8.1	4.4	2.1	8.3	6.0	2.8
Greece	3.4	1.9	-0.1	0.8	0.5	-1.3	0.6	9.3	4.5	2.4	10.0	6.0	2.4
Spain	3.4	1.8	0.5	1.7	0.8	-0.3	3.0	8.3	4.4	2.3	8.5	4.8	2.3
France	2.2	1.5	0.9	2.1	1.3	0.5	2.1	5.9	5.2	2.5	5.8	4.4	2.2
Croatia	3.4	2.2	0.4	1.6	0.8	0.0	2.7	10.7	6.5	1.6	10.1	6.5	2.3
Italy	2.4	2.0	0.6	1.2	0.6	-0.1	1.9	8.7	6.1	2.6	8.7	6.6	2.3
Cyprus	2.5	1.9	-0.3	0.8	0.5	-1.1	2.3	8.1	4.0	2.5	8.0	4.2	2.5
Latvia	8.9	1.7	1.3	2.6	2.7	0.1	3.2	17.2	7.9	1.5	16.9	8.3	1.3
Lithuania	4.8	2.8	1.3	2.5	2.2	1.1	4.6	18.9	8.7	2.1	18.9	9.1	2.1
Luxembourg	3.3	2.2	1.0	2.0	1.6	0.0	3.5	8.2	3.1	2.7	8.4	3.8	3.1
Malta	2.6	2.1	1.2	1.7	1.5	0.8	0.7	6.1	4.3	2.4	6.1	4.0	2.4
Netherlands	1.7	2.0	0.7	1.6	2.7	1.1	2.8	11.6	4.5	2.7	11.6	4.2	3.9
Austria	2.2	2.1	1.5	2.1	1.5	1.4	2.8	8.6	6.6	3.6	8.7	6.7	3.3
Portugal	2.6	1.4	0.7	1.2	0.3	-0.1	0.9	8.1	5.4	2.6	8.0	5.8	2.3
Slovenia	3.6	1.9	0.6	1.9	1.7	-0.3	2.0	9.3	6.1	3.5	9.2	6.5	3.5
Slovakia	4.1	2.2	0.6	2.5	2.8	2.0	2.8	12.1	9.7	5.3	11.8	13.9	3.6
Finland	1.5	2.4	0.7	1.2	1.1	0.4	2.1	7.2	4.2	2.0	7.2	4.3	1.9
Euro area (20)	2.4	1.7	0.8	1.8	1.2	0.3	2.6	8.4	5.6	2.5	8.5	6.1	2.6
Bulgaria	7.8	2.3	0.0	2.6	2.5	1.2	2.8	13.0	7.8	4.0	12.8	7.4	3.2
Czechia	3.1	1.8	1.1	2.0	2.6	3.3	3.3	14.8	9.3	3.5	15.6	9.5	3.5
Denmark	2.0	1.8	0.5	0.7	0.7	0.3	1.9	8.5	4.4	2.5	7.9	3.7	2.0
Hungary	5.6	4.0	1.2	2.9	3.4	3.4	5.2	15.3	16.4	4.0	14.8	15.7	3.9
Poland	2.8	3.0	0.4	1.2	2.1	3.7	5.2	13.2	11.7	4.4	13.3	13.8	4.9
Romania	8.1	4.8	1.0	4.1	3.9	2.3	4.1	12.0	9.7	5.5	11.8	10.2	6.8
Sweden	1.7	1.3	1.2	2.0	1.7	0.7	2.7	8.1	6.3	1.8	8.1	6.6	1.8
EU	2.6	1.9	0.8	1.8	1.4	0.7	2.9	9.2	6.4	2.8	9.3	7.0	3.0

Rimangono tuttavia forti elementi negativi. I consumatori e le imprese continuano a dover far fronte a costi energetici elevati e l'inflazione di fondo (inflazione complessiva al netto dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari non trasformati) ha continuato ad aumentare a gennaio, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie. Con il persistere delle pressioni inflazionistiche, la stretta monetaria dovrebbe continuare, gravando sull'attività delle imprese e frenando gli investimenti.

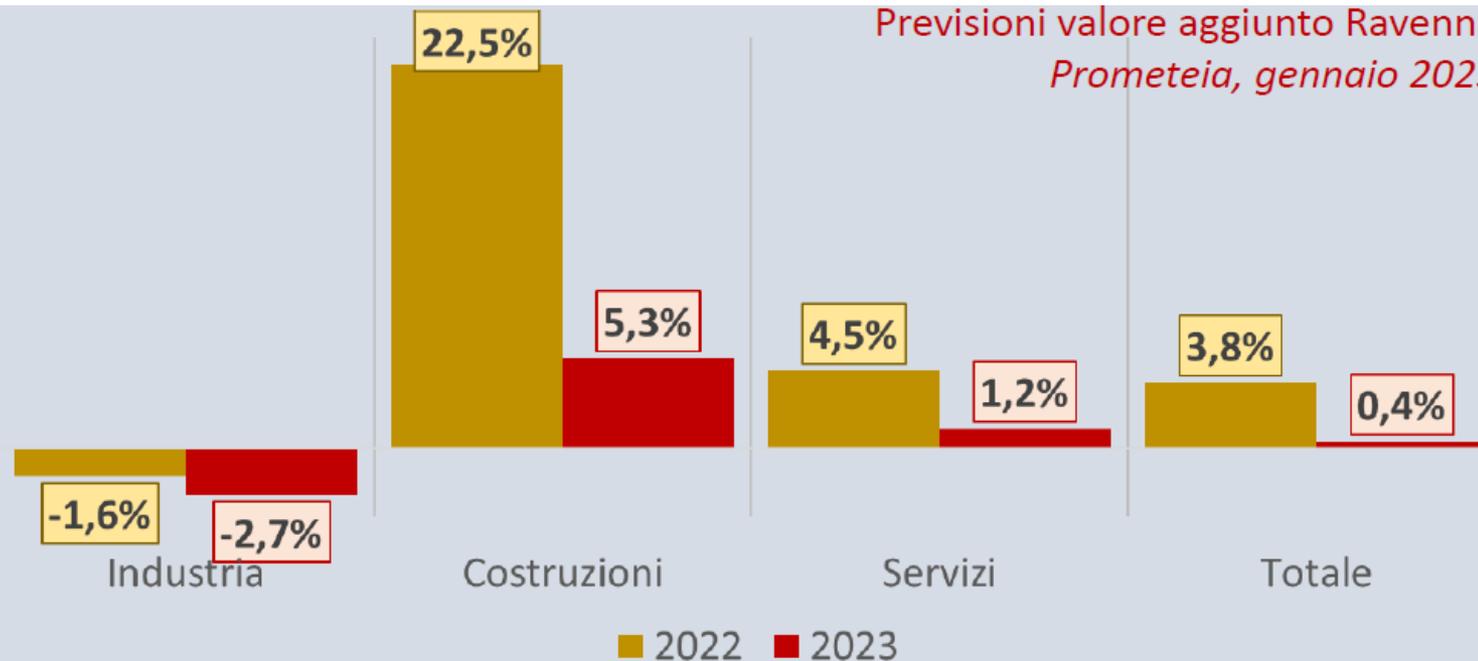
L'INFLAZIONE: prezzi ancora fuori target, Bce alza ancora i tassi.

Scenari Prometeia. Valore Aggiunto (Gennaio 2023)

Previsioni Prometeia(gennaio)

	2022	2023
ITALIA	3,9%	0,4%
Emilia-Rom.	4,0%	0,5%
Ravenna	3,8%	0,4%

Previsioni valore aggiunto Ravenna Prometeia, gennaio 2023



In ambito locale Prometeia, nella nuova edizione degli Scenari, ha rivisto al rialzo anche la previsione di crescita ravennate, per quanto riguarda la ricchezza prodotta in provincia di Ravenna.

Nel 2022, dopo la profonda caduta del 2020 (-8,4%) ed un 2021 record che ha consentito di recuperare larga parte di quanto perso durante la pandemia (+6,9%), con le ultime stime di Prometeia (**Scenari – edizione gennaio 2023**), il valore aggiunto della provincia di Ravenna dovrebbe rallentare la corsa dell'economia e con un ritmo pari a +3,8% ma con un moderato miglioramento rispetto alle precedenti proiezioni (con 0,6 punti percentuali in più rispetto alle previsioni di ottobre, in considerazione dell'elevato livello di attività nel primo semestre). Ancora un 2022 positivo per il valore aggiunto provinciale, seppur in rallentamento e con un profilo appena più basso rispetto a quello regionale (+3,9%) e sostanzialmente analogo alla media nazionale (+3,8%).

Le previsioni per il 2023 sono destinate ad un maggior peggioramento, a causa del deteriorarsi degli scenari economici (sotto l'effetto congiunto della crescita dell'inflazione e della stretta monetaria in corso, ma proseguirà anche per il trascinarsi dovuto all'effetto del più elevato ritmo di crescita fatto registrare alla fine dello scorso anno), anche se per il momento si conserva ancora il segno positivo: +0,4% (con uno scarto di 0,5 punti percentuali di miglioramento rispetto alla precedente proiezione). Per l'Emilia-Romagna si stima un +0,5% e per l'Italia +0,4%.

Per il 2024 non si dovrebbe superare il +1% di crescita economica provinciale (per l'Emilia-Romagna +1,1% e per l'Italia +0,9%), ma tutto dipenderà dall'evolversi degli eventi perché oggi è veramente difficile impostare uno orizzonte di previsione a causa dei repentini cambiamenti degli scenari economici.

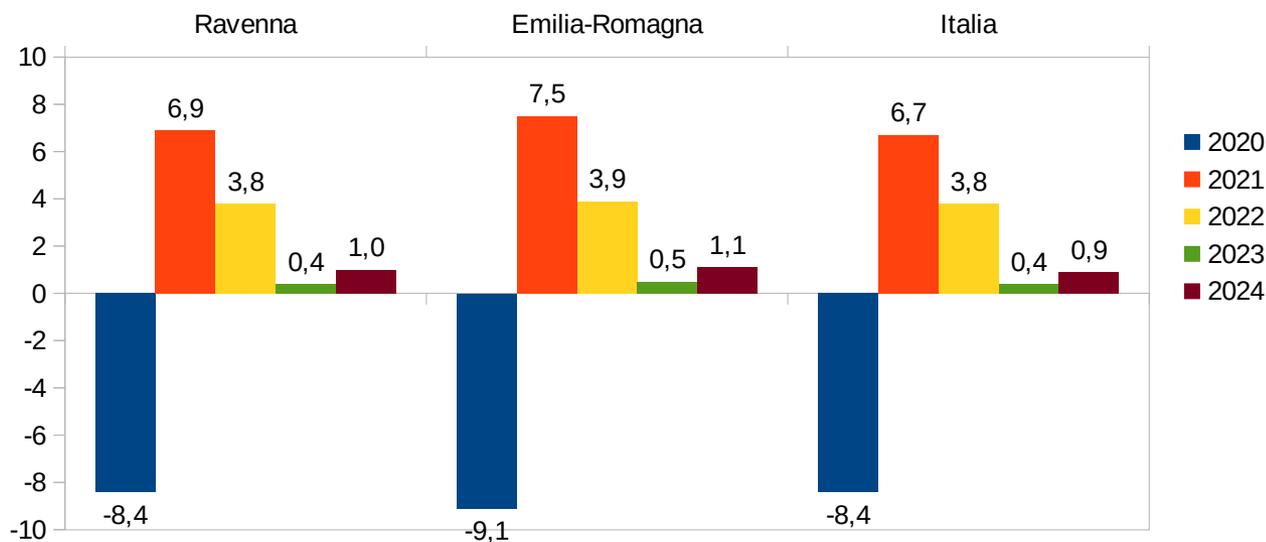
Scenari Prometeia. Valore aggiunto, export, mercato del lavoro (GENNAIO 2023)

ITALIA	2022	2023	2024
Valore aggiunto	3,8	0,4	0,9
Export	6,5	2	2,3
Occupazione	2,4	0,5	0,7
Tasso disoccupazione	8,1	8,1	7,9

EMILIA-ROMAGNA	2022	2023	2024
Valore aggiunto	3,9	0,5	1,1
Export	3,2	2,7	2,8
Occupazione	1,2	0,9	1
Tasso disoccupazione	5,3	5,1	5

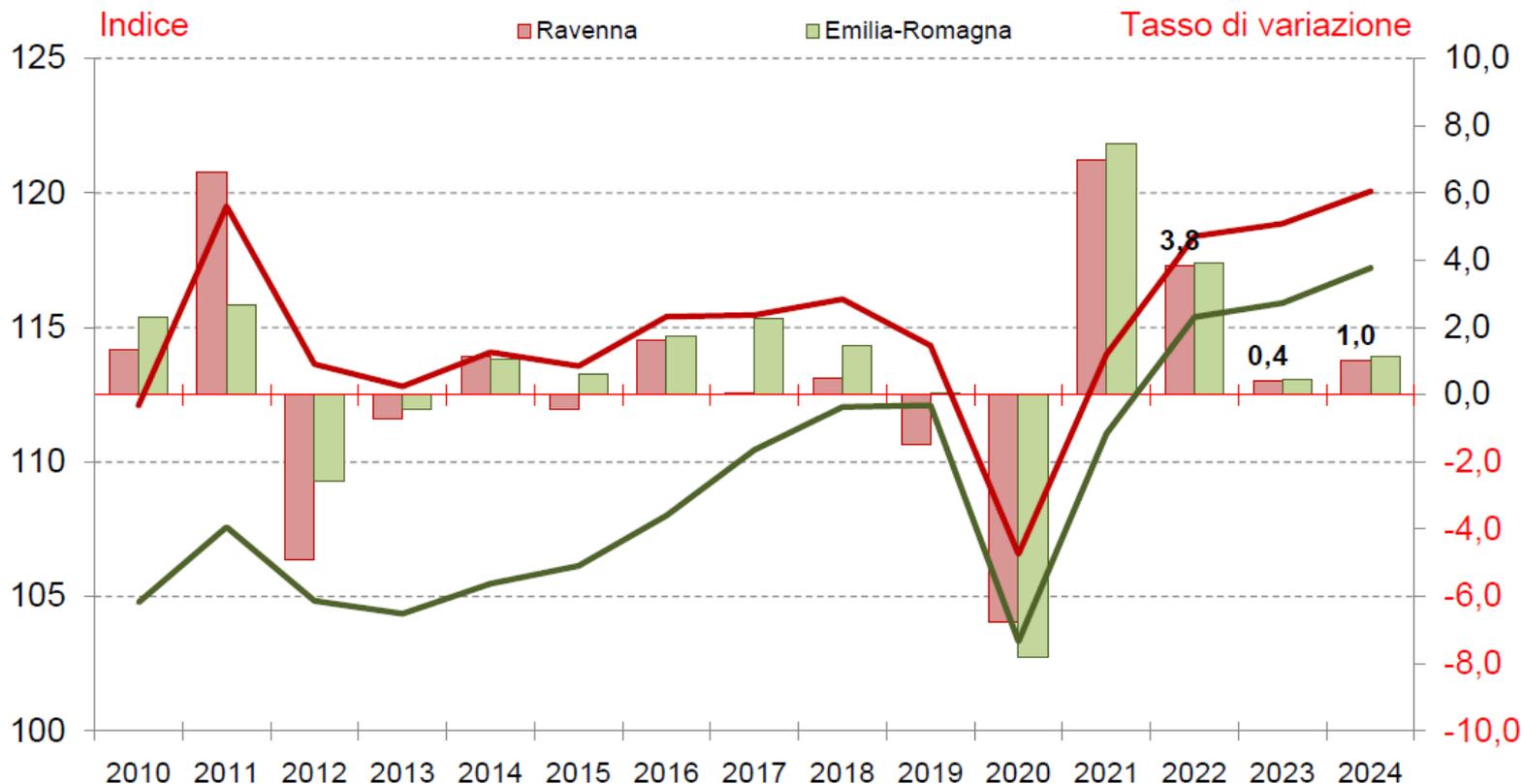
RAVENNA	2022	2023	2024
Valore aggiunto	3,8	0,4	1
Export	12,9	-0,4	0,3
Occupazione	-0,2	0,3	0,7
Tasso disoccupazione	5,5	5,1	5

Valore aggiunto totale – Variazione percentuale
Previsioni Prometeia (GENNAIO 2023)



Scenari Prometeia. Valore aggiunto.

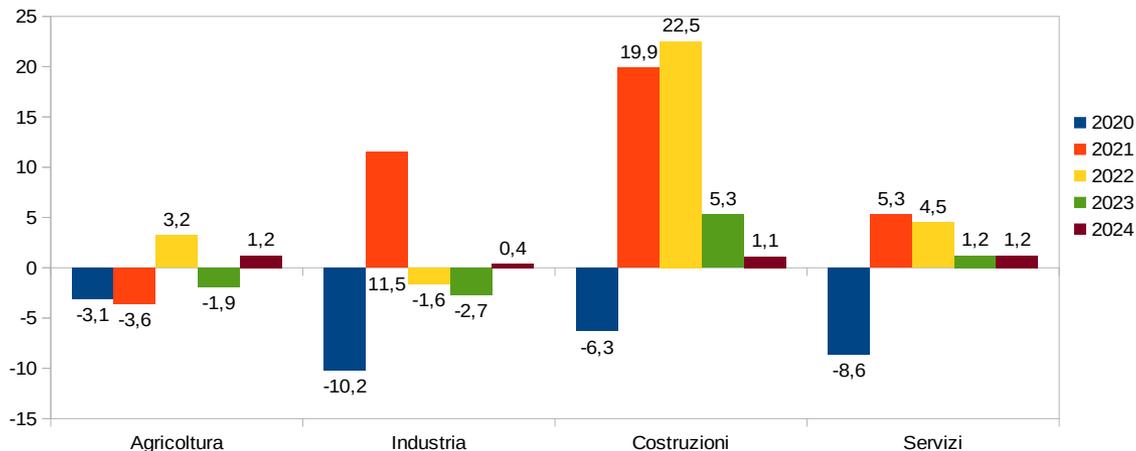
Il quadro provinciale. Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



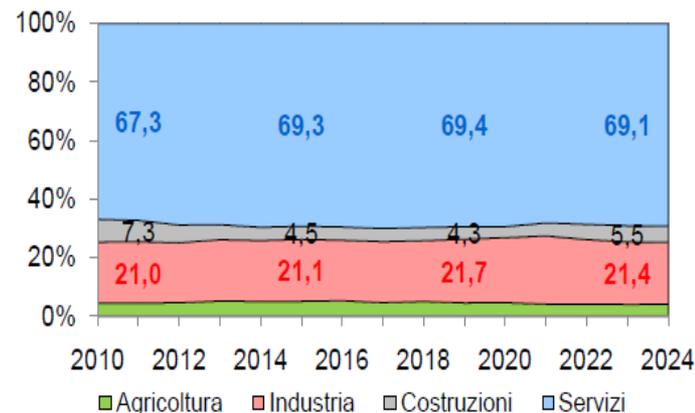
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2023

Scenari Prometeia. Valore aggiunto per settore

RAVENNA – Valore aggiunto per settori – Variazione percentuale
Previsioni Prometeia (GENNAIO 2023)



Quota dei macrosettori



Lo scorso anno sono state di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto con un ritmo di crescita record, cinque volte quello dei servizi, mentre l'industria ha spento i motori. Nel 2023, la stretta monetaria e la crescita dell'inflazione ridurranno la domanda e manterranno in recessione l'industria, mentre la crescita proseguirà sensibilmente più contenuta sia nelle costruzioni, sia nei servizi.

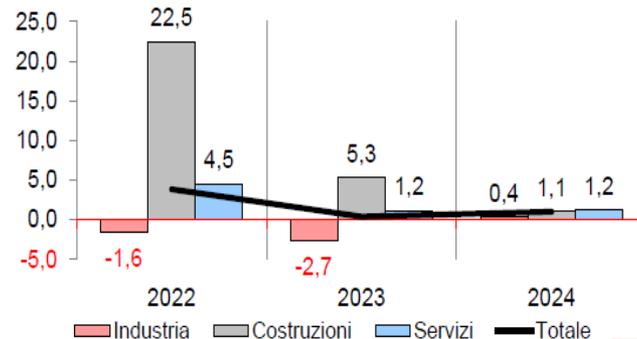
Nel dettaglio, dall'analisi emerge che, nell'anno appena concluso, gli effetti della guerra, i costi energetici e delle materie prime alle stelle, l'inflazione che minaccia approvvigionamenti e fiducia dei consumatori, le difficoltà nelle catene produttive internazionali, porteranno a una frenata dell'attività nell'industria (-1,6%). La crescita sarà ancora sostenuta nelle costruzioni (+22,5%), settore che ha continuato a trarre vantaggio dalle misure a favore della ristrutturazione edilizia, mentre proseguirà più moderata nei servizi (+4,5%); purtroppo, il modello non permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che hanno attraversato la recessione e la successiva ripresa in modi decisamente diversi. Nel 2023 si accentuerà lo scenario recessivo per l'industria (-2,7%); per il settore delle costruzioni la tendenza positiva subirà un deciso rallentamento (+5,3%), con lo scadere delle misure adottate a sostegno del settore. La dinamica dell'inflazione e l'aumentata incertezza, comprimendo il clima di fiducia, determineranno un'ulteriore rallentamento dei consumi (e la variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali, soprattutto da parte delle fasce della popolazione più a rischio), che dovrebbe portare a ridurre più decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto dei servizi (+1,2%).

Per il valore aggiunto dell'agricoltura, si stima per il 2022 una buona crescita del +3,2% (superiore al dato regionale), mentre risultato in recessione si attende per quest'anno (-1,9%).

Nel 2024, si dovrebbe riallineare lo sbilanciamento fra i settori provinciali, portando il valore aggiunto dell'industria ad un +0,4%, quello dell'edilizia a +1,1% e sia per i servizi che per l'agricoltura Prometeia prevede un +1,2%.

Il quadro provinciale. Valore aggiunto: i settori.

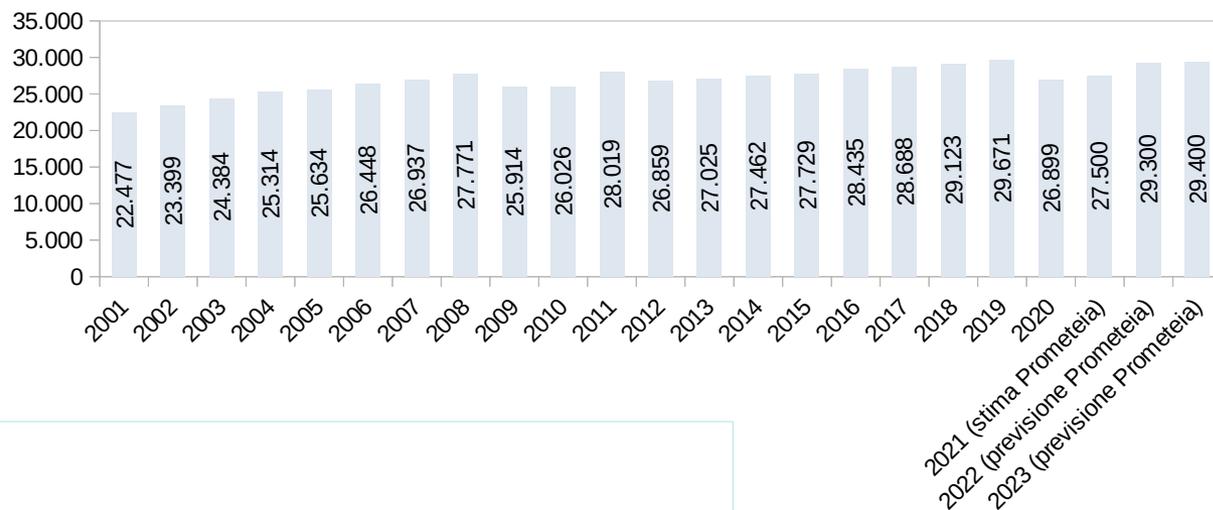
Tasso di variazione



La ricchezza per abitante – Provincia di RAVENNA (Fonte: Tagliacarne; stima e previsioni Prometeia)

Valore Aggiunto pro-capite - Ravenna

Dati in Euro



Nel 2023 il valore aggiunto per abitante passerebbe a 29.400 Euro, a fronte dei 29.670 Euro del 2019, dei 26.900 Euro del 2020, dei 27.500 del 2021 e dei 29.300 dello scorso anno, in evidente ripresa anche se parziale; la crescita stimata dovrebbe portare, il valore provinciale della ricchezza prodotta dai 10,6 miliardi di Euro del 2021 agli 11,30 del 2022 e 11,34 del 2023, avvicinandosi sempre più al valore del 2019 (11,5 miliardi di Euro), ma ancora inferiore. Si tenga inoltre presente anche l'inflazione che sta erodendo il potere d'acquisto. (Prometeia – Gennaio 2023)

Il trend economico dell'economia italiana - ISTAT

IL TREND ECONOMICO SECONDO ISTAT: LA STIMA COMPLETA DEI CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI CONFERMA, DOPO SETTE TRIMESTRI CONSECUTIVI, LA LIEVE CONTRAZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA NEL QUARTO TRIMESTRE 2022, GIÀ RILEVATA IN VIA DI STIMA PRELIMINARE A FINE GENNAIO. PROSEGUE INVECE PER L'OTTAVO TRIMESTRE CONSECUTIVO LA RIPRESA IN TERMINI TENDENZIALI, ANCHE SE A RITMI VIA VIA PIÙ CONTENUTI. LA CRESCITA ACQUISITA PER IL 2023 È POSITIVA, PARI ALLO 0,4%. LA LIEVE FLESSIONE DEL PIL È DOVUTA SIA ALLA DOMANDA INTERNA, SIA ALLE SCORTE, MENTRE LA DOMANDA ESTERA NETTA FORNISCE UN MARCATO CONTRIBUTO POSITIVO, PER LA RIPRESA DELLE ESPORTAZIONI A FRONTE DEL CALO DELLE IMPORTAZIONI. SUL PIANO INTERNO, L'APPORTO DEI CONSUMI PRIVATI È NEGATIVO, MENTRE QUELLO DEI CONSUMI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E QUELLO DEGLI INVESTIMENTI RISULTA POSITIVO. LE ORE LAVORATE REGISTRANO UNA CRESCITA CONGIUNTURALE DELLO 0,7%, LE UNITÀ DI LAVORO DELLO 0,6% E I REDDITI PRO-CAPITE DELL'1,9%.

NEL QUARTO TRIMESTRE DEL 2022 IL PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL), ESPRESSO IN VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2015, CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO E DESTAGIONALIZZATO, È DIMINUITO DELLO 0,1% RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE ED È CRESCIUTO DELL'1,4% NEI CONFRONTI DEL QUARTO TRIMESTRE DEL 2021.

LA STIMA DIFFUSA IL 31 GENNAIO 2023 AVEVA REGISTRATO UNA RIDUZIONE DEL PIL DELLO 0,1%, MENTRE IN TERMINI TENDENZIALE LA CRESCITA ERA RISULTATA DELL'1,7%.

IL QUARTO TRIMESTRE DEL 2022 HA AVUTO TRE GIORNATE LAVORATIVE IN MENO DEL TRIMESTRE PRECEDENTE E DUE GIORNATE LAVORATIVE IN MENO RISPETTO AL QUARTO TRIMESTRE DEL 2021. LA VARIAZIONE ACQUISITA PER IL 2023 È PARI AL +0,4%, RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE, TRA I PRINCIPALI AGGREGATI DELLA DOMANDA INTERNA, RISULTANO IN DIMINUIZIONE I CONSUMI FINALI NAZIONALI NELLA MISURA DELL'1,1%, MENTRE SONO IN CRESCITA DEL 2% GLI INVESTIMENTI FISSI LORDI. PER QUANTO RIGUARDA I FLUSSI CON L'ESTERO, LE IMPORTAZIONI DI BENI E SERVIZI SONO DIMINUITE DELL'1,7% E LE ESPORTAZIONI SONO CRESCIUTE DEL 2,6%.

LA DOMANDA NAZIONALE, AL NETTO DELLE SCORTE, HA CONTRIBUITO PER -0,4 PUNTI PERCENTUALI ALLA CONTRAZIONE DEL PIL: -0,9 È STATO IL CONTRIBUTO DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE E DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (ISP), +0,4 QUELLO DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI E +0,1 QUELLO DELLA SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (AP). PER CONTRO, LA VARIAZIONE DELLE SCORTE HA SOTTRATTO 1,1 PUNTI PERCENTUALI ALLA VARIAZIONE DEL PIL, MENTRE IL CONTRIBUTO DELLA DOMANDA ESTERA NETTA È RISULTATO FORTEMENTE POSITIVO, IN MISURA PARI A +1,4 PUNTI PERCENTUALI. SI REGISTRANO ANDAMENTI CONGIUNTURALI NEGATIVI DEL VALORE AGGIUNTO IN TUTTI I PRINCIPALI COMPARTI PRODUTTIVI: -0,7% IN AGRICOLTURA, -0,2% NELL'INDUSTRIA E -0,1% NEI SERVIZI.

TABELLA 1 PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO
(variazioni congiunturali)

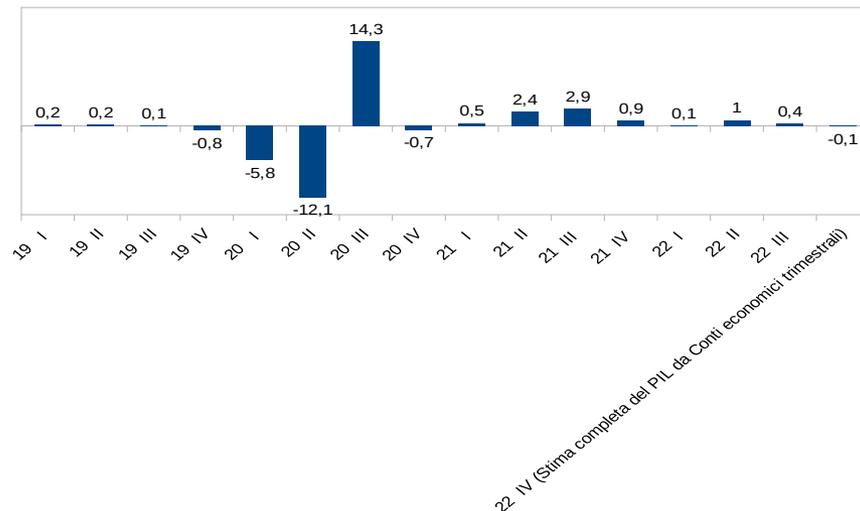
	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-0,1	0,0	T4 2022
Produzione industriale	-0,7	-1,1 (dic)	Gen. 2023
Produzione nelle costruzioni	0,4	-2,5	Dic. 2022
Vendite al dettaglio (volume)	1,2	0,3	Gen. 2023
Prezzi alla produzione – mercato int	-9,9	-2,8	Gen. 2023
Prezzi al consumo (IPCA)*	9,9	8,5	Feb. 2023
Tasso di disoccupazione	7,9	6,7	Gen. 2023
Clima di fiducia dei consumatori**	3,1	1,7	Feb. 2023
Economic Sentiment Indicator**	0,0	-0,1	Feb. 2023

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

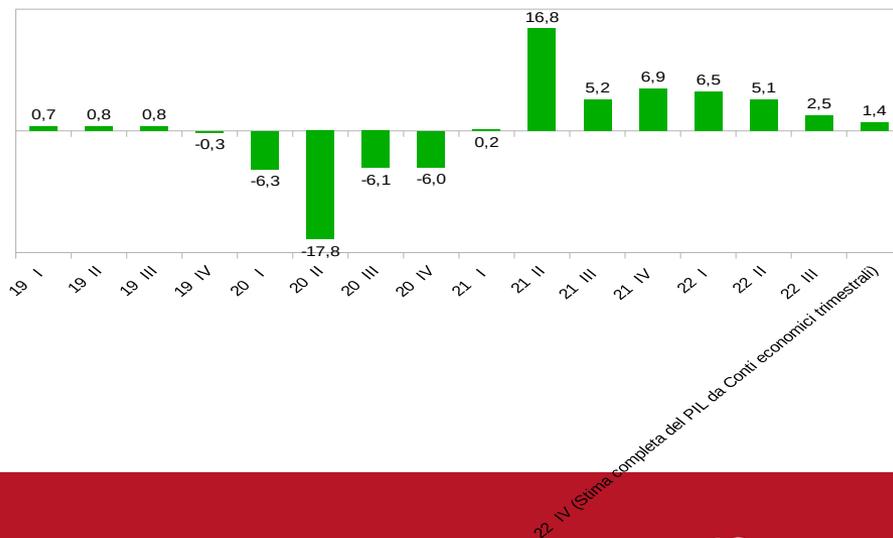
* Variazioni tendenziali

** Differenze con il mese precedente

PIL Italia - Variazioni congiunturali



PIL Italia - Variazioni tendenziali



ALLERTA ISTAT: IL RIENTRO DALL'INFLAZIONE SARÀ PIÙ LUNGO DI QUANTO PREVISTO.

SCENARIO INTERNAZIONALE SEGNATO DA INCERTEZZA ELEVATA E RISCHI AL RIBASSO LA SPESA DELLE FAMIGLIE HA MOSTRATO FORTI CALI PER TUTTI I TIPI DI ACQUISTI.

SI INIZIA A PROFILARE UN PERCORSO DI RIENTRO DELL'INFLAZIONE PIÙ LUNGO DI QUANTO INIZIALMENTE PREVISTO. L'ISTAT, NELLA NOTA MENSILE SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA CONCENTRA IL FOCUS SULL'ANDAMENTO PROSPETTICO DELL'INFLAZIONE, CHE A FEBBRAIO È RISULTATA PARI A 9,2% IN DECELERAZIONE RISPETTO AL MESE PRECEDENTE (10,0%), GRAZIE SOPRATTUTTO AL CALO DEI PREZZI ENERGETICI, MENTRE GLI ALIMENTARI SONO SALITI ANCORA. IL DIFFERENZIALE PER L'INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO (IPCA) TRA ITALIA E AREA EURO, PUR RIMANENDO POSITIVO, SI È RIDOTTO ULTERIORMENTE.

IL PIL ITALIANO, NEL QUARTO TRIMESTRE 2022, HA SEGNATO UNA LIEVE VARIAZIONE CONGIUNTURALE NEGATIVA A SINTESI DEL CONTRIBUTO POSITIVO DELLA DOMANDA ESTERA NETTA E DI QUELLO NEGATIVO DELLA DOMANDA INTERNA AL NETTO DELLE SCORTE. IN PARTICOLARE TRA LE COMPONENTI DELLA DOMANDA INTERNA I CONSUMI FINALI NAZIONALI SONO DIMINUITI DELL'1,1% A SEGUITO DI UN AUMENTO DELLA SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (+0,5%) E DI UN CALO DI QUELLA DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E DELLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (-1,6%).

A GENNAIO, L'INDICE DESTAGIONALIZZATO DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE, DOPO IL FORTE RIALZO DEL MESE PRECEDENTE, È DIMINUITO IN TERMINI CONGIUNTURALI DELLO 0,7% CON SEGNALI DISCORDANTI TRA I PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIA. IL MERCATO DEL LAVORO SI È CONFERMATO IN MIGLIORAMENTO ANCHE A GENNAIO. IL NUMERO DEI LAVORATORI DIPENDENTI HA ORAMAI SUPERATO I LIVELLI PRE-PANDEMIA MENTRE GLI INDIPENDENTI RESTANO ANCORA AL DI SOTTO DEI VALORI MEDI DEL 2019.

I PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI SUGGERISCONO, INOLTRE, CHE LA RIPRESA SPERIMENTATA DAGLI SCAMBI INTERNAZIONALI NELL'ULTIMO BIENNIO POTREBBE ESSERSI ESAURITA.

Imprese e Unità Locali – Provincia di Ravenna

	RA
Imprese REGISTRATE al 31/12/2021	38.389
Iscritte nell'anno 2022	1.966
Cessate nell'anno 2022 (di cui 6 d'ufficio)	1.868
Variazioni	7
Imprese REGISTRATE al 31 Dicembre 2022	38.494

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna a fine 2022 ammontano a 48.376 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.787 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al 2021 (+0,8%); crescono un po' le sedi (+0,3%) ed aumentano con una velocità superiore le unità locali diverse dalle sedi (+2,5%), raggiungendo il valore di 9.555 ed il 58,6% ha sede in provincia (+3% di crescita rispetto al 2021). Aumentano anche le unità locali con sede fuori della provincia (+1,7%) ma con minor velocità relativa. Il complesso delle unità locali attive mette a segno segno più anche rispetto al 2019 (+0,9%

UNITÀ LOCALI attive per tipo di localizzazione – Quarto trim. 2022	N.	Var. % tendenziale	Var. % congiuntu=rale
Sede	34.232	0,3	-0,4
Unità locali	9.555	2,5	0,2
U.L. con sede in prov.	5.602	3,0	0,6
1.a U.L. con sede fuori.prov.	2.817	1,2	0,0
Altre U.L. con sede fuori.prov.	1.136	3,1	-1,2
TOTALE	43.787	0,8	-0,2

Imprese – Provincia di Ravenna: aggiornamenti a Febbraio 2023

Confronto con FEBBRAIO 2023		
Ravenna	Val. ass.	Var.%
Imprese REGISTRATE al 28/2/2023	38.277	-
Imprese REGISTRATE al 31/12/2022	38.494	-0,6
Imprese REGISTRATE al 31/1/2023	38.225	0,1
Imprese REGISTRATE al 28/2/2022	38.201	0,2
Imprese REGISTRATE al 28/2/2021	38.196	0,2
Imprese REGISTRATE al 28/2/2020	38.247	0,1
Imprese REGISTRATE al 28/2/2019	38.621	-0,9

Confronto con FEBBRAIO 2023

Imprese REGISTRATE – Variazione % rispetto

a:

Dicembre 2022 ==> - 0,6

Gennaio 2023 ==> +0,1

Febbraio 2022 ==> +0,2

Febbraio 2021 ==> +0,2

Febbraio 2020 ==> +0,1

Febbraio 2019 ==> - 0,9

	RA
Imprese REGISTRATE al 31/12/2022	38.494
Iscritte nei primi 2 mesi 2023	413
Cessate nei primi 2 mesi 2023 (di cui 1 d'ufficio)	633
Variazioni	3
Imprese REGISTRATE al 28/2/2023	38.277

391 NUOVE ISCRIZIONI NEL QUARTO TRIMESTRE DEL 2022

MOVIMENTAZIONE - PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
PERIODO	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 4° trim	42.387	553	657	6	-108	-104	-0,24	-0,27	0,03
2010 4° trim	42.333	608	603	0	13	5	0,01	-0,08	0,19
2011 4° trim	42.231	469	537	3	-67	-68	-0,16	-0,28	0,02
2012 4° trim	41.807	477	572	60	-150	-95	-0,23	-0,29	-0,02
2013 4° trim	40.994	457	566	107	-214	-109	-0,26	-0,36	0,02
2014 4° trim	40.734	476	616	92	-236	-140	-0,34	-0,27	0,05
2015 4° trim	40.498	556	562	18	-18	-6	-0,01	-0,19	0,10
2016 4° trim	39.704	429	1.050	65	-691	-621	-1,54	-0,47	0,00
2017 4° trim	39.376	418	442	107	-132	-24	-0,06	-0,14	0,13
2018 4° trim	39.109	432	486	63	-117	-54	-0,14	-0,19	0,05
2019 4° trim	38.674	438	464	29	-48	-26	-0,07	-0,23	0,09
2020 4° trim	38.298	414	457	8	-44	-43	-0,11	-0,22	0,10
2021 4° trim	38.389	428	376	4	49	52	0,14	-0,02	0,23
2022 4° trim	38.494	391	455	5	-69	-64	-0,17	-0,08	0,06

Per quanto riguarda l'andamento degli ultimi tre mesi dell'anno, il quarto trimestre del 2022 si chiude con il saldo netto tra aperture e chiusure volontarie negativo e pari a -64, che conferma un rallentamento per l'ultimo scorcio di anno.

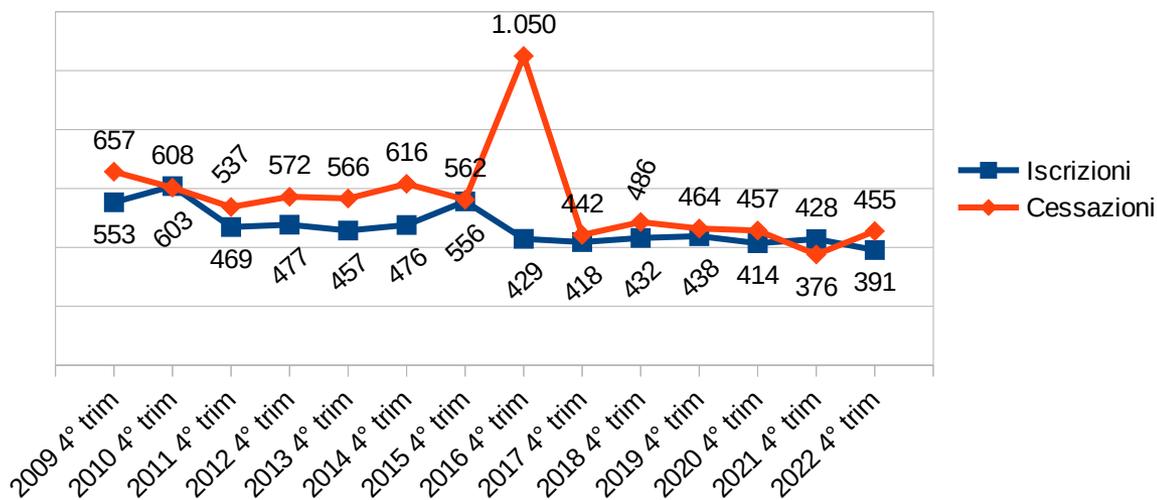
Sull'andamento del saldo, si riflette l'aumento repentino delle chiusure: 455 quelle volontarie complessivamente registrate fra ottobre e dicembre (con una crescita del +21% rispetto alle cancellazioni verificatesi nel quarto trimestre del 2021, quando furono 376 in valore assoluto).

Le iscrizioni di nuove imprese nel trimestre hanno toccato le 391 unità, il valore più basso rispetto agli analoghi trimestri dell'ultimo decennio ed inferiore di 37 unità rispetto al dato del quarto trimestre 2021 (-8,6% la variazione percentuale negativa), quando le iscrizioni furono 428 (e -47 unità rispetto alle iscrizioni registrate nel quarto trimestre dell'anno pre-covid).

Per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, il tasso trimestrale (cioè l'andamento congiunturale dell'ultimo trimestre del 2022 rispetto al precedente) dà un piccolo segnale negativo. Per l'andamento congiunturale, infatti si registra a fine dicembre un saldo negativo di 69 imprese in meno rispetto a fine settembre, portando lo stock delle imprese ad un valore pari a 38.494 unità; in termini relativi la decrescita trimestrale fa registrare un -0,17% (-0,08% e +0,06 rispettivamente in ambito regionale e nazionale).

La tendenza congiunturale nell'ultimo trimestre all'aumento più repentino del flusso delle cancellazioni (cresciute di quasi +58% rispetto al precedente trimestre, contro il +16,7% delle iscrizioni) suggerisce molta cautela nella valutazione degli scenari di medio termine dell'evoluzione della struttura imprenditoriale del nostro territorio, così come per l'intero Paese.

Iscrizioni e cessazioni (*) di imprese nel quarto trimestre
Periodo 2009-2022 - Provincia di Ravenna



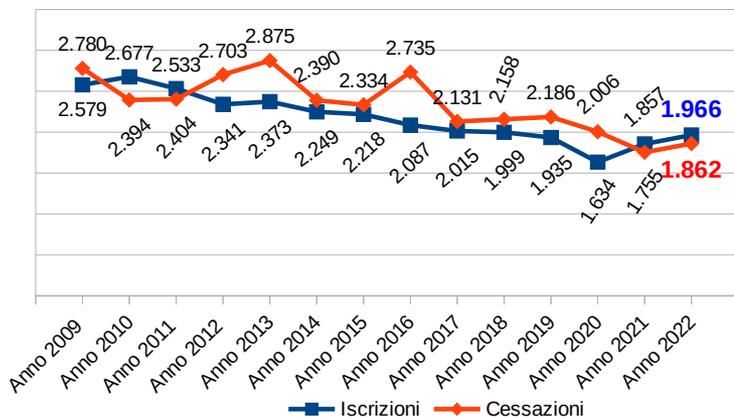
NOTA:

Delle 2.735 cancellazioni complessive dell'anno 2016, quasi il 40%, 1.050, è concentrato nell'ultimo trimestre a causa di una importante operazione di ripulitura del Registro che ha comportato la cancellazione nel mese di novembre di 543 imprese fallite prima del 2006 ma che ancora risultavano iscritte (non ricomprese tra le cancellazioni d'ufficio). Tali cancellazioni sono state disposte dal Conservatore del Registro per soddisfare l'interesse pubblico costituito dall'esigenza di evitare che vengano alterate le informazioni rilevanti per il mercato in merito alle realtà economiche effettivamente operanti sul territorio e che vengano sostenuti inutili ed onerosi costi burocratici.

La nati-mortalità delle imprese nel 2022

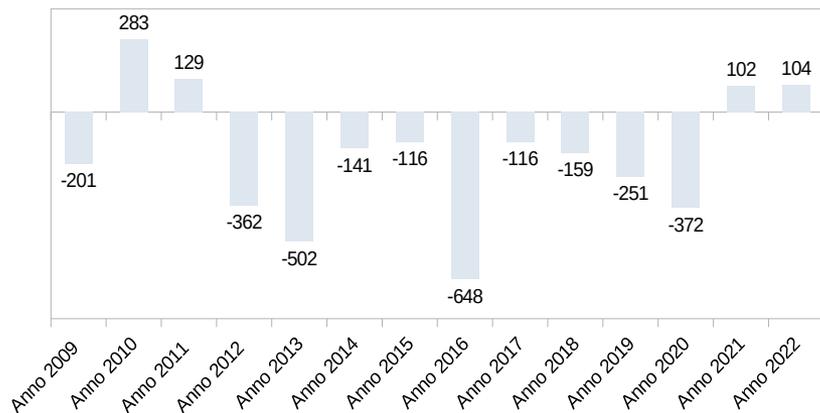
Iscrizioni e cessazioni (*) di imprese nel periodo 2009-2022

Provincia di Ravenna



(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Andamento del SALDO NETTO delle imprese nel periodo 2009-2022
Provincia di Ravenna



104 imprese in più nel 2022 con un tasso di crescita annuale del +0,27%

Spostando l'attenzione ai flussi, cioè le aperture di nuove imprese e le chiusure volontarie di imprese esistenti, il risultato per la demografia d'impresa è stato raggiunto con un avanzamento delle nascite, aumentate del +5,9% rispetto al 2021, ed un'accentuazione delle cessazioni, +6,1%, che aumentano quindi un po' di più, con valori assoluti: 1.966 nuove aperture e 1.862 chiusure, in entrambe i casi fra i più contenuti degli ultimi quindici anni.

Il contributo più rilevante al risultato annuale è venuto dal settore delle costruzioni (che ha fatto contabilizzare 387 nuove iscrizioni).

Nel 2022 il bilancio tra aperture e chiusure rimane positivo, attestandosi a 104 attività in più (saldo netto).

Dopo la ripresa, anche in termini di crescita imprenditoriale, registrata nel 2021, il saldo tra iscrizioni e cessazioni del 2022 è il miglior risultato in valore assoluto ed in termini percentuali dal 2012, soprattutto grazie alla spinta dell'edilizia ed al suo indotto. Tuttavia, la tendenza all'aumento del flusso delle cancellazioni suggerisce cautela nella valutazione di medio termine per quanto concerne l'evoluzione della struttura imprenditoriale del nostro territorio, così come per l'intero Paese; normalmente infatti le cancellazioni di attività dal Registro delle imprese si concentrano nei primi tre mesi dell'anno ed è in questo periodo che si potrebbero attendere maggiori ripercussioni a causa degli scenari critici in atto.

La nati-mortalità delle imprese: le cause di cessazione e tassi di sopravvivenza delle imprese

Cause di cessazione RAVENNA	TOTALE
CANCELLAZIONE o CESS. ATTIVITA'	1.485
CHIUSURA PROC. FALL. LIQZ.	152
TRASFERIMENTO	92
TRASFORMAZIONE	127
UFFICIO	6
TOTALE	1.862

PROVINCIA: **RAVENNA**

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2019, 2020 e 2021 a uno, due e tre anni per forma giuridica

	Iscritte nel 2019			Iscritte nel 2020		Iscritte nel 2021
	2020	2021	2022	2021	2022	2022
Società di capitali	81,0	79,4	76,0	82,7	80,5	84,2
Società di persone	85,2	83,2	76,1	83,8	80,4	83,1
Imprese individuali	81,7	74,0	67,5	85,9	78,0	83,9
Altre forme	87,1	71,0	71,0	86,7	76,7	76,9
Totale	81,9	76,0	70,3	84,9	78,8	83,8

PROVINCIA: **RAVENNA**

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2019, 2020 e 2021 a uno, due e tre anni per settore economico

	Iscritte nel 2019			Iscritte nel 2020		Iscritte nel 2021
	2020	2021	2022	2021	2022	2022
Agricoltura e attività connesse	93,1	86,9	83,8	96,4	93,5	96,1
Attività manifatturiere, energia, minerarie	89,0	81,9	74,8	99,0	84,7	93,2
Costruzioni	89,8	83,9	77,0	91,2	83,1	90,4
Commercio	88,1	78,7	71,2	92,8	82,5	89,7
Turismo	87,9	77,9	69,3	95,5	82,8	95,8
Trasporti e Spedizioni	90,2	80,5	78,0	92,0	88,0	100,0
Assicurazioni e Credito	81,4	74,4	67,4	68,5	55,6	78,3
Servizi alle imprese	89,8	79,9	73,0	91,2	82,7	92,4
Altri settori	91,7	83,3	76,8	93,1	87,4	95,0
Totale Imprese Classificate	89,4	81,0	74,3	92,4	83,5	92,0

Per quanto riguarda il tasso di sopravvivenza delle imprese, per il totale delle imprese classificate, il 74,3% delle imprese iscritte nel 2019 è ancora attivo dopo tre anni. Nel 2021, anno dell'inizio della ripresa, con tre anni di vita, il tasso di sopravvivenza era stato più basso (71,8%; nel 2019, anno pre-covid, era stato pari a 73,9%); nel 2022 i tassi a tre anni più contenuti sono stati registrati per i settori del credito, turismo, commercio e servizi alle imprese, tutti al di sotto del 74%.

Il tasso di sopravvivenza ad un anno, pari a 92%, per il totale delle imprese classificate si è un po' ridotto rispetto all'anno precedente (92,4%), ma è invece in miglioramento rispetto al 2019 (era 87,4%).

La nati-mortalità delle imprese

ANDAMENTO ANNO – RAVENNA	Imprese Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	42.387	6,07	6,54	-0,47	11.964	7,64	9,09	-1,45
2010	42.333	6,33	5,66	0,67	11.978	8,16	7,89	0,27
2011	42.231	5,99	5,68	0,30	11.800	7,66	7,72	-0,07
2012	41.807	5,59	6,44	-0,86	11.574	6,78	8,64	-1,86
2013	40.994	6,04	6,97	-1,20	11.185	6,35	8,92	-2,57
2014	40.734	5,51	5,84	-0,34	10.972	6,36	8,24	-1,89
2015	40.498	5,47	5,76	-0,28	10.777	6,73	8,48	-1,75
2016	39.704	5,17	6,77	-1,60	10.674	6,44	7,27	-0,83
2017	39.376	5,10	5,39	-0,29	10.563	6,59	7,32	-0,73
2018	39.109	5,10	5,50	-0,40	10.505	6,80	7,22	-0,43
2019	38.674	5,00	5,65	-0,64	10.338	6,37	7,54	-1,17
2020	38.298	4,26	5,23	-0,96	10.210	5,39	6,60	-1,21
2021	38.389	4,84	4,58	0,27	10.277	6,61	5,95	0,67
2022	38.494	5,13	4,86	0,27	10.355	7,33	6,56	0,77

Per il settore artigiano si registra un tasso di crescita annuale positivo pari a +0,77%, rispetto al 2021, e migliore dell'andamento complessivo delle imprese; era stato +0,67% l'anno precedente; ha chiuso l'anno 2022 con un saldo attivo di 79 imprese (753 le iscrizioni di nuove imprese contro 674 cessazioni volontarie, da gennaio a dicembre) e l'anno precedente c'era stata una crescita pari a +68 unità. A sostenere il comparto artigiano è l'edilizia (+121 il saldo totale dello stock rispetto al 2021).

Confronti territoriali

Totale imprese registrate

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.12.2022	Tasso di crescita				
					2022	2021	2020	2019	2018
RAVENNA	1.966	1.862	104	38.494	0,27%	0,27%	-0,96%	-0,64%	-0,40%
EMILIA ROMAGNA	24.279	21.766	2.513	446.745	0,56%	0,76%	-0,49%	-0,31%	-0,20%
ITALIA	312.564	264.546	48.018	6.019.276	0,79%	1,42%	0,32%	0,44%	0,51%

Imprese artigiane registrate

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.12.2022	Tasso di crescita				
					2022	2021	2020	2019	2018
RAVENNA	753	674	79	10.355	0,77%	0,67%	-1,21%	-1,17%	-0,43%
EMILIA ROMAGNA	8.982	8.026	956	124.172	0,76%	0,64%	-0,81%	-0,84%	-0,94%
ITALIA	84.931	77.020	7.911	1.274.148	0,61%	0,79%	-0,19%	-0,58%	-1,01%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

negli ultimi dodici mesi

PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
PERIODO	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione annuali		
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	0,27	0,76	1,42
Anno 2022	38.494	1.966	1.862	6	105	104	0,27	0,56	0,79

(1) Imprese registrate a fine periodo

(2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative

(3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni - cessazioni + alcune poste rettificative marginali

(4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio

(5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Dopo il brusco stop del 2020 dovuto alla fase acuta dell'emergenza Covid ed al lockdown (quando il saldo era negativo ed arrivò a -372 imprese) ed il rimbalzo del 2021 grazie ad un ritrovato slancio delle attività, imprenditoriali ed economiche (+102), con il 2022 il bilancio tra aperture e chiusure rimane positivo, attestandosi a 104 attività in più tra gennaio e dicembre. A questo saldo corrisponde una crescita annuale del +0,27%, confermando l'andamento dell'anno precedente (+0,27% anche il tasso di crescita del 2021); assieme al risultato del 2021, rappresenta il dato migliore dell'ultimo decennio. Sembra dunque essersi assorbito, a distanza di due anni, lo shock impresso dalla pandemia sulla natalità e mortalità delle imprese in provincia di Ravenna. Rispetto al dato ravennate, tassi di crescita più dinamici per l'andamento medio regionale (+0,56%) e per quello medio nazionale (+0,79%), in entrambi i casi in evidente rallentamento rispetto all'anno precedente ed in particolare in ambito nazionale (erano +0,76% per l'Emilia-Romagna e +1,42% per l'Italia nel 2021). A fine dicembre 2022, lo stock complessivo delle imprese registrate a Ravenna raggiunge le 38.494 unità.

Le imprese per forma giuridica

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Anno 2022					Var. % (31/12/2022 – 31/12/2021)	
	Registrate	ATTIVE	Peso % su totale attive	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE
SOCIETA' DI CAPITALE	8.881	6.901	20,2%	542	228	4,1 +	4,5
SOCIETA' DI PERSONE	7.805	6.317	18,5%	139	250	-1,8	-1,8
IMPRESE INDIVIDUALI	20.786	20.188	59,0%	1.258	1.363	-0,5	-0,4
ALTRE FORME	1.022	826	2,4%	27	27	-0,1	0,0
TOTALE	38.494	34.232	100,0%	1.966	1.868	0,3 +	0,3



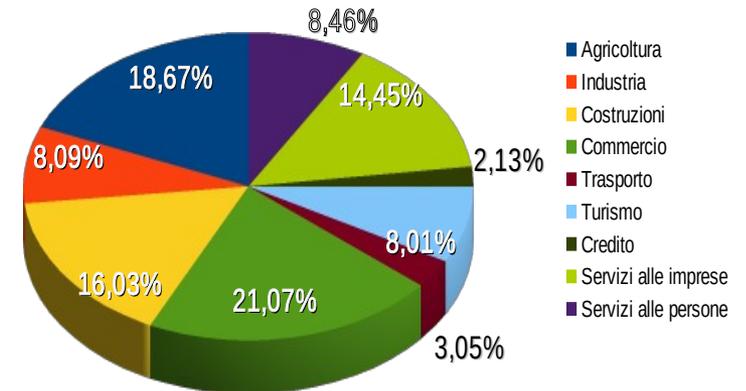
Per le imprese attive, le soc. di capitale a Ravenna hanno ormai sorpassato le soc. di persone, per quanto riguarda il rapporto di composizione. Più della maggioranza sono però ditte individuali.

Continua la crescita delle soc. di capitale (+4,1%), con una velocità relativa molto superiore a quella media (+0,3%).

Imprese per forma giuridica e status RAVENNA	Status					TOTALE Registrate
	Attive	Sospese	Inattive	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione	
SOCIETA' DI CAPITALE	6.901	12	1.046	259	663	8.881
SOCIETA' DI PERSONE	6.317	19	1.189	63	217	7.805
IMPRESE INDIVIDUALI	20.188	45	436	117	0	20.786
COOPERATIVE	409	0	26	41	52	528
CONSORZI	75	0	18	1	13	107
ALTRE FORME	342	0	9	7	29	387
TOTALE	34.232	76	2.724	488	974	38.494

Imprese ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
Agricoltura, silvicoltura p	6.392	-2,1	-0,7	18,67%
Estrazione di minerali	7	0,0	0,0	0,02%
Attività manifatturiere	2.610	0,1	-0,6	7,62%
Fornitura di energia elettrici	101	9,8	1,0	0,30%
E Fornitura di acqua, gest	50	2,0	0,0	0,15%
Costruzioni	5.487	3,5	0,1	16,03%
Commercio	7.214	-1,1	-0,6	21,07%
Trasporto e magazzinaggi	1.043	-1,0	-0,4	3,05%
Servizi di alloggio e di ris	2.743	-1,5	-1,1	8,01%
Servizi di informazione e	620	1,3	-0,3	1,81%
Attività finanziarie e assic	729	1,7	-0,8	2,13%
Attività immobiliari	2.022	2,2	0,1	5,91%
Attività professionali, scie	1.289	3,5	-0,1	3,77%
Noleggio, agenzie di viaggi	1.014	1,7	-0,2	2,96%
Amministrazione pubblica	2	0,0	0,0	0,01%
Istruzione	137	5,4	3,0	0,40%
Sanità e assistenza socia	324	3,8	1,9	0,95%
Attività artistiche, sportive	800	2,0	-0,9	2,34%
Altre attività di servizi	1.633	0,2	0,2	4,77%
Imprese non classificate	15	114,3	275,0	0,04%
TOTALE	34.232	0,3	-0,4	100,00%

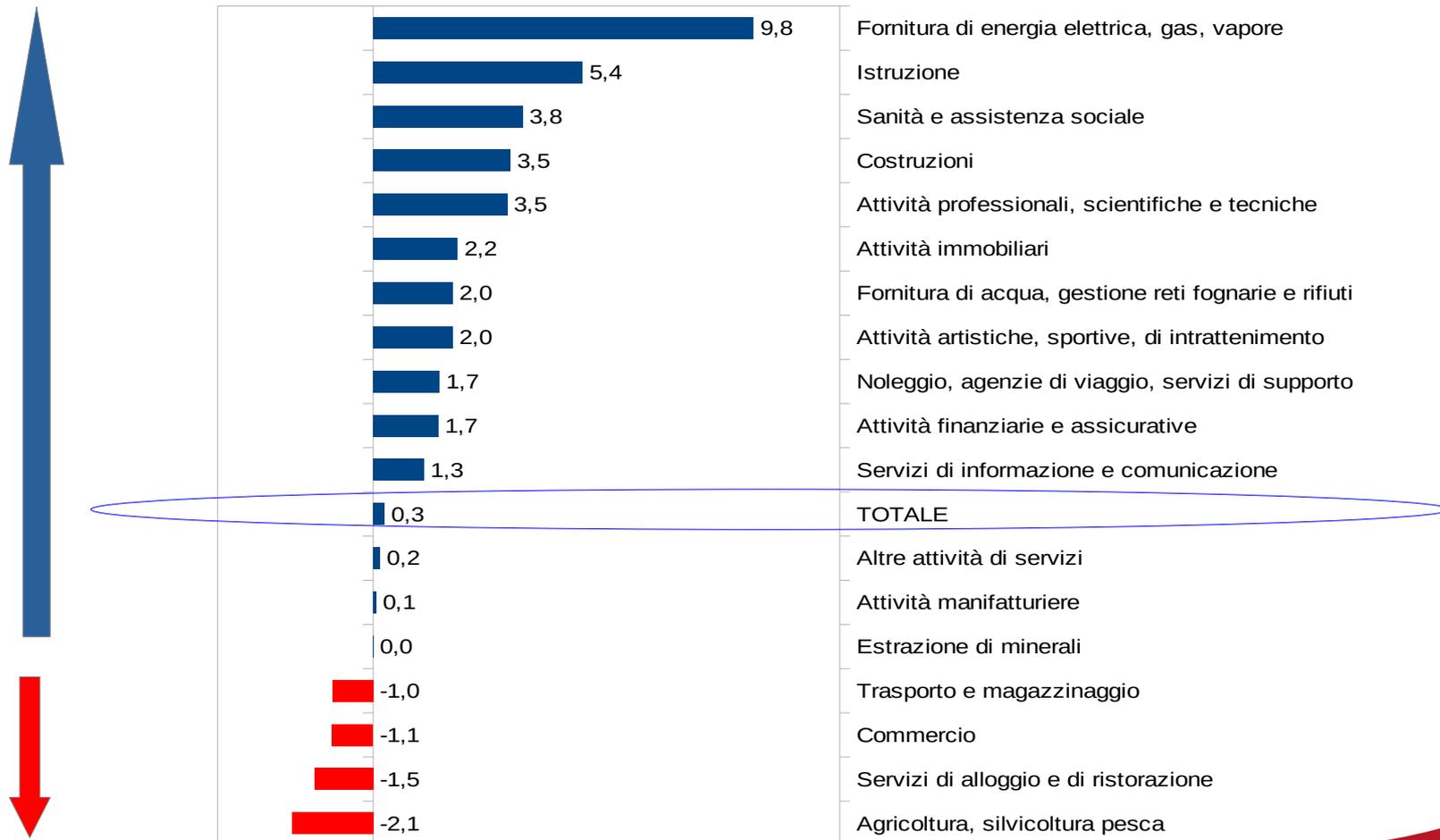
Imprese attive per macro-settore



**I primi 4 settori:
 COMMERCIO 21,1% - AGRICOLTURA 18,7%
 EDILIZIA 16% - SERVIZI PROFESSIONALI ED ALLE IMPRESE 14,4%**

Chi cresce nel lungo periodo

Attive - Var.% tendenziali



I settori che recuperano
nel breve periodo e quali
no

Attive - Var.% congiunturali



Il territorio: le imprese per COMUNE

Imprese ATTIVE – Per comune	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive della provincia
ALFONSINE	968	0,3	-0,3	2,8%
BAGNACAVALLO	1.469	0,1	-0,5	4,3%
BAGNARA DI ROMAGNA	183	0,5	-3,2	0,5%
BRISIGHELLA	744	1,6	0,8	2,2%
CASOLA VALSENO	247	0,0	-0,4	0,7%
CASTEL BOLOGNESE	844	0,1	-1,1	2,5%
CERVIA	3.455	0,7	-1,0	10,1%
CONSELICE	748	0,5	-0,4	2,2%
COTIGNOLA	598	-1,0	-0,5	1,7%
FAENZA	5.248	0,1	-0,5	15,3%
FUSIGNANO	715	0,0	-1,0	2,1%
LUGO	2.996	0,3	-0,2	8,8%
MASSA LOMBARDA	769	1,6	-0,1	2,2%
RAVENNA	13.050	0,3	-0,3	38,1%
RIOLO TERME	464	-0,4	0,7	1,4%
RUSSI	1.092	0,5	0,8	3,2%
SANT'AGATA SUL SANT.	266	-2,6	0,8	0,8%
SOLAROLO	376	0,8	0,0	1,1%
TOTALE PROVINCIA	34.232	0,3	-0,4	100,0%

Il territorio: le imprese per COMUNE e TERRITORI

Imprese ATTIVE – Per Area	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive della provincia
Area di Ravenna	17.597	0,4	-0,4	51,4%
Bassa Romagna	8.712	0,2	-0,4	25,4%
Romagna Faentina	7.923	0,3	-0,3	23,1%
TOTALE PROVINCIA	34.232	0,3	-0,4	100,0%

Il comportamento dei territori è più o meno allineato a quello complessivo generale, con qualche eccezione. Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (51,4%), si registrano 63 aziende in più (con un +0,4% come variazione percentuale rispetto al 2021); in questo comprensorio il comune di Cervia in un anno acquisisce 24 imprese in più (+0,7%), Ravenna 34 (+0,3%) e Russi +5 (+0,5%).

La Romagna Faentina, che pesa complessivamente per il 23,1%, mette a segno un saldo positivo (+20 e +0,3%), grazie al contributo di quasi tutti i comuni del territorio, anche se con contributo diversificato: Brisighella (+12), Castel Bolognese (+1), Faenza (+6) e Solarolo (+3). Casola Valsenio è all'insegna della stabilità, mentre Riolo Terme chiude l'anno in negativo (-2).

La Bassa Romagna guadagna 19 imprese in più (+0,2%); tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano un quarto delle imprese provinciali (25,4%, in riduzione quelli di Cotignola (-6) e S.Agata sul Santerno (-7). Mettono a segno saldi positivi: Alfonsine (+3), Bagnacavallo (+2), Bagnara (+1), Conselice (+4), Lugo (+10) e Massa Lombarda (+12). Stabile Fusignano.

Il territorio: i comuni “più artigiani”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Artigiane	Peso % su totale attive del comune		
ALFONSINE	968	308	31,8%	I comuni più “artigiani”	
BAGNACAVALLO	1.469	469	31,9%		
BAGNARA DI ROMAGNA	183	51	27,9%		
BRISIGHELLA	744	181	24,3%		
CASOLA VALSENO	247	55	22,3%		
CASTEL BOLOGNESE	844	267	31,6%		
CERVIA	3.455	962	27,8%		
CONSELICE	748	358	47,9%		Costruzioni, Fabbricazione di prodotti in metallo
COTIGNOLA	598	172	28,8%		
FAENZA	5.248	1.475	28,1%		
FUSIGNANO	715	239	33,4%		
LUGO	2.996	907	30,3%		
MASSA LOMBARDA	769	363	47,2%		Costruzioni, Fabbricazione di prodotti in metallo
RAVENNA	13.050	3.785	29,0%		
RIOLO TERME	464	153	33,0%		
RUSSI	1.092	364	33,3%		
SANT'AGATA SUL SANT.	266	94	35,3%		
SOLAROLO	376	113	30,1%		
Comune non classificato	0	4	-		
TOTALE PROVINCIA	34.232	10.320	30,1%		

Il territorio: i comuni “più rosa”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Femminili	Peso % su totale attive del comune		
ALFONSINE	968	193	19,9%	I comuni più “femminili”	
BAGNACAVALLO	1.469	282	19,2%		
BAGNARA DI ROMAGNA	183	28	15,3%		
BRISIGHELLA	744	153	20,6%		
CASOLA VALSENI	247	43	17,4%		
CASTEL BOLOGNESE	844	155	18,4%		
CERVIA	3.455	784	22,7%		Turismo, Commercio
CONSELICE	748	135	18,0%		
COTIGNOLA	598	107	17,9%		
FAENZA	5.248	1.057	20,1%		
FUSIGNANO	715	146	20,4%		
LUGO	2.996	612	20,4%		
MASSA LOMBARDA	769	122	15,9%	Commercio, Turismo, Altri servizi	
RAVENNA	13.050	3.038	23,3%		
RIOLO TERME	464	88	19,0%		
RUSSI	1.092	206	18,9%		
SANT'AGATA SUL SANT.	266	47	17,7%		
SOLAROLO	376	78	20,7%		
Comune non classificato	0	0	-		
TOTALE PROVINCIA	34.232	7.274	21,2%		

Il territorio: i comuni “più giovani”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Giovanili	Peso % su totale attive del comune	
ALFONSINE	968	56	5,8%	
BAGNACAVALLO	1.469	97	6,6%	
BAGNARA DI ROMAGNA	183	10	5,5%	
BRISIGHELLA	744	45	6,0%	
CASOLA VALSENI	247	12	4,9%	
CASTEL BOLOGNESE	844	58	6,9%	
CERVIA	3.455	207	6,0%	
CONSELICE	748	56	7,5%	Costruzioni, Commercio
COTIGNOLA	598	38	6,4%	
FAENZA	5.248	321	6,1%	
FUSIGNANO	715	52	7,3%	Commercio, Costruzioni
LUGO	2.996	202	6,7%	
MASSA LOMBARDA	769	62	8,1%	Costruzioni, Commercio
RAVENNA	13.050	933	7,1%	Commercio, Costruzioni, Turismo
RIOLO TERME	464	34	7,3%	Commercio, Costruzioni, Agricoltura, Attività manifatturiere
RUSSI	1.092	81	7,4%	Commercio, Costruzioni, Turismo
SANT'AGATA SUL SANT.	266	14	5,3%	
SOLAROLO	376	27	7,2%	Commercio, Turismo
Comune non classificato	0	0	-	
TOTALE PROVINCIA	34.232	2.305	6,7%	

I comuni più “giovani”

Costruzioni, Commercio

Commercio, Costruzioni

Costruzioni, Commercio

Commercio, Costruzioni, Turismo
Commercio, Costruzioni, Agricoltura,
Attività manifatturiere

Commercio, Costruzioni, Turismo

Commercio, Turismo

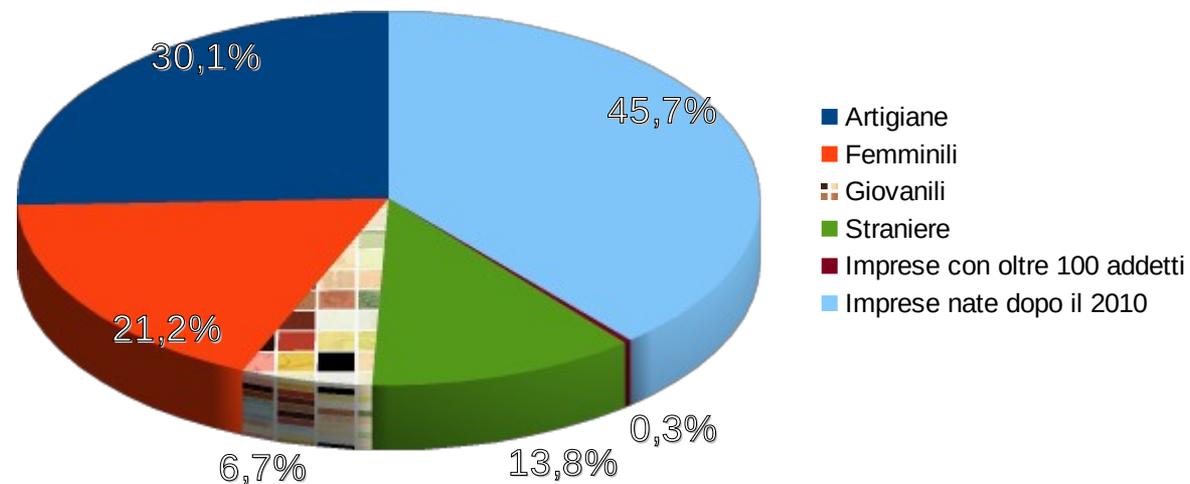
Il territorio: i comuni “più esteri”

Imprese ATTIVE – Per comune	Totale	Straniere	Peso % su totale attive del comune		
ALFONSINE	968	112	11,6%	I comuni più “esteri”	
BAGNACAVALLO	1.469	179	12,2%		
BAGNARA DI ROMAGNA	183	14	7,7%		
BRISIGHELLA	744	40	5,4%		
CASOLA VALSENIO	247	6	2,4%		
CASTEL BOLOGNESE	844	106	12,6%		
CERVIA	3.455	421	12,2%		
CONSELICE	748	168	22,5%		Costruzioni, Commercio ←
COTIGNOLA	598	44	7,4%		
FAENZA	5.248	499	9,5%		
FUSIGNANO	715	116	16,2%		
LUGO	2.996	373	12,4%		
MASSA LOMBARDA	769	213	27,7%		Costruzioni, Commercio ←
RAVENNA	13.050	2.180	16,7%		
RIOLO TERME	464	48	10,3%		
RUSSI	1.092	136	12,5%		
SANT'AGATA SUL SANT.	266	23	8,6%		
SOLAROLO	376	46	12,2%		
Comune non classificato	0	0	-		
TOTALE PROVINCIA	34.232	4.724	13,8%		

Le imprese per tipologia

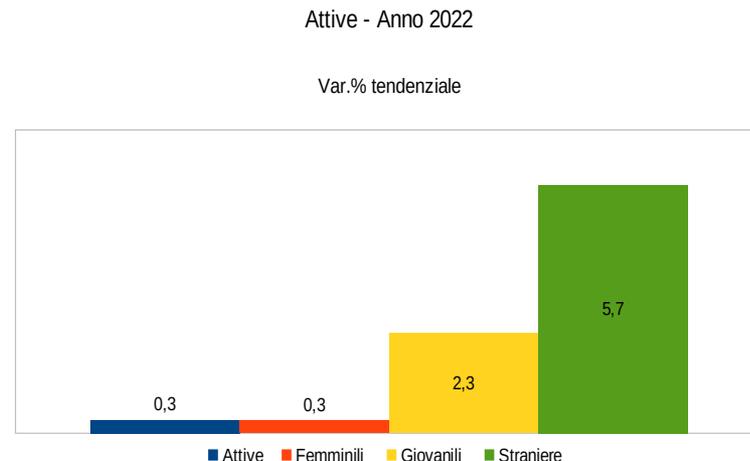
Imprese ATTIVE Per tipologia	Per	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
Artigiane		10.320	0,8	-0,1	30,1%
Femminili		7.274	0,3	-0,1	21,2%
Non Femminili		26.958	0,3	-0,4	78,8%
Giovanili		2.305	2,3	2,3	6,7%
Non Giovanili		31.927	0,2	-0,5	93,3%
Straniere		4.724	5,7	0,8	13,8%
Non Straniere		29.508	-0,5	-0,5	86,2%
TOTALE		34.232	0,3	-0,4	100,0%

Imprese attive - Per tipologia

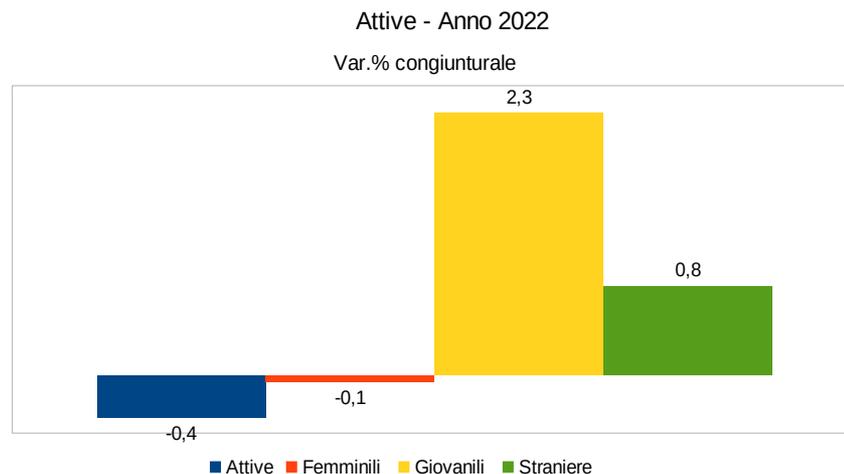


Le imprese PER TIPOLOGIA: confronto territoriale e temporale

Imprese FEMMINILI ATTIVE	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	7.274	0,3	-0,1	21,2%
EMILIA-ROMAGNA	84.979	-0,4	-0,3	21,4%
ITALIA	1.166.977	-0,4	-0,5	22,8%



Imprese GIOVANILI ATTIVE	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	2.305	2,3	2,3	6,7%
EMILIA-ROMAGNA	29.490	0,9	2,45	7,4%
ITALIA	464.054	-2,4	1,9	9,0%



Imprese STRANIERE ATTIVE	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	4.724	5,7	0,8	13,8%
EMILIA-ROMAGNA	54.525	2,5	1,04	13,7%
ITALIA	575.673	0,6	-0,1	11,2%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	10.320	0,8	-0,1	30,1%
EMILIA-ROMAGNA	123.687	-0,8	-0,04	31,1%
ITALIA	1.265.945	-1,1	-0,6	24,7%

Le imprese GIOVANILI: aziende che hanno al comando per la maggior parte UNDER 35

Imprese GIOVANILI per forma giuridica RAVENNA	Anno 2022				Var. % (31/12/2022 - 31/12/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	392	312	64	4	5,7	5,4	4,5%	13,5%
Società di persone	165	145	21	7	-4,1	-0,7	2,3%	6,3%
Imprese individuali	1.904	1.831	444	190	1,4	2,1	9,1%	79,4%
Coop.	15	10	1	0	0,0	11,1	2,4%	0,4%
Consorzi	1	1	1	1	0,0	-	1,3%	0,0%
Altre forme	6	6	1	0	-33,3	-25,0	1,8%	0,3%
TOTALE	2.483	2.305	532	202	1,5	2,3	6,7%	100,0%

IL SETTORE +
"GIOVANE"



Imprese GIOVANILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura pe	234	-3,7	2,6	3,66%	10,15%
Estrazione di minerali	0	-	-	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	114	-2,6	5,6	4,37%	4,95%
Fornitura di energia elettr	1	0,0	0,0	0,99%	0,04%
Fornitura di acqua, gestior	1	0,0	0,0	2,00%	0,04%
Costruzioni	389	9,3	1,8	7,09%	16,88%
Commercio	598	-2,6	2,2	8,29%	25,94%
Trasporto e magazzinaggi	43	0,0	0,0	4,12%	1,87%
Servizi di alloggio e di rist	270	-3,6	0,0	9,84%	11,71%
Servizi di informazione e	55	12,2	1,9	8,87%	2,39%
Attività finanziarie e assic	79	3,9	0,0	10,84%	3,43%
Attività immobiliari	75	13,6	8,7	3,71%	3,25%
Attività professionali, scie	110	27,9	1,9	8,53%	4,77%
Noleggio, agenzie di viaggi	122	10,9	0,8	12,03%	5,29%
Amministrazione pubblica	0	-	-	0,00%	0,00%
Istruzione	7	75,0	16,7	5,11%	0,30%
Sanità e assistenza social	16	6,7	6,7	4,94%	0,69%
Attività artistiche, sportive	48	-7,7	0,0	6,00%	2,08%
Altre attività di servizi	140	0,0	2,9	8,57%	6,07%
Imprese non classificate	3	-	-	20,00%	0,13%
TOTALE PROVINCIA	2.305	2,3	2,3	6,73%	100,00%

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	12,0%	88,0%
Attività finanziarie e assicurative	10,8%	89,2%
Servizi di alloggio e di ristorazione	9,8%	90,2%
Servizi di informazione e comunicazione	8,9%	91,1%
Altre attività di servizi	8,6%	91,4%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8,5%	91,5%
Commercio	8,3%	91,7%
Costruzioni	7,1%	92,9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6,0%	94,0%
Istruzione	5,1%	94,9%
Sanità e assistenza sociale	4,9%	95,1%
Attività manifatturiere	4,4%	95,6%
Trasporto e magazzinaggio	4,1%	95,9%
Attività immobiliari	3,7%	96,3%
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,7%	96,3%
E Fornitura di acqua, gestione reti fognarie e rifiuti	2,0%	98,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1,0%	99,0%
Amministrazione pubblica	0,0%	100,0%
Estrazione di minerali	0,0%	100,0%

■ Peso % G su totale attive del settore ■ Peso % NON G su totale attive del settore

Crescono, rispetto al 2021, del +2,3%; aumentano anche nel confronto congiunturale (+2,3%)

Le imprese FEMMINILI: aziende in cui la partecipazione di genere femminile nei posti di comando o negli assetti proprietari, risulta complessivamente superiore al 50%

Imprese FEMMINILI per forma giuridica RAVENNA	Anno 2022				Var. % (31/12/2022 – 31/12/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	1.525	1.206	107	32	6,0	6,0	17,5%	16,6%
Società di persone	1.361	1.069	28	61	-1,9	-2,3	16,9%	14,7%
Imprese individuali	5.058	4.880	375	410	-0,6	-0,5	24,2%	67,1%
Coop.	102	78	2	1	-1,9	-2,5	19,1%	1,1%
Consorzi	8	6	1	1	33,3	50,0	8,0%	0,1%
Altre forme	42	35	2	0	10,5	9,4	10,2%	0,5%
TOTALE	8.096	7.274	515	505	0,4	0,3	21,2%	100,0%

In lieve crescita tendenziale la base imprenditoriale femminile (+0,3%), che si allinea alla crescita complessiva. Piccolo decremento invece per l'andamento congiunturale rispetto al trim. precedente (-0,1%)

IL
SETTORE
+ ROSA

Imprese FEMMINILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	972	-2,3	-0,4	15,21%	13,36%
Estrazione di minerali	0	-	-	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	465	0,6	0,2	17,82%	6,39%
Fornitura di energia elettr	12	-7,7	-7,7	11,88%	0,16%
Fornitura di acqua, gestio	4	0,0	0,0	8,00%	0,05%
Costruzioni	245	6,1	2,5	4,47%	3,37%
Commercio	1.870	-1,6	-0,7	25,92%	25,71%
Trasporto e magazzinagg	65	8,3	3,2	6,23%	0,89%
Servizi di alloggio e di ris	923	-3,9	-1,5	33,65%	12,69%
Servizi di informazione e	128	0,8	-0,8	20,65%	1,76%
Attività finanziarie e assi	161	-1,2	-0,6	22,09%	2,21%
Attività immobiliari	473	3,3	1,3	23,39%	6,50%
Attività professionali, sci	283	10,1	2,9	21,96%	3,89%
Noleggio, agenzie di viag	335	5,3	-0,3	33,04%	4,61%
Amministrazione pubblica	0	-100,0	-	0,00%	0,00%
Istruzione	36	38,5	5,9	26,28%	0,49%
Sanità e assistenza soci	137	6,2	1,5	42,28%	1,88%
Attività artistiche, sportiv	174	4,8	0,0	21,75%	2,39%
Altre attività di servizi	987	0,5	0,1	60,44%	13,57%
Imprese non classificate	4	-	-	26,67%	0,05%
TOTALE PROVINCIA	7.274	0,3	-0,1	21,25%	100,00%



■ Peso % F su totale attive del settore ■ Peso % NON F su totale attive del settore

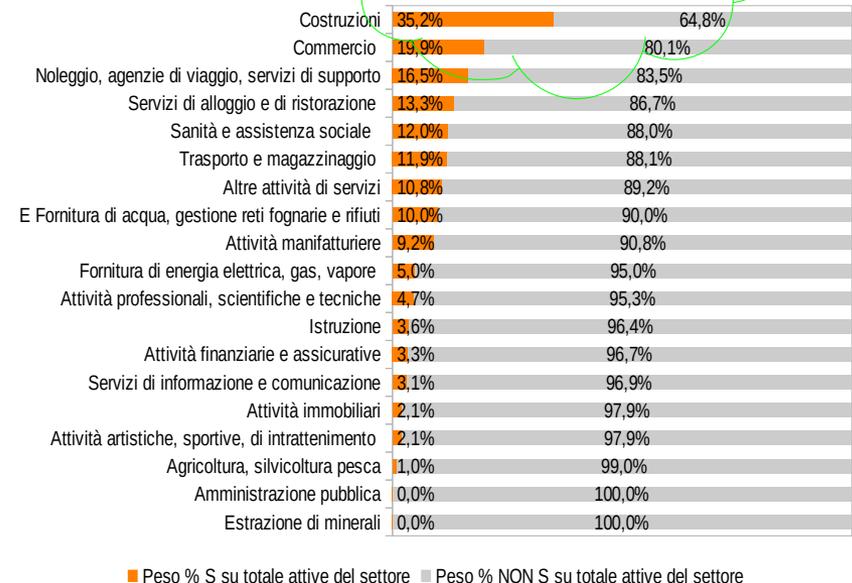
la presenza di NATI ALL'ESTERO tra proprietari, soci o amministratori è preponderante

Crescono, rispetto al 2021, del +5,7% ed anche nel confronto congiunturale (+0,8%, rispetto al 3° del 2022).
Peso su totale attive ancora in crescita (13,8%)

Imprese STRANIERE per forma giuridica RAVENNA	Anno 2022				Var. % (31/12/2022 – 31/12/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	605	455	84	9	16,8	18,5	6,6%	9,6%
Società di persone	323	218	20	19	1,9	1,9	3,5%	4,6%
Imprese individuali	4.176	4.035	450	279	4,3	4,7	20,0%	85,4%
Coop.	21	14	0	0	0,0	7,7	3,4%	0,3%
Consorzi	0	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
Altre forme	2	2	0	0	0,0	0,0	0,6%	0,0%
TOTALE	5.127	4.724	554	307	5,5	5,7	13,8%	100,0%

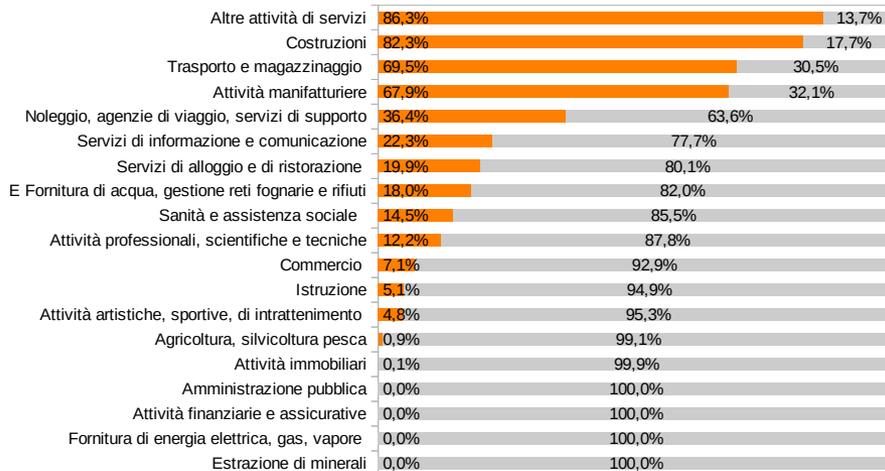
IL SETTORE + "ESTERO"

Imprese STRANIERE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	67	15,5	6,3	1,05%	1,42%
Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	239	5,3	0,4	9,16%	5,06%
Fornitura di energia elettr	5	400,0	400,0	4,95%	0,11%
Fornitura di acqua, gestic	5	0,0	0,0	10,00%	0,11%
Costruzioni	1.929	8,7	0,8	35,16%	40,83%
Commercio	1.437	0,6	-0,1	19,92%	30,42%
Trasporto e magazzinagg	124	6,0	0,0	11,89%	2,62%
Servizi di alloggio e di ris	366	1,7	-1,1	13,34%	7,75%
Servizi di informazione e	19	5,6	5,6	3,06%	0,40%
Attività finanziarie e assi	24	26,3	4,3	3,29%	0,51%
Attività immobiliari	43	13,2	4,9	2,13%	0,91%
Attività professionali, sci	60	15,4	1,7	4,65%	1,27%
Noleggio, agenzie di viag	167	11,3	1,8	16,47%	3,54%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Istruzione	5	66,7	0,0	3,65%	0,11%
Sanità e assistenza soci	39	0,0	2,6	12,04%	0,83%
Attività artistiche, sportiv	17	6,3	0,0	2,13%	0,36%
Altre attività di servizi	176	8,6	4,1	10,78%	3,73%
Imprese non classificate	2	100,0	-	13,33%	0,04%
TOTALE PROVINCIA	4.724	5,7	0,8	13,80%	100,00%



Imprese ARTIGIANE per forma giuridica RAVENNA	Anno 2022				Var. % (31/12/2022 – 31/12/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	694	675	77	49	6,1	6,3	9,8%	6,5%
Società di persone	1.624	1.610	53	81	-2,4	-2,4	25,5%	15,6%
Imprese individuali	8.006	8.005	623	545	1,0	1,0	39,7%	77,6%
Coop.	29	28	0	0	0,0	0,0	6,8%	0,3%
Consorzi	2	2	0	0	0,0	0,0	2,7%	0,0%
Altre forme	0	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
TOTALE	10.355	10.320	753	675	0,8	0,8	30,1%	100,0%

I settori più artigiani



Imprese ARTIGIANE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	60	1,7	1,7	0,94%	0,58%
Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	1.771	-1,1	-0,8	67,85%	17,16%
Fornitura di energia elettr	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Fornitura di acqua, gestid	10	0,0	0,0	20,00%	0,10%
Costruzioni	4.514	2,8	0,1	82,27%	43,74%
Commercio	514	-1,9	-0,4	7,13%	4,98%
Trasporto e magazzinagg	732	-2,3	-1,2	70,18%	7,09%
Servizi di alloggio e di ris	546	-1,8	-1,6	19,91%	5,29%
Servizi di informazione e	138	-0,7	-1,4	22,26%	1,34%
Attività finanziarie e assi	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Attività immobiliari	3	-25,0	0,0	0,15%	0,03%
Attività professionali, sci	157	-1,9	0,0	12,18%	1,52%
Noleggio, agenzie di viag	370	2,2	1,1	36,49%	3,59%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,00%	0,00%
Istruzione	7	0,0	0,0	5,11%	0,07%
Sanità e assistenza soci	47	0,0	2,2	14,51%	0,46%
Attività artistiche, sportiv	38	11,8	5,6	4,75%	0,37%
Altre attività di servizi	1.406	0,1	0,4	86,10%	13,62%
Imprese non classificate	7	40,0	133,3	46,67%	0,07%
TOTALE PROVINCIA	10.320	0,8	-0,1	30,15%	100,00%

■ Peso % A su totale attive del settore ■ Peso % NON A su totale attive del settore

Le imprese ARTIGIANE

Imprese ARTIGIANE ATTIVE – SETTORE “COSTRUZIONI”	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
F 41 Costruzione di edifici	573	1,8	10,4%	12,7%
F 42 Ingegneria civile	16	-5,9	0,3%	0,4%
F 43 Lavori di costruzione specializzati	3.925	3,0	71,5%	87,0%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE – SETTORE “MANIFATTURIERO”	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
C 10 Industrie alimentari	244	-5,1	9,3%	13,8%
C 11 Industria delle bev	2	-33,3	0,1%	0,1%
C 13 Industrie tessili	35	-2,8	1,3%	2,0%
C 14 Confezione di artic	160	1,3	6,1%	9,0%
C 15 Fabbricazione di art	30	-6,3	1,1%	1,7%
C 16 Industria del legno e	106	2,9	4,1%	6,0%
C 17 Fabbricazione di ca	5	0,0	0,2%	0,3%
C 18 Stampa e riproduc	58	-1,7	2,2%	3,3%
C 20 Fabbricazione di pro	5	0,0	0,2%	0,3%
C 22 Fabbricazione di art	28	3,7	1,1%	1,6%
C 23 Fabbricazione di alt	101	-3,8	3,9%	5,7%
C 24 Metallurgia	2	100,0	0,1%	0,1%
C 25 Fabbricazione di pro	417	1,2	16,0%	23,5%
C 26 Fabbricazione di co	25	0,0	1,0%	1,4%
C 27 Fabbricazione di ap	25	0,0	1,0%	1,4%
C 28 Fabbricazione di ma	80	-11,1	3,1%	4,5%
C 29 Fabbricazione di au	10	-16,7	0,4%	0,6%
C 30 Fabbricazione di alt	23	-4,2	0,9%	1,3%
C 31 Fabbricazione di mc	57	3,6	2,2%	3,2%
C 32 Altre industrie mani	133	-2,9	5,1%	7,5%
C 33 Riparazione, manut	225	2,3	8,6%	12,7%

Comune	Anno 2022		
	ATTIVE	ARTIGIANE	%
ALFONSINE	968	308	31,8%
BAGNACAVALLO	1.469	469	31,9%
BAGNARA DI ROMAGNA	183	51	27,9%
BRISIGHELLA	744	181	24,3%
CASOLA VALSENIO	247	55	22,3%
CASTEL BOLOGNESE	844	267	31,6%
CERVIA	3.455	962	27,8%
CONSELICE	748	358	47,9%
COTIGNOLA	598	172	28,8%
FAENZA	5.248	1.475	28,1%
FUSIGNANO	715	239	33,4%
LUGO	2.996	907	30,3%
MASSA LOMBARDA	769	363	47,2%
RAVENNA	13.050	3.785	29,0%
RIOLO TERME	464	153	33,0%
RUSSI	1.092	364	33,3%
SANT'AGATA SUL SAN	266	94	35,3%
SOLAROLO	376	113	30,1%
Comune non classifica	0	4	-
TOTALE PROVINCIA	34.232	10.320	30,1%

I comuni più artigiani

la nati-mortalità

ANDAMENTO ANNO – RAVENNA	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	11.964	7,64	9,09	-1,45
2010	11.978	8,16	7,89	0,27
2011	11.800	7,66	7,72	-0,07
2012	11.574	6,78	8,64	-1,86
2013	11.185	6,35	8,92	-2,57
2014	10.972	6,36	8,24	-1,89
2015	10.777	6,73	8,48	-1,75
2016	10.674	6,44	7,27	-0,83
2017	10.563	6,59	7,32	-0,73
2018	10.505	6,80	7,22	-0,43
2019	10.338	6,37	7,54	-1,17
2020	10.210	5,39	6,60	-1,21
2021	10.277	6,61	5,95	0,67
2022	10.355	7,33	6,56	0,77

Per il settore artigiano si registra un tasso di crescita annuale positivo (pari a +0,77%, rispetto al 2021, e migliore dell'andamento complessivo delle imprese; era stato +0,67% l'anno precedente) ed ha chiuso l'anno 2022 con un saldo attivo di 79 imprese (753 le iscrizioni di nuove imprese contro 674 cessazioni volontarie, da gennaio a dicembre) e l'anno precedente c'era stata una crescita pari a +68 unità. A sostenere il comparto artigiano è l'edilizia (+121 il saldo totale dello stock rispetto al 2021). Seguono le attività dei servizi (+9), di cui quelle dedicate alle aziende (+2), ma solo grazie a noleggio, agenzie di viaggio, servizi vari di supporto alle imprese (+8 unità); i servizi artigiani alle persone aumentano di +7 attività, grazie al contributo quelle artistiche, sportive e di intrattenimento (+4) e degli altri servizi (+3). Piccolo risultato positivo anche per le attività artigiane agricole (+1). In rosso rimangono la logistica (-17 unità), la attività artigianali manifatturiere (-19), il commercio (-11) e le attività connesse al turismo (-8), oltre che i servizi per l'informazione e comunicazione (-2), quelli professionali e tecnici (-3) e le attività immobiliari (-1).

La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77,3% del totale) e nel 2022 realizza un tasso di crescita (+1% rispetto al 2021; era stato +1,2% l'anno precedente), accodandosi a quello realizzato dalle società di capitale (+4,3% ed era +3%), anche se quest'ultima natura giuridica in provincia ha per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (6,7%). Stabili le altre forme ed andamento negativo per le società di persona artigiane (-1,7% il tasso rispetto al 2021).

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.12.2022	Tasso di crescita				
					2022	2021	2020	2019	2018
RAVENNA	753	674	79	10.355	0,77%	0,67%	-1,21%	-1,17%	-0,43%
EMILIA									
ROMAGNA	8.982	8.026	956	124.172	0,76%	0,64%	-0,81%	-0,84%	-0,94%
ITALIA	84.931	77.020	7.911	1.274.148	0,61%	0,79%	-0,19%	-0,58%	-1,01%

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Anno 2022				Var. % (31/12/2022 – 31/12/2021)		Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	
Società di capitale	8.881	6.901	542	228	4,1	4,5	20,2%
Società di persone	7.805	6.317	139	250	-1,8	-1,8	18,5%
Imprese individuali	20.786	20.188	1258	1363	-0,5	-0,4	59,0%
Coop.	528	409	8	11	-0,8	-1,2	1,2%
Consorzi	107	75	3	6	-2,7	-1,3	0,2%
Altre forme	387	342	16	10	1,6	1,8	1,0%
TOTALE	38.494	34.232	1.966	1.868	0,3	0,3	100,0%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive
RAVENNA	409	-1,2	-0,7	1,2%
EMILIA-ROMAGNA	4.488	-1,6	-1,1	1,1%
ITALIA	75.434	-1,4	-0,6	1,5%

Le imprese COOPERATIVE

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	56	-1,8	0,0	0,9%	13,69%
Estrazione di minerali	1	0,0	0,0	14,3%	0,24%
Attività manifatturiere	24	0,0	0,0	0,9%	5,87%
Fornitura di energia elettr	3	0,0	0,0	3,0%	0,73%
Fornitura di acqua, gestio	4	0,0	0,0	8,0%	0,98%
Costruzioni	29	0,0	-3,3	0,5%	7,09%
Commercio	23	0,0	0,0	0,3%	5,62%
Trasporto e magazzinagg	40	0,0	0,0	3,8%	9,78%
Servizi di alloggio e di ris	12	9,1	9,1	0,4%	2,93%
Servizi di informazione e	21	5,0	0,0	3,4%	5,13%
Attività finanziarie e assi	5	0,0	0,0	0,7%	1,22%
Attività immobiliari	17	0,0	0,0	0,8%	4,16%
Attività professionali, sci	28	-3,4	3,7	2,2%	6,85%
Noleggio, agenzie di viag	32	-3,0	-5,9	3,2%	7,82%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,0%	0,00%
Istruzione	7	0,0	0,0	5,1%	1,71%
Sanità e assistenza socia	53	0,0	-1,9	16,4%	12,96%
Attività artistiche, sportiv	48	-4,0	-2,0	6,0%	11,74%
Altre attività di servizi	6	-25,0	0,0	0,4%	1,47%
Imprese non classificate	0	-	-	0,0%	0,00%
TOTALE PROVINCIA	409	-1,2	-0,7	1,2%	100,00%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "AGRICOLTURA"	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	48	-2,0	0,75%	85,7%
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	1	0,0	0,02%	1,8%
A 03 Pesca e acquacoltura	7	0,0	0,11%	12,5%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "SANITA'-ASS. SOCIALE"	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Q 86 Assistenza sanitaria	1	0,0	0,3%	1,9%
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	21	16,7	6,5%	39,6%
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	31	-8,8	9,6%	58,5%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "ATT. ARTISTICHE-SPORTIVE-INTRATTENIMENTO"	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	20	0,0	2,5%	41,7%
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	11	0,0	1,4%	22,9%
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	17	-10,5	2,1%	35,4%

Cooperative Sociali: 29 (erano 32 nel 2021)

In Sanità ed Ass.Sociale: 17 (erano 19 nel 2021)

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO"	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	19	0,0	1,8%	47,5%
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	21	0,0	2,0%	52,5%

Ravenna – Industria Manifatturiera

Variazioni % medie annue (rispetto anno precedente)

Anno	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata (N. settimane)	Utilizzo impianti	Produzione ER
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2016	0,5	0,8	0,7	0,6	0,8	10,1	75,7	1,5
2017	2,1	4,0	2,7	3,7	5,8	9,8	76,4	3,2
2018	1,5	1,4	3,0	1,6	-0,1	10,9	77,4	1,8
2019	0,4	0,0	-1,5	0,4	0,3	10,3	76,1	-1,2
2020	-3,8	-4,6	-1,9	-4,2	-2,3	10,2	72,0	-10,4
2021	10,9	11,3	13,8	11,9	14,0	9,3	81,6	11,5
2022	6,6	9,4	10,7	6,2	6,6	14,6	81,3	5,8

Per l'industria manifatturiera provinciale il 2022 si è chiuso con un bilancio positivo, ma è stato caratterizzato da un progressivo e deciso rallentamento dell'attività nella seconda parte dell'anno (in particolare nel terzo trimestre) a cui hanno contribuito le criticità dovute al conflitto, al caro-bolletta ed all'impennata dell'inflazione.

Inoltre, i trend in atto, dovranno fare i conti nel prossimo futuro: le previsioni per i prossimi tre mesi sono orientate infatti verso la conferma dei livelli raggiunti, pur lasciando intravedere segnali più preoccupanti in merito alla produzione e fatturato, mentre migliorano le aspettative degli imprenditori per quanto riguarda gli ordini.

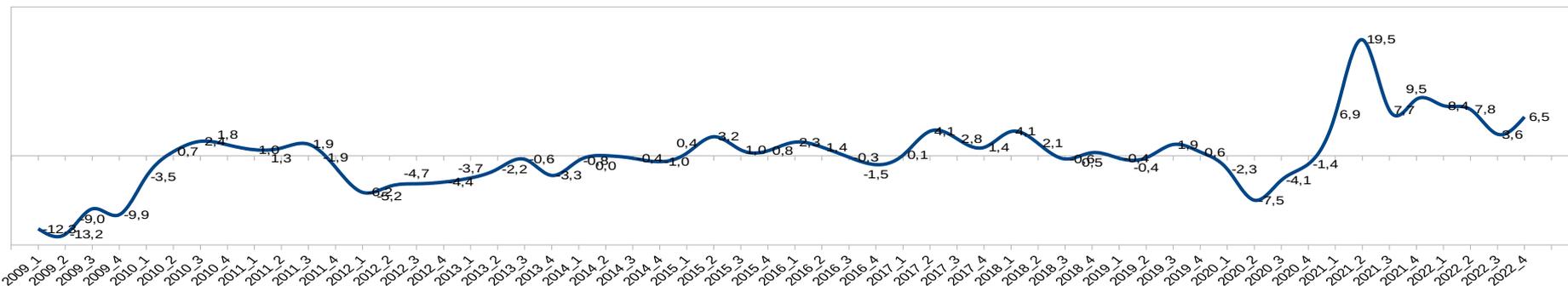
Il risultato della produzione, rispetto all'anno precedente, mette a segno un incremento pari a +6,6%, quasi dimezzato rispetto al risultato che si era ottenuto nell'anno precedente; non eguaglia certo il rimbalzo del 2021, che aveva sfiorato il +11% dopo la caduta riscontrata nel 2020 a causa dell'emergenza dovuta al covid. Per la regione Emilia-Romagna, complessivamente il 2022 si chiude con un aumento dei livelli produttivi del +5,8% (in rallentamento, nel 2021 era stato a due cifre e pari a +11,5%).

La pressione inflazionistica ha condotto a un incremento più sostenuto del volume d'affari a prezzi correnti; per il fatturato complessivo infatti il risultato medio annuo del 2022, rispetto al 2021, è stato pari a +9,4% (+11,3% quello del 2021, rispetto all'anno precedente) e la performance del fatturato estero ha segnalato un +10,7% (+13,8% nel 2021).

Andamento positivo nella media dell'anno anche per la variabile che rappresenta gli ordini complessivi (+6,2%), ma ad un ritmo meno intenso della rispettiva produzione; per quello provenienti dall'estero (+6,6%). Come per la produzione, anche in questo caso c'è un rallentamento ma è più evidente, in parte anche fisiologico, dopo il salto fatto registrare nel 2021 (rispettivamente +11,9% e 14%). Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini si allunga a 14,6 settimane per il 2022, dato superiore sia a quello del 2021 (9,3) che a quello pre-covid (10,3 settimane); si conferma nella media dell'anno, un forte portafoglio ordini (in regione sono state mediamente 13,3 settimane) che sostiene i risultati produttivi e che raggiunge il valore massimo annuale tra quelli stimati dal 2015, nonostante tutte le problematiche, come la difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, energetiche e della componentistica, sofferenza più sentita nella prima parte dell'anno, nonché il rincaro dei prezzi.

Segnali che continuano a proiettare luci ed ombre sul futuro dell'attività industriale provinciale: le tensioni ed i conflitti geo-politici, l'incremento anomalo dei costi di produzione, che doveva essere temporaneo ma che invece si sta protrando nel tempo ed in più aggravato dal nascere di altre problematiche, comprimono l'attività produttiva e scoraggiano gli investimenti e rischiano di bloccare le imprese, con la conseguenza di perdere quote di mercato in maniera irreversibile.

Settore manifatturiero - PRODUZIONE - Serie storica dei tassi tendenziali

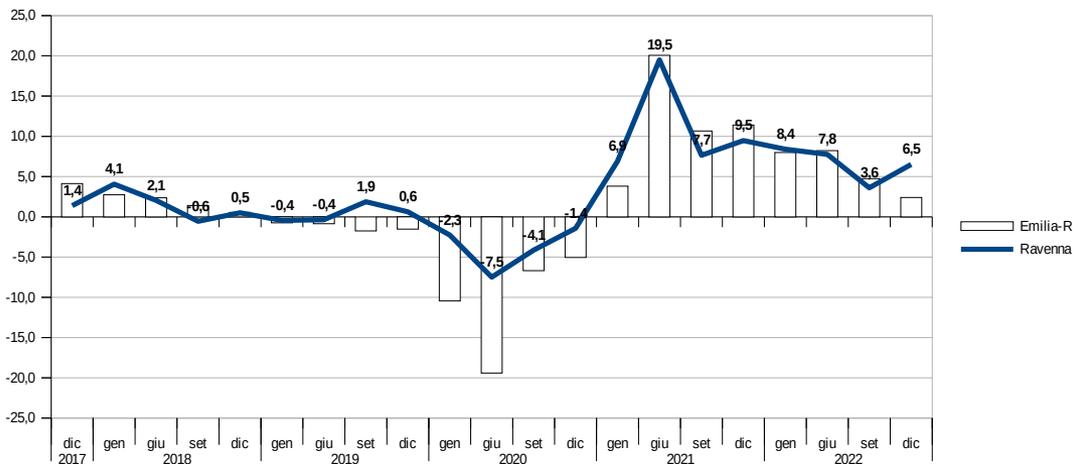


Ravenna	Media 2009	Media 2018	Media 2019	Media 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	Media 2021	1° trim. 2022	2° trim. 2022	3° trim. 2022	4° trim. 2022	Media 2022
Industria manifatturiera	-11,1	1,5	0,4	-3,8	6,9	19,5	7,7	9,5	10,9	8,4	7,8	3,6	6,5	6,6
Artigianato	-12,5	1,2	-2,9	-13,3	-2,9	8,2	7,7	11,6	6,1	9,0	6,7	2,6	2,9	5,3

Ravenna	1° trim. 2022	2° trim. 2022	3° trim. 2022	4° trim. 2022	Media 2022
Industria manifatturiera	8,4	7,8	3,6	6,5	6,6
1-9 dipendenti	7,7	4,7	1,3	3,8	4,4
10 dipendenti e oltre	8,5	8,3	4,0	7,0	6,9
Artigianato	9,0	6,7	2,6	2,9	5,3
Cooperative	-0,1	1,1	0,6	-1,9	-0,1

In ragione d'anno, nel 2022 per il sistema cooperativo manifatturiero il risultato produttivo non emerge con un -0,1%. L'analisi per classe dimensionale mette in evidenza per la produzione un +4,4% per le imprese da 1 a 9 addetti, che rimane comunque sotto la media annua complessiva a riprova della superiore fragilità dell'attività produttiva per le realtà di più piccola dimensione, che subiscono maggiormente gli incrementi di prezzo a causa del minor potere contrattuale; trend migliore per il risultato produttivo medio annuo per le imprese sopra i 9 addetti (+6,9%).

Andamento tendenziale PRODUZIONE – Confronti territoriali



Settore manifatturiero	EMILIA-ROMAGNA	RAVENNA
Variazioni tendenziali	4° trim. 2022	4° trim. 2022
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	2,4	6,5
Produzione	2,4	6,5

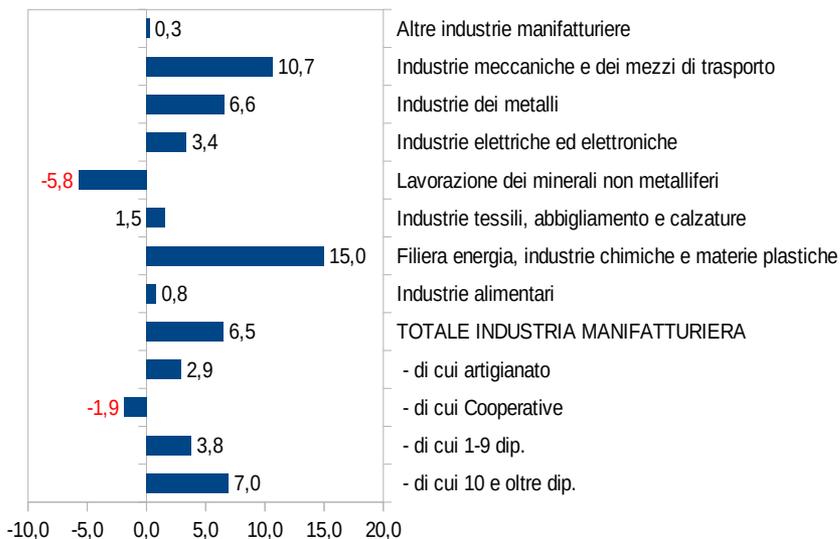
Risultati in crescita anche per il quarto trimestre del 2022: tutti i principali indicatori dell'industria in senso stretto della provincia di Ravenna hanno fatto registrare una tendenza positiva, rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, e riescono a migliorare alcuni dei risultati già favorevoli realizzati nel trimestre precedente. Il volume della produzione industriale ravennate conferma la crescita con un ulteriore +6,5%, in termini di variazione percentuale e rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima; certamente non eguaglia il rimbalzo dell'analogo periodo del 2021 (+9,5%) dopo la flessione riscontrata nel 2020 a causa dell'emergenza dovuta al covid, ma l'esito risulta migliore di quello pre-pandemia, ovvero di quello ottenuto nell'analogo trimestre del 2019 (era un timido +0,6% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente) e va meglio anche rispetto al quarto trimestre del 2018, in cui per la produzione si era registrata una piccola crescita tendenziale del +0,5%. Inoltre, accelera il ritmo di quasi 3 punti percentuali rispetto al risultato ottenuto nel trimestre precedente e rimane al di sopra di quello medio della produzione regionale (+2,4%). Anche per l'Emilia-Romagna continua la performance positiva della produzione del manifatturiero, facendo però registrare un incremento in evidente frenata, quasi dimezzando il risultato produttivo raggiunto nel trimestre estivo.

Il tasso di utilizzo degli impianti rimane su livelli elevati della capacità produttiva (82%) e conferma il proseguimento dell'attività delle nostre imprese; si abbassa un po' rispetto al valore massimo raggiunto nel quarto trimestre del 2021 (84,4%) ma è un dato certamente superiore al valore raggiunto nel quarto trimestre dell'anno pre-Covid (76%).

Settore manifatturiero Variazioni tendenziali <small>(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)</small>	EMILIA-ROMAGNA	RAVENNA																			
		4° trim. 2022	4° trim. 2022	3° trim. 2022	2° trim. 2022	1° trim. 2022	Media 2021	4° trim. 2021	3° trim. 2021	2° trim. 2021	1° trim. 2021	4° trim. 2020	3° trim. 2020	2° trim. 2020	1° trim. 2020	Media 2020	4° trim. 2019	3° trim. 2019	2° trim. 2019	1° trim. 2019	Media 2019
Produzione	2,4	6,5	3,6	7,8	8,4	10,9	9,5	7,7	19,5	6,9	-1,4	-4,1	-7,5	-2,3	-3,8	0,6	1,9	-0,4	-0,4	0,4	
Fatturato Tot.	6,7	9,3	6,9	9,3	12,2	11,3	14,1	8,2	17,8	4,9	-0,8	-4,0	-9,7	-3,8	-4,6	-0,3	0,6	-0,8	0,6	0,0	
Fatturato estero	6,7	11,5	9,1	6,8	15,2	13,8	15,6	11,2	26,5	1,8	1,8	-4,0	-6,3	1,0	-1,9	-2,0	0,3	-3,1	-1,0	-1,5	
Ordinativi Tot.	2,7	3,4	2,4	10,6	8,3	11,9	10,6	7,6	22,6	6,8	2,6	-4,2	-12,3	-2,8	-4,2	1,1	2,1	-0,8	-0,7	0,4	
Ordinativi estero	2,3	2,9	2,1	10,1	11,1	14,0	13,7	9,3	27,8	5,0	5,2	-3,1	-8,9	-2,6	-2,4	1,9	0,2	-0,5	-0,4	0,3	

4 trim. 2022 - RAVENNA

Andamento tendenziale della produzione MANIFATTURIERA (var.% su stesso trim. anno precedente)



Settore manifatturiero Variazioni tendenziali <small>(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)</small>	RAVENNA			
	1-9 dip. 4° Trim. 2022	10 e oltre dip. 4° Trim. 2022	Artigianato 4° Trim. 2022	Coop. 4° Trim. 2022
Produzione	3,8	7,0	2,9	-1,9
Fatturato Tot.	4,3	10,1	3,9	6,5
Fatturato estero	6,2	11,7	13,3	9,3
Ordinativi Tot.	2,6	3,5	2,3	-0,3
Ordinativi estero	0,4	3,0	0,9	1,3

Settore Manifatturiero: media anno 2022

PRODUZIONE INDUSTRIA MANIFATTURIERA				
	Media 2022	Media 2021	Media 2020	Media 2019
Ravenna	6,6	10,9	-3,8	0,4
Emilia-Romagna	5,8	11,5	-10,4	-1,2

Ravenna	Media 2009	Media 2018	Media 2019	Media 2020	Media 2021	Media 2022
Industria manifatturiera	-11,1	1,5	0,4	-3,8	10,9	6,6
Artigianato	-12,5	1,2	-2,9	-13,3	6,1	5,3

Settore manifatturiero	EMILIA-ROMAGNA	RAVENNA	EMILIA-ROMAGNA	RAVENNA
Variazioni tendenziali	Media Anno 2022	Media Anno 2022	Media Anno 2021	Media Anno 2021
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)				
Produzione	5,8	6,6	11,5	10,9
Fatturato Tot.	9,0	9,4	13,2	11,3
Fatturato estero	8,7	10,7	13,5	13,8
Ordinativi Tot.	6,0	6,2	13,3	11,9
Ordinativi estero	6,2	6,6	13,3	14,0

Provincia di Ravenna							
Andamento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente – Var.%	4° Trim. 2022						
	PRODUZIONE	FATTURATO TOTALE	FATTURATO ESTERO	ORDINI TOTALI	ORDINI DA ESTERO	PRODUZIONE ASSICURATA (n. settimane)	GRADO UTILIZZO IMPIANTI (%)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	6,5	9,3	11,5	3,4	2,9	14,9	82,0
- di cui: <i>Artigianato</i>	2,9	3,9	13,3	2,3	0,9	9,6	79,0
- di cui: <i>Cooperative</i>	-1,9	6,5	9,3	-0,3	1,3	13,0	77,0
SETTORI DI ATTIVITA' (*)							
Industrie alimentari	0,8	7,3	6,8	3,7	3,8	10,7	70,7
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	15,0	16,5	16,0	14,1	8,6	10,5	81,5
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	1,5	0,3	n.d.	0,6	n.d.	10,7	77,0
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-5,8	-5,4	n.d.	-5,9	n.d.	4,2	73,6
Industrie elettriche ed elettroniche	3,4	4,6	1,1	2,0	0,0	9,2	88,5
Industrie dei metalli	6,6	5,8	0,1	2,6	-1,6	14,7	85,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	10,7	16,5	21,1	0,8	1,0	28,7	88,9
Altre industrie manifatturiere (**)	0,3	3,5	-2,1	-3,0	1,3	4,9	72,6
CLASSI DIMENSIONALI							
1-9 dipendenti	3,8	4,3	6,2	2,6	0,4	7,1	75,2
10 dipendenti e oltre	7,0	10,1	11,7	3,5	3,0	16,2	83,1

n.d. non disponibile - (*) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli di paglia e materiali di intreccio
 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta
 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati
 31 Fabbricazione di mobili
 32.1 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose
 32.2 Fabbricazione di strumenti musicali
 32.3 Fabbricazione di articoli sportivi
 32.4 Fabbricazione di giochi e giocattoli
 32.9 Industrie manifatturiere nca

Altre industrie manifatturiere (**)

Settore Manifatturiero: i settori e le classi dimensionali

Andamento medio rispetto all'anno precedente – Var.%	ANNO 2022						
	PRODUZIONE	FATTURATO TOTALE	FATTURATO ESTERO	ORDINI TOTALI	ORDINI DA ESTERO	PRODUZIONE ASSICURATA (n. settimane)	GRADO UTILIZZO IMPIANTI (%)
PROVINCIA DI RAVENNA							
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	6,6	9,4	10,7	6,2	6,6	14,6	81,3
- di cui: <i>Artigianato</i>	5,3	6,2	7,2	4,7	2,2	9,2	74,7
- di cui: <i>Cooperative</i>	-0,1	1,8	4,7	-1,3	2,5	15,0	71,0
Industrie alimentari	6,4	8,9	14,2	6,2	13,1	12,1	66,8
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	10,6	19,2	19,0	14,4	12,8	9,6	85,4
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	2,8	5,0	n.d.	2,3	n.d.	8,6	72,7
Lavorazione dei minerali non metalliferi	3,4	5,1	n.d.	4,9	n.d.	8,1	74,1
Industrie elettriche ed elettroniche	8,3	10,2	12,1	3,5	0,3	12,5	87,9
Industrie dei metalli	5,6	6,9	-9,4	3,1	-12,7	13,6	83,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	6,0	7,3	10,6	6,0	7,9	25,9	88,1
Altre industrie manifatturiere (*)	3,4	5,9	1,2	2,5	2,6	6,6	76,8
1-9 dipendenti	4,4	5,2	6,2	4,0	2,9	7,9	69,4
10 dipendenti e oltre	6,9	10,1	10,8	6,5	6,7	15,7	83,2

Il risultato finale dell'industria manifatturiera provinciale nel 4° trimestre del 2022, riflette il trend lievemente migliore delle imprese con più di 9 dipendenti (+7%); le attività artigiane (+2,9%) e le imprese sotto ai 10 addetti (+3,8%), registrano incrementi produttivi sotto al valore medio, anche se in miglioramento rispetto al trimestre precedente, rimarcando la superiore fragilità dell'attività produttiva per le realtà di più piccola dimensione, che subiscono maggiormente gli incrementi di prezzo a causa del minor potere contrattuale. A fine anno, cedono invece le cooperative che accusano un calo della produzione (-1,9%), rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima.

A supporto della continuità della ripresa, quasi tutti i settori presi in esame dall'indagine per la provincia di Ravenna hanno messo a segno un ulteriore recupero dell'attività rispetto all'analogo trimestre del 2021, anche se varia sensibilmente l'intensità registrata. Come per l'andamento medio, la maggior parte dei settori in esame presenta un miglioramento nell'andamento dell'attività produttiva, rispetto a quanto realizzato nel trimestre precedente, pur continuando ad incidere gli effetti della complessità del momento, da un lato l'impatto negativo del proseguimento dell'invasione russa in Ucraina e dall'altro l'impennata dei prezzi che trascina verso l'alto i listini. Rientrano in questa casistica, la variegata filiera dell'energia, chimica e plastica (per la produzione del settore, +15% rispetto al quarto trimestre dell'anno prima, con 10,4 punti percentuali in più rispetto al risultato del trimestre precedente) che risulta essere il settore più performante in termini tendenziali; a seguire le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (+10,7%; 5,5 punti percentuali in più), dei metalli (+6,6%; 4,8 punti in più), le industrie elettriche ed elettroniche (+3,4%; 3,1 punti in più di crescita) e a sostegno del "made in Italy", il sistema moda con un +1,5% (mentre nel trimestre precedente il risultato produttivo era stato negativo). La filiera alimentare, nel trimestre in esame, mantiene il segno positivo (+0,8%), ma decellera rispetto al risultato ottenuto dalla produzione nel trimestre precedente.

All'opposto, vira in modalità negativa la dinamica dell'industria dei minerali non metalliferi (-5,8%), dopo i promettenti risultati positivi dei tre trimestri precedenti, settore energivoro e molto provato dagli alti costi delle materie prime, come ad esempio l'argilla proveniente da paesi alternativi all'Ucraina.

La componente estera per gli ordinativi, ha dato sostegno alla crescita per la maggior parte dei settori produttivi, pur in presenza di evidenti rallentamenti nella maggioranza dei casi.

Per quanto riguarda la media annua, anche per l'artigianato ravennate i segnali sono positivi, con un aumento produttivo medio annuo pari a +5,3%, non molto distante dall'esito medio ottenuto nel 2021 (+6,2%); per il sistema cooperativo manifatturiero il risultato produttivo non emerge con un -0,1%. Invece l'analisi per classe dimensionale mette in evidenza per la produzione un +4,4% per le imprese da 1 a 9 addetti, che rimane comunque sotto la media annua complessiva a riprova della superiore fragilità dell'attività produttiva per le realtà di più piccola dimensione, che subiscono maggiormente gli incrementi di prezzo a causa del minor potere contrattuale; trend migliore per il risultato produttivo medio annuo per le imprese sopra i 9 addetti (+6,9%).

Tutti i settori presi in esame dall'indagine per la provincia di Ravenna hanno messo a segno un incremento dell'attività produttiva rispetto al 2021, pur con sensibili variazioni nell'intensità registrata. Il più performante è il variegato comparto dell'energia, chimica e plastica che realizza un aumento medio annuo della produzione pari a +10,6%; seguono le industrie elettriche e dell'elettronica (+8,3%). A sostegno del "made in Italy", la filiera alimentare che, in termini tendenziali medi, mette a segno un +6,4%; quasi a ruota l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto (+6%) e a seguire, l'apporto dell'incremento produttivo delle industrie dei metalli (+5,6%), della lavorazione dei minerali non metalliferi (+3,4%) e del tessile-abbigliamento (+2,8%).

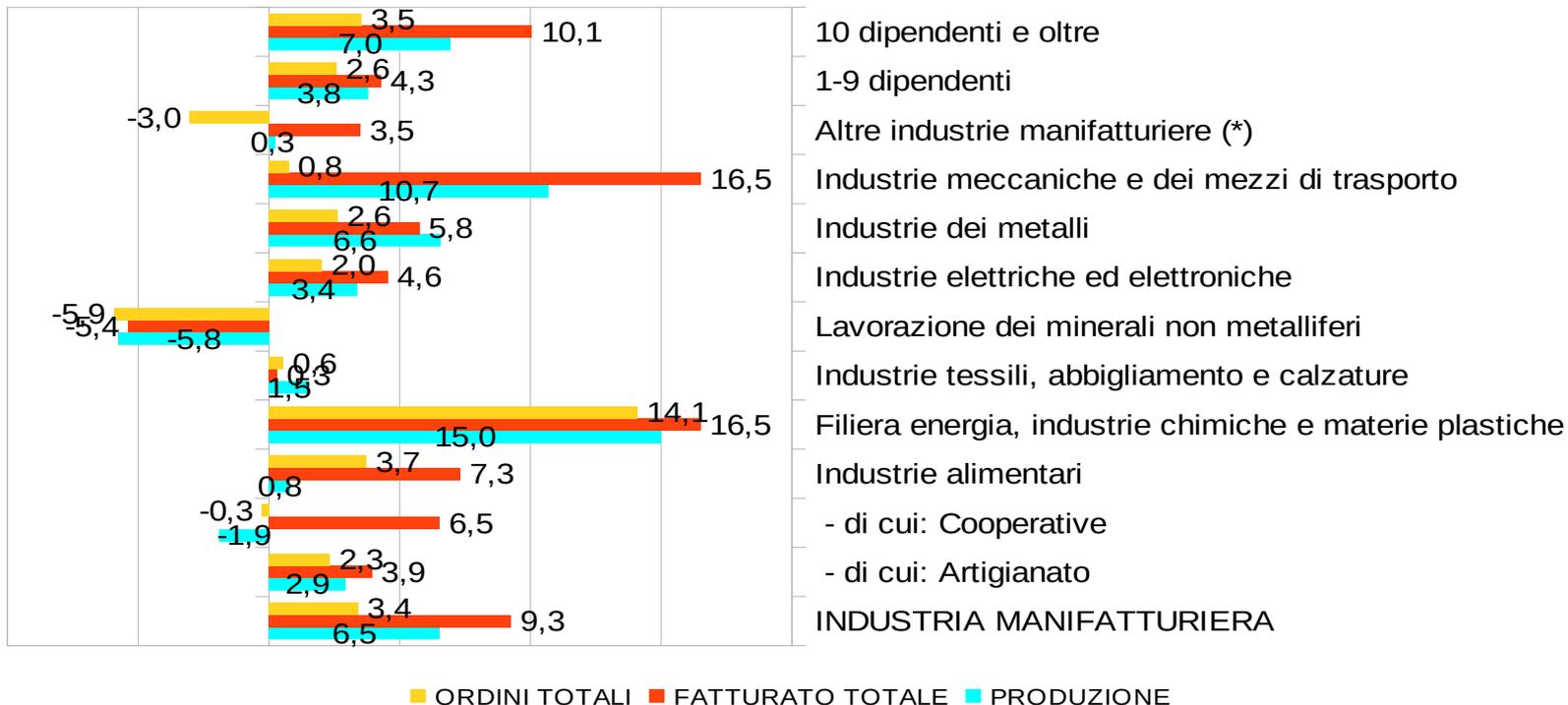
Per tutti i settori di attività, andamento positivo nella media dell'anno anche per la variabile che rappresenta gli ordini complessivi, ma generalmente ad un ritmo meno intenso della rispettiva produzione; da questo punto di vista, fanno eccezione la filiera energia-gomma-plastica (+14,4% gli ordini e +10,6% la produzione) e l'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi (+4,9% per gli ordinativi e +3,4% il risultato produttivo). Inoltre, la componente estera degli ordinativi è stata fondamentale per il sostegno alla crescita media nel 2022 per le industrie alimentari (+13,1%), energia-plastica e gomma (+12,8%) e per le industrie metalmeccaniche (+7,9%); all'opposto, ha penalizzato quella del comparto dei metalli (-12,7%). Come per l'andamento medio complessivo, continuano ad incidere gli effetti della complessità del momento per i settori del manifatturiero esaminati, che continuano ad affrontare, da un lato l'impatto del proseguimento dell'invasione russa in Ucraina e dall'altro l'impennata dei prezzi e dei costi di produzione che trascinano verso l'alto i listini, andando a peggiorare la "spirale dell'inflazione".

Provincia di Ravenna

Andamento della produzione, fatturato ed ordini (var.% su stesso trim. anno precedente)

4° trimestre
2022

Settori del manifatturiero



Settore Manifatturiero: i settori e le classi dimensionali: media anno 2022

Provincia di Ravenna

Andamento della produzione, fatturato ed ordini (var.% su anno precedente)

Settori del manifatturiero

ANNO 2022

Provincia di Ravenna			
Andamento medio rispetto all'anno precedente – Var.%	Media Anno 2022		
	PRODUZIONE	FATTURATO TOTALE	ORDINI TOTALI
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	6,6	9,4	6,2
- di cui: <i>Artigianato</i>	5,3	6,2	4,7
- di cui: <i>Cooperative</i>	-0,1	1,8	-1,3
Industrie alimentari	6,4	8,9	6,2
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	10,6	19,2	14,4
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	2,8	5,0	2,3
Lavorazione dei minerali non metalliferi	3,4	5,1	4,9
Industrie elettriche ed elettroniche	8,3	10,2	3,5
Industrie dei metalli	5,6	6,9	3,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	6,0	7,3	6,0
Altre industrie manifatturiere (*)	3,4	5,9	2,5
1-9 dipendenti	4,4	5,2	4,0
10 dipendenti e oltre	6,9	10,1	6,5

08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere

16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli di paglia e materiali di intreccio

17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta

18 Stampa e riproduzione di supporti registrati

31 Fabbricazione di mobili

32.1 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose

32.2 Fabbricazione di strumenti musicali

32.3 Fabbricazione di articoli sportivi

32.4 Fabbricazione di giochi e giocattoli

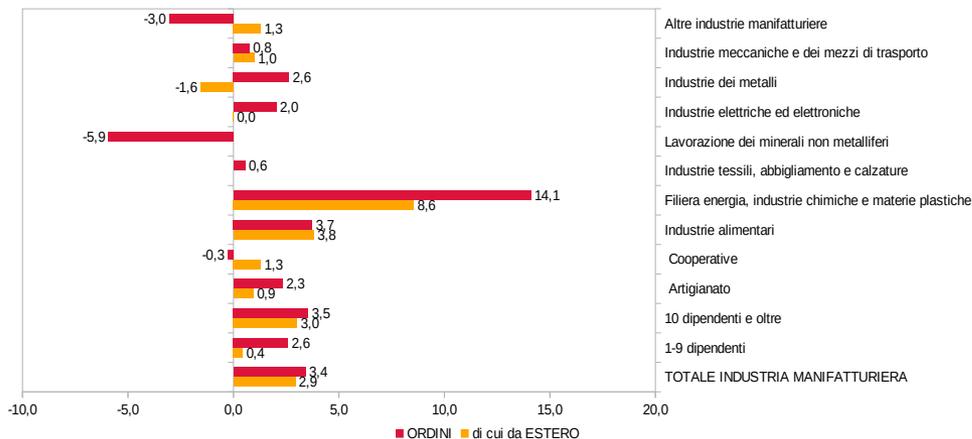
32.9 Industrie manifatturiere nca

Altre industrie manifatturiere (*)

Settore Manifatturiero: ORDINI - Serie storica dei tassi tendenziali

RAVENNA 4° TRIM.2022 – Industria manifatturiera

Andamento tendenziale degli ordini (var.% su stesso trim. anno precedente)

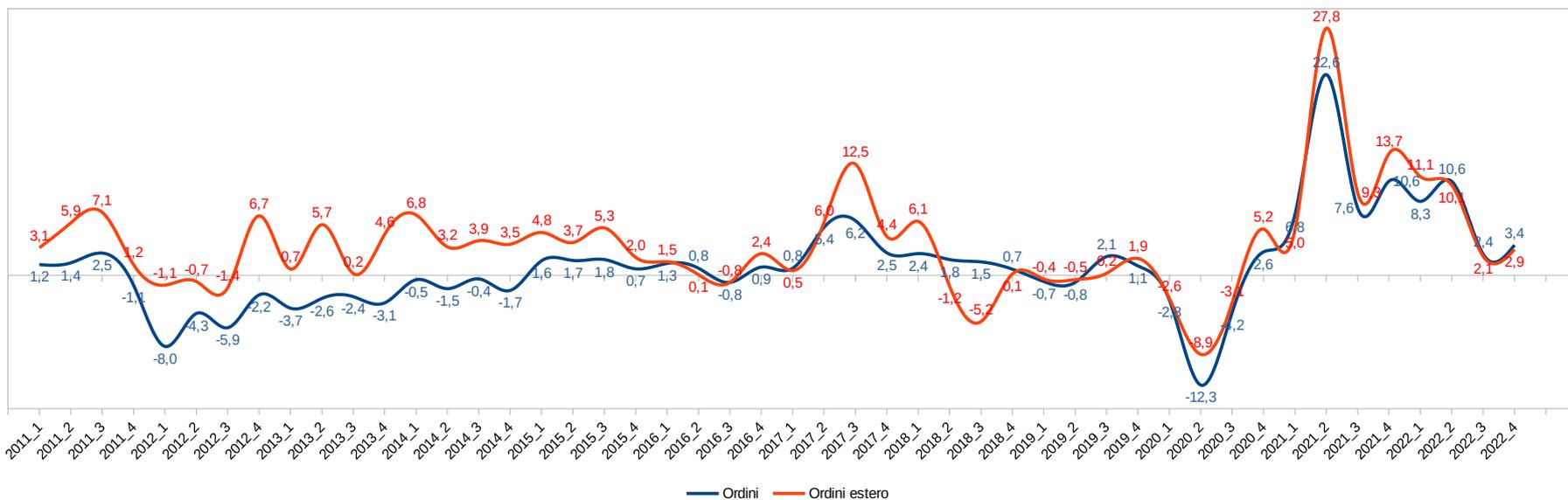


Sul versante della domanda, i dati relativi al processo di acquisizione degli ordini evidenziano una buona tendenza positiva per il 4° trimestre del 2022, grazie anche alla ripartenza della domanda domestica, con il proseguimento della crescita per il portafoglio complessivo pari a +3,4%, ma ad un ritmo meno intenso rispetto alla produzione. Nel confronto con il risultato ottenuto nel quarto trimestre del 2021, il rallentamento degli ordini complessivi è evidente, considerato che, per l'anno della ripresa post-covid, nel quarto trimestre si era registrata una variazione positiva a due cifre; inoltre la velocità di crescita registra un avanzamento di un punto percentuale rispetto al trimestre precedente. Per il trend delle richieste provenienti dall'estero: +2,9% il risultato ottenuto nel quarto trimestre del 2022, andamento superiore di 0,8 punti percentuali rispetto all'incremento del trimestre precedente. Per questa componente, il rallentamento rispetto al rimbalzo registrato nell'analogo trimestre del 2021, quando fu pari a +13,7%, è ancora più marcato.

Gli ordinativi dall'estero crescono più lentamente per le imprese manifatturiere di minori dimensioni (+0,4%) e per le aziende artigiane (+0,9%), per loro natura più legate al mercato interno; l'andamento per il canale estero del sistema manifatturiero cooperativo, pur mantenendosi positivo (+1,3%) non riesce a fare da traino alla dinamica produttiva del settore (-1,9% il calo subito dalla produzione per il manifatturiero organizzato in cooperative, rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima). La componente estera per gli ordinativi, ha dato sostegno alla crescita per la maggior parte dei settori produttivi, pur in presenza di evidenti rallentamenti nella maggioranza dei casi.

L'aumento della domanda nel 2022 presenta un andamento medio annuo positivo degli ordini, sia complessivi (+6,2%) che provenienti dall'estero (+6,6%); come per la produzione, anche in questo caso c'è un rallentamento ma è più evidente, in parte anche fisiologico, dopo il salto fatto registrare nel 2021 (rispettivamente +11,9% e 14%) in risposta alla profonda crisi da emergenza covid del 2020. Per entrambe le variabili, si riscontra una performance molto migliore rispetto ai livelli pre-Covid (la crescita nel 2019 fu appena del +0,4% per il portafoglio complessivo, rispetto all'anno precedente, e +0,3% per gli ordini dal mercato estero). Per tutti i settori di attività, andamento positivo nella media dell'anno anche per la variabile che rappresenta gli ordini complessivi, ma generalmente ad un ritmo meno intenso della rispettiva produzione.

Industria Manifatturiera

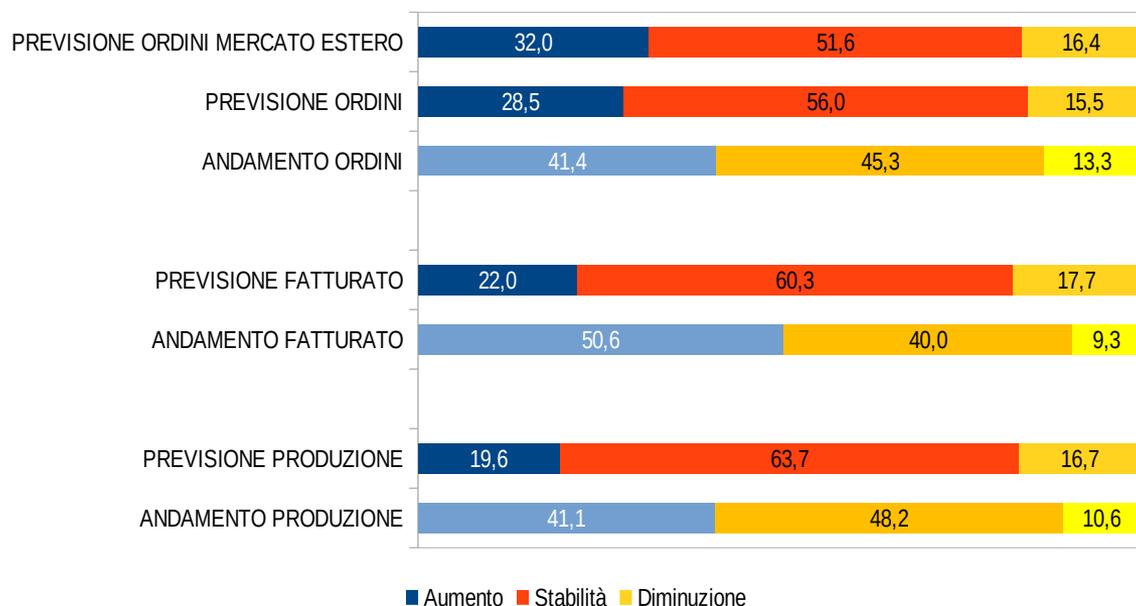


Per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo, anche se generalmente la maggior parte del campione dichiara indicatori piuttosto stabili rispetto al trimestre precedente, il dato congiunturale è in netto miglioramento e diventa positivo; nel quarto trimestre del 2022, i principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, sono tutti positivi, in notevole avanzamento e segnalano il prevalere di imprese interessate da variazioni al rialzo per produzione, fatturato e per gli ordini, rispetto al trimestre precedente. I saldi, tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno evidenziato una riduzione delle variabili analizzate, da negativi, come erano nel trimestre precedente, diventano positivi e quindi in evidente il miglioramento, grazie alla crescita della quota di imprese che ha rilevato aumenti nell'attività, ma soprattutto al sostenuto calo di quelle che hanno registrato diminuzioni, con un notevole distacco fra le due quote a favore delle prime

Analoga situazione per quasi tutti i settori produttivi, così come ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa: andamenti positivi rispetto al trimestre precedente.

Settore Manifatturiero - PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINI – 4° trim. 2022

% di imprese con **ANDAMENTO** in aumento, stabilità o diminuzione rispetto al trim. prec. e **PREVISIONI** rispetto al trim. successivo

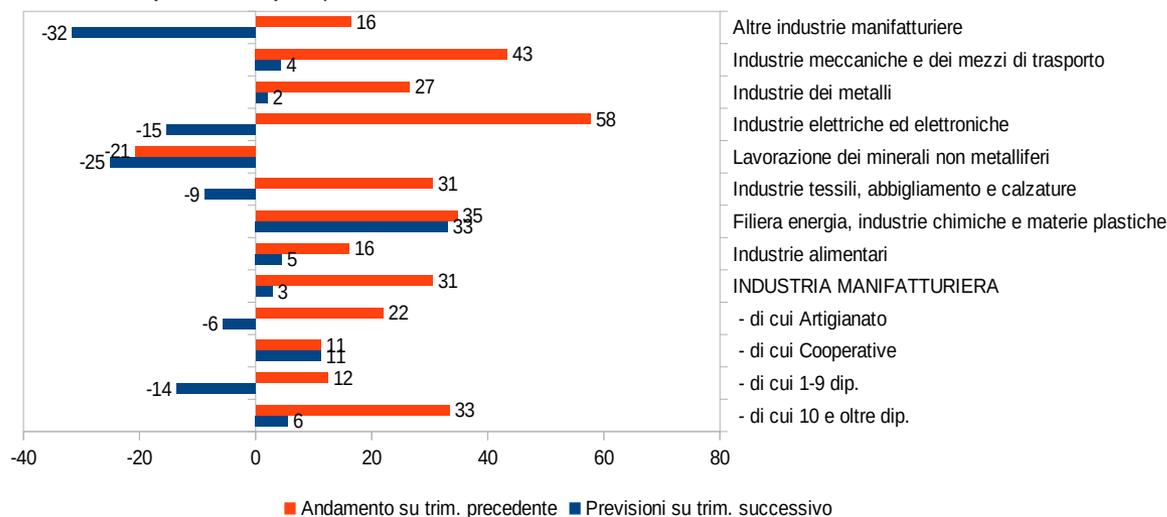


Le previsioni per il breve periodo, per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate e non si aspetta modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi rimarranno stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni di gran parte del campione. Tuttavia, per ora, continuano a prevalere le aspettative ottimistiche rispetto a quelle pessimistiche. Inoltre, le aspettative degli imprenditori rimangono positive ma peggiorano per quanto riguarda produzione e fatturato, pur rimanendo il saldo in campo positivo. Mentre per gli ordini, le previsioni migliorano. Il miglioramento è più evidente per le aspettative sugli ordini complessivi, perché probabilmente si spera nella maggior riattivazione del mercato domestico.

Le aspettative per il prossimo trimestre si diversificano molto fra i settori dell'industria manifatturiera; in genere, le previsioni per i prossimi tre mesi sono orientate ancora verso la conferma dei livelli sino ad oggi raggiunti e la maggior parte avanza previsioni ottimistiche, soprattutto in merito a produzione ed ordini.

4° trim. 2022 - RAVENNA – Settori Industria Manifatturiera

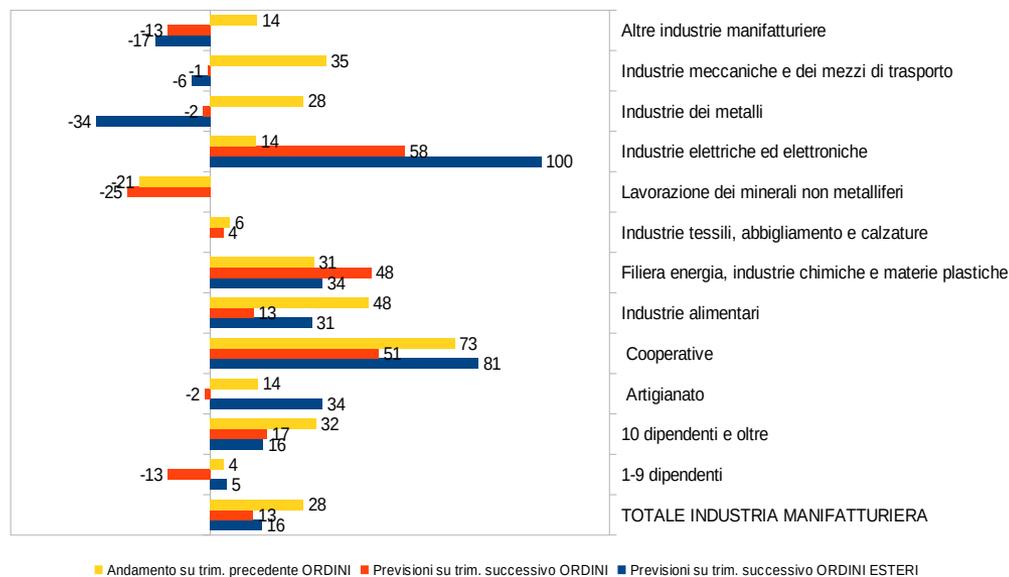
Andamento congiunturale della PRODUZIONE industriale e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



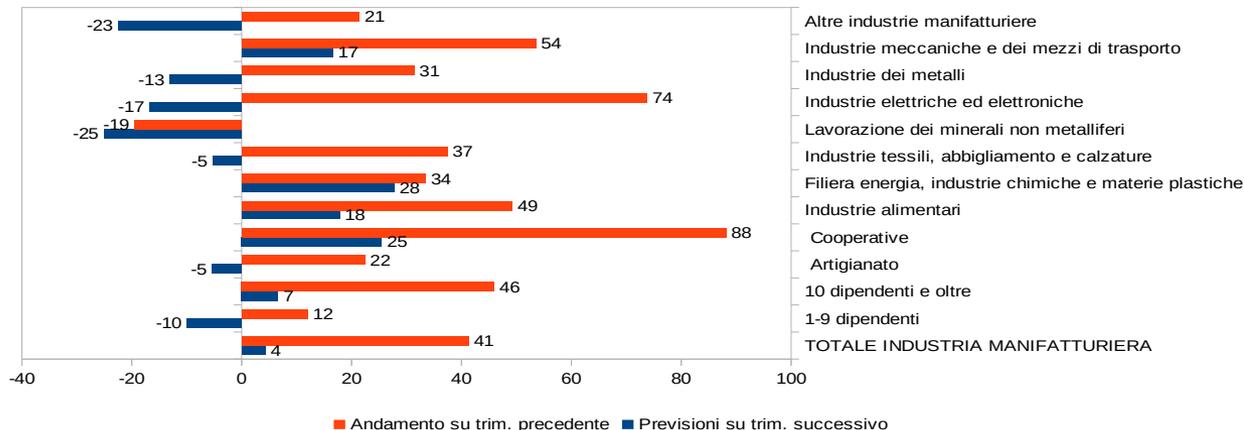
Anche per l'artigianato manifatturiero l'andamento nel breve periodo si registra positivo ed anche in questo caso i saldi tra chi evidenzia aumenti e chi accusa cali nell'attività risultano in buon miglioramento (erano tutti negativi nella rilevazione precedente). Analoga situazione per quasi tutti i settori produttivi, così come ha interessato tutte le classi dimensionali d'impresa: andamenti positivi rispetto al trimestre precedente. Le uniche eccezioni: l'industria dei minerali non metalliferi, i cui indicatori congiunturali rimangono negativi; le cooperative ma solo per il dato sulla produzione che pur rimanendo positivo, si ridimensiona.

4° trim. 2022 - RAVENNA – Settori Industria Manifatturiera

Andamento congiunturale degli ORDINI (complessivi) e previsioni (ordini complessivi e di cui all'estero) per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)

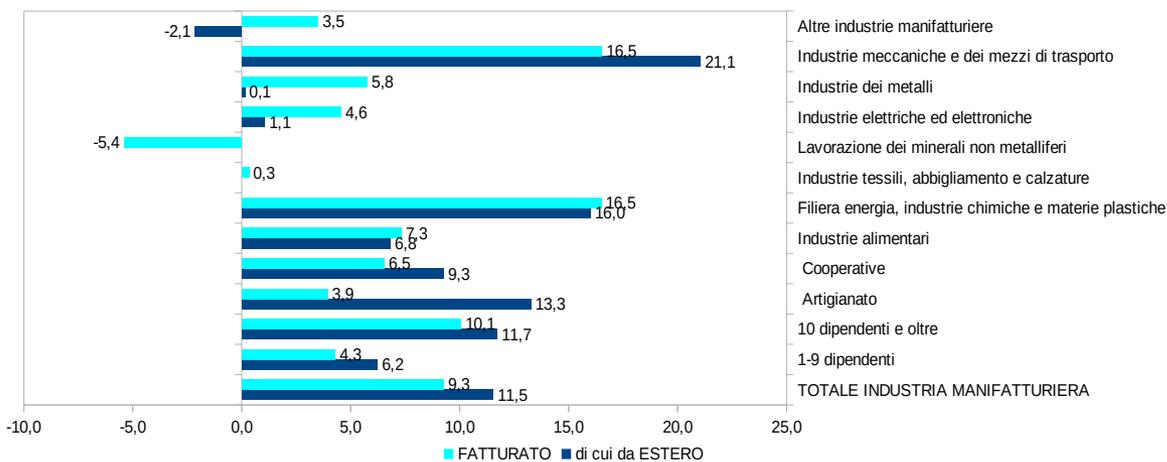


4° trim. 2022 - RAVENNA – Settori Industria Manifatturiera
Aumento congiunturale del FATTURATO industriale totale e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Per quanto riguarda le previsioni per il breve periodo, per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate e non si aspetta modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi rimarranno stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni di gran parte del campione. Prevalgono dunque le previsioni di imprese che sono "attendiste" e temporeggiano con previsioni prudentziali: gli imprenditori hanno dovuto fare i conti con gli ostacoli del caro-bolletta, dell'impennata dei prezzi delle materie prime e dei costi di produzione e dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, e tutto ciò induce a previsioni improntate a maggior stabilità, in attesa delle evoluzioni riguardanti gli scenari economici. Tuttavia, per ora, continuano a prevalere le aspettative ottimistiche rispetto a quelle pessimistiche. Inoltre, le aspettative degli imprenditori rimangono positive ma peggiorano per quanto riguarda produzione e fatturato, perché cala la quota di imprese che ipotizza aumenti ed aumenta quella relativa alle diminuzioni, pur rimanendo il saldo in campo positivo. Mentre per gli ordini, le previsioni migliorano perché la percentuale di imprese che auspica crescita aumenta un po' di più rispetto a quella che stima un calo (o gli aumenti si equilibrano, come nel caso del mercato estero). Il miglioramento è più evidente per le aspettative sugli ordini complessivi, perché probabilmente si spera nella maggior riattivazione del mercato domestico.

RAVENNA 4° trimestre 2022 – Industria manifatturiera
Andamento tendenziale del FATTURATO (var.% su stesso trim. anno precedente)



Per le prospettive degli artigiani dell'industria manifatturiera ravennate, anche in questo caso le previsioni sono orientate verso la prudenza e per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate; però i saldi previsionali per il prossimo trimestre, tra la quota di artigiani ottimisti e quella dei pessimisti, pur rimanendo negativi per produzione, fatturato ed ordini in complesso, sono un po' meno pesanti. Per gli ordini dal mercato estero, addirittura il saldo diventa positivo ed in miglioramento molto evidente, grazie all'aumento marcato degli artigiani manifatturieri più fiduciosi verso la crescita.

Le aspettative per il prossimo trimestre si diversificano molto fra i settori dell'industria manifatturiera; in genere, le previsioni per i prossimi tre mesi sono orientate ancora verso la conferma dei livelli sino ad oggi raggiunti e la maggior parte avanza previsioni ottimistiche, soprattutto in merito a produzione ed ordini.

Settore Manifatturiero: Le imprese attive

Var.%
tendenziale
totale
imprese
attive:
+0,3%.

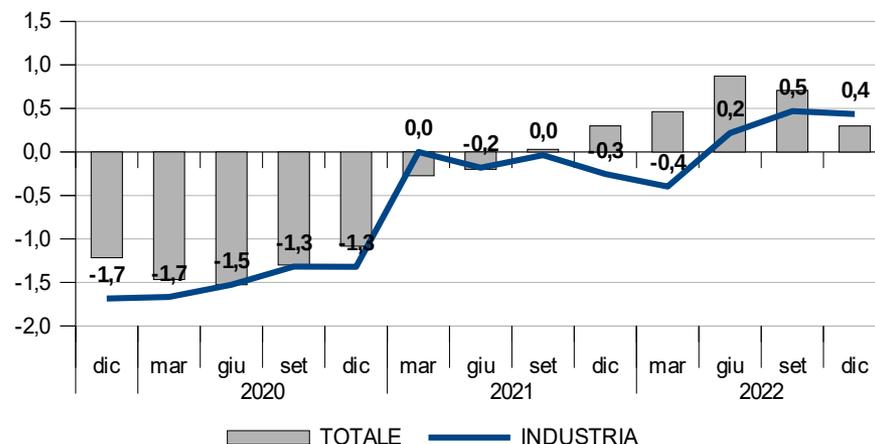
Stock di imprese attive alle date indicate	31.12. 2021	31.12. 2022	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
Alimentari, bevande	362	358	-4	-1,1	-2,2	1,05%	12,93%
Tessile, abbigliamento, pelle	261	261	0	0,0	0,4	0,76%	9,43%
Legno, mobili	187	191	4	2,1	0,5	0,56%	6,90%
Carta, editoria	87	88	1	1,1	0,0	0,26%	3,18%
Chimica, farm, gomma/pl.	109	110	1	0,9	-0,9	0,32%	3,97%
Minerali non metalliferi	131	125	-6	-4,6	-2,3	0,37%	4,52%
Metalli, prodotti in metal.	614	633	19	3,1	0,8	1,85%	22,87%
Elettricità, elettronica	109	106	-3	-2,8	-0,9	0,31%	3,83%
Macchine, mezzi di trasp.	280	262	-18	-6,4	-3,0	0,77%	9,47%
Installazione, manutenz.	300	312	12	4,0	0,0	0,91%	11,27%
Energia, ambiente, rifiuti	141	151	10	7,1	0,7	0,44%	5,46%
Altre industrie	175	171	-4	-2,3	-0,6	0,50%	6,18%
TOTALE	2.756	2.768	12	0,4	-0,5	8,09%	100,00%

Dall'analisi del Registro delle Imprese, emerge che le ditte industriali attive della nostra provincia, cioè l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine dicembre 2022 sono risultate 2.768 (pari all'8,1% del totale delle imprese attive della provincia) ed evidenziano, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, una crescita (saldo +12 e variazione percentuale pari a +0,4%); per il complesso delle imprese ravennati si è riscontrato, un saldo positivo di 102 unità e variazione percentuale positiva pari a +0,3%. Le imprese attive industriali in regione, rispetto 2021, subiscono invece una flessione pari a -2,4% e pari a -2,1% la riduzione in ambito nazionale.

Per le imprese del manifatturiero ravennate, se il confronto viene effettuato con l'anno pre-Covid, ritroviamo una flessione con una velocità relativa pari a -1,1% e saldo negativo corrispondente a 32 imprese in meno; inoltre, nell'arco di 10 anni si sono perse 380 aziende manifatturiere (-12,1% la velocità di decrescita).

L'analisi congiunturale, mette in evidenza il rallentamento causato dalle varie problematiche che hanno interessato il 2022, e rispetto al trimestre precedente, si riscontra una flessione (-0,5% la variazione percentuale a fine dicembre nel confronto con fine settembre 2022).

A livello settoriale, nel confronto con l'anno precedente, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive ha segnato il comparto delle macchine e mezzi di trasporto (18 imprese in meno e -6,4% la velocità di discesa), quello dei minerali non metalliferi (-6 aziende e -4,6%), alimentari e bevande (-4 e -1,1%), il variegato comparto delle altre industrie (-4 e -2,3%) ed elettricità-elettronica (-3 e -2,8%). All'opposto, in crescita i settori dei metalli, che acquisisce 19 imprese (+3,1% la velocità di crescita in un anno), della installazione e manutenzione, che continua a far registrare una variazione positiva (+4%), guadagnando 12 unità in più, a cui seguono la filiera dell'energia-ambiente-rifiuti (+10 e +7,1%), legno e mobili (+4 e +2,1%) e carta-editoria e chimica-gomma e plastica, entrambi con una impresa in più e variazione percentuale positiva rispettivamente pari a +1,1% e +0,9%. All'insegna della stabilità il sistema della moda.



Settore manifatturiero Variazioni tendenziali	RAVENNA				EMILIA-ROMAGNA			
	Media 2022	Media 2021	Media 2020	Media 2019	Media 2022	Media 2021	Media 2020	Media 2019
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)								
Produzione	5,3	6,2	-13,3	-2,9	4,5	9,1	-13,8	-2,3
Fatturato	6,2	8,0	-13,7	-2,9	5,9	10,1	-13,5	-2,6
Ordinativi	4,7	6,6	-14,1	-4,0	4,0	9,0	-13,7	-3,1

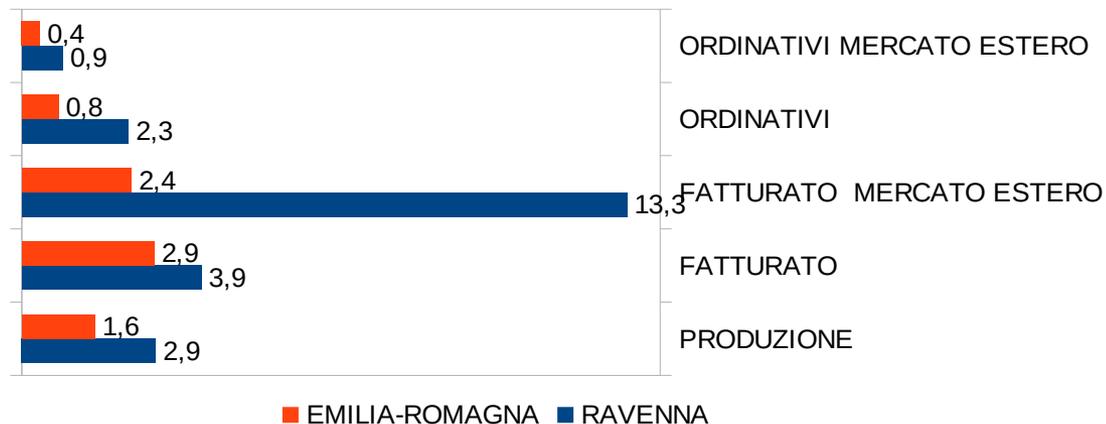
ANNO 2022		
produzione assicurata (settimane)		
	Provincia di Ravenna	Emilia-Romagna
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	14,6	13,3
- di cui: <i>Artigianato</i>	9,2	8,2

Anche per l'artigianato ravennate i segnali sono positivi, con un aumento produttivo medio annuo pari a +5,3%, non molto distante dall'esito medio ottenuto nel 2021 (+6,2%). ha fatto seguito l'andamento positivo del fatturato complessivo (+6,2%) sul quale non ci si sofferma per la spinta dovuta agli effetti dell'inflazione, e degli ordini (+4,7%) che perdono di slancio se il confronto è con l'anno 2021 (+6,6%). Inferiore il trend medio annuale del comparto artigiano regionale, sia per la produzione (+4,5%, rispetto al 2021) che per gli ordini complessivi (+4%), in entrambi i casi, in rallentamento rispetto ai risultati ottenuti nell'anno della ripresa post-covid (rispettivamente erano stati +9,1% e 9%).

Andamento tendenziale

4° trim. 2022		
produzione assicurata (settimane)		
	Provincia di Ravenna	Emilia-Romagna
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	14,9	13,3
- di cui: <i>Artigianato</i>	9,6	8,2

Confronti territoriali



Artigianato Industria Manifatturiera (escluse Costruzioni)	Var. Tendenziale 4°trim. 2022/ 4°trim. 2021	Andamento Congiunturale (*) 4°trim. 2022/ 3°trim. 2022	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	2,9	22	-6
FATTURATO	3,9	22	-5
FATTURATO MERCATO ESTERO	13,3	n.d.	n.d.
ORDINATIVI	2,3	14	-2
ORDINATIVI MERCATO ESTERO	0,9	n.d.	34

Il quarto trimestre del 2022 fa registrare anche per l'artigianato manifatturiero ravennate un incremento per i volumi produttivi dell'attività industriale (+2,9% nel confronto con il corrispondente trimestre del 2021), con un aumento della produzione che risulta in lieve miglioramento (0,4 punti percentuali in più rispetto alla precedente rilevazione) e che rimane però sotto di 3,6 punti percentuali a quello del complesso dell'industria provinciale. Rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'artigianato provinciale ha fatto seguito la dinamica positiva, sia del fatturato complessivo con un +3,9% tenendo conto degli effetti inflattivi, sia degli ordini (+2,3%) in aumento di velocità (+1,2 punti rispetto al risultato ottenuto nel trimestre prima). Inferiore il trend produttivo sperimentato per il comparto artigiano regionale (+1,6%, contro il +2,7% del precedente trimestre).

Per l'artigianato manifatturiero l'andamento nel breve periodo si registra positivo ed anche in questo caso i saldi tra chi evidenzia aumenti e chi accusa cali nell'attività risultano in buon miglioramento (erano tutti negativi nella rilevazione precedente).

Per le prospettive degli artigiani dell'industria manifatturiera ravennate, anche in questo caso le previsioni sono orientate verso la prudenza e per tutti gli indicatori la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate; però i saldi previsionali per il prossimo trimestre, tra la quota di artigiani ottimisti e quella dei pessimisti, pur rimanendo negativi per produzione, fatturato ed ordini in complesso, sono un po' meno pesanti. Per gli ordini dal mercato estero, addirittura il saldo diventa positivo ed in miglioramento molto evidente, grazie all'aumento marcato degli artigiani manifatturieri più fiduciosi verso la crescita.

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione

Commercio al dettaglio - Andamento delle vendite – Serie storica dei tassi tendenziali - Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Trimestre	RA	ER
2019_1	-0,5	-1,1
2019_2	-2,9	-0,9
2019_3	0,1	-0,6
2019_4	0,1	-0,2
Media anno 2019	-0,8	-0,7
2020_1	-5,7	-8,3
2020_2	-11,2	-13,1
2020_3	-2,0	-2,4
2020_4	-2,0	-3,1
Media anno 2020	-5,2	-6,7
2021_1	1,0	-1,0
2021_2	10,5	11,0
2021_3	0,6	2,1
2021_4	5,7	4,7
Media anno 2021	4,5	4,2
2022_1	-0,2	3,0
2022_2	0,7	2,7
2022_3	0,3	1,3
2022_4	1,7	2,1
Media anno 2022	0,6	2,3

Stock di imprese attive alle date indicate	31.12. 2021	31.12. 2022	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
G 45 Commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di auto e moto	1.098	1.118	20	1,8	-0,1	3,27%	15,50%
G 46 Commercio all'ingrosso	2.266	2.240	-26	-1,1	-1,1	6,54%	31,05%
G 47 Commercio al dettaglio	3.927	3.856	-71	-1,8	-0,6	11,26%	53,45%
TOTALE Commercio	7.291	7.214	-77	-1,1	-0,6	21,07%	100,00%
TOTALE IMPRESE	34.130	34.232	102	0,3	-0,4	100,00%	-

Al 31 dicembre 2022, le imprese attive nel commercio erano 7.214 e rispetto ad un anno prima la loro consistenza è ancora risultata in calo (-1,1% la var. % e -77 il saldo negativo; -2,1% in regione e -2,3% in Italia).

Negativo anche il trend delle imprese attive nel commercio al dettaglio, con velocità relativa superiore (-1,8% la var. % tendenziale e -71 il saldo) ed il commercio all'ingrosso (-1,1% e saldo negativo pari a - 26 unità).

In aumento tendenziale invece il commercio e riparazioni di auto e moto (+20 unità e +1,8% la var. %).

Per il complesso del commercio, si evidenzia anche una piccola decrescita congiunturale (-0,6% la var. % rispetto al trimestre precedente).

Per il commercio al dettaglio in sede fissa della provincia di Ravenna, secondo l'analisi della media annua dei tassi tendenziali (indagine congiunturale del sistema camerale), il 2022 evidenzia un rallentamento nel segnale di attività del commercio; l'andamento positivo delle vendite a prezzi correnti è proseguito ad un ritmo più lento, +0,6%, rispetto al +4,5% realizzato nell'anno precedente. L'andamento medio del 2022 è stato sospinto in particolare dal risultato del quarto trimestre (+1,7% rispetto all'analogo trimestre del 2021; +2,1% in regione), complice anche l'alta inflazione che ha caratterizzato tutto il 2022, ma che è stata particolarmente elevata nell'ultima parte dell'anno.

Positivo il risultato anche in regione con un +2,3% in ragione d'anno (+4,2% nel 2021), con un ritmo più contenuto, ma comunque superiore a quanto si è registrato in provincia. **Si tenga comunque sempre presente l'alta inflazione che ridimensiona ulteriormente i deboli segnali positivi ed in rallentamento.**

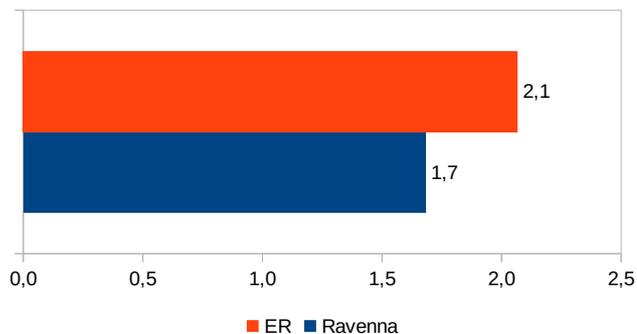
Per quanto riguarda l'andamento di breve periodo, il saldo è positivo con evidente miglioramento perché crescono o comunque prevalgono le imprese che nel trimestre di chiusura del 2022 hanno avuto vendite superiori rispetto al trimestre precedente. Rimane con saldo in campo negativo solo la piccola distribuzione (fino a 5 addetti), ma tuttavia il differenziale tra i più ed i meno risulta molto meno pesante rispetto alla precedente rilevazione.

Non stupisce che nel 4° trimestre del 2022, le aspettative per il trimestre successivo, quello di apertura del 2023, a causa degli scenari critici ancora in ballo e delle problematiche irrisolte, diventino negative e quindi in peggioramento: crescono le attività commerciali pessimiste e calano quelle ottimiste. Un po' meno pessimiste perché meno vulnerabili a causa del maggior potere contrattuale, gli esercizi della grande distribuzione, con un saldo che rimane positivo ma in forte arretramento; stessa situazione per le aspettative sulle vendite del prossimo trimestre per il comparto specializzato alimentare. Continua comunque a prevalere in generale la quota di imprenditori che non prevede cambiamenti e quindi nel trimestre di inizio dell'anno corrente le vendite dovrebbero rimanere stabili, secondo la maggior parte dei giudizi.

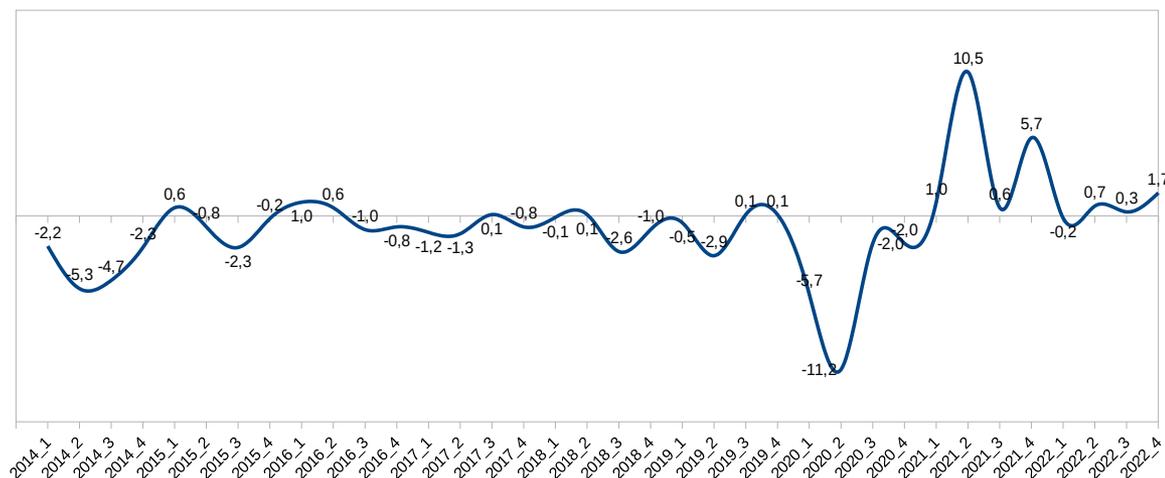
Commercio - 4° trim. 2022

Vendite andamento Tendenziale – 4° trim. 2022

Confronti territoriali



Commercio – Andamento delle vendite – Serie storica dei tassi tendenziali



Vendite andamento Tendenziale – Var. medie annue

Confronti territoriali



	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Andamento cong. E prev.				
Andamento Vendite (rispetto al trim. Prec.)	45,1	29,5	25,3	19,8
Consistenza Giacenze a fine trim.	12,1	85,1	2,8	9,3
Prev. Vendite (trim. Succ.)	13,7	56,8	29,5	-15,9

Commercio: i settori e le classi dimensionali - 4° trim. 2022

Vendite andamento Tendenziale - 4° trim. 2022 - Confronti territoriali

(VAR.% RISPETTO STESSO TRIMESTRE ANNO PRECEDENTE)

	Ravenna	ER
COMMERCIO AL DETTAGLIO	1,7	2,1
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	4,5	1,1
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	-0,3	1,1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	5,6	5,7
Piccola distribuzione (fino 5 addetti)	-1,3	-0,2
Media distribuzione (6-19 addetti)	1,9	1,9
Grande distribuzione (> 20 addetti)	4,7	4,4

La crescita non ha interessato tutte le tipologie; dove presente, i risultati non sono stati omogenei. Nel quarto trimestre 2022 l'andamento negativo coinvolge il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari e la piccola distribuzione, cioè quella fino a 5 addetti. Dopo il 1° trimestre in rosso, iper, super e grandi magazzini hanno iniziato a beneficiare della complessiva ripresa dei consumi già nel secondo trimestre 2022 ed hanno proseguito nel terzo trimestre, facendo segnare un robusto incremento tendenziale delle vendite (+4,7%), inferiore però all'andamento medio regionale (+5,3%); le loro vendite erano molto aumentate durante la pandemia, grazie anche alla capacità di gestire le aperture e di effettuare consegne a domicilio durante la pandemia e ai cambiamenti di comportamento dei consumatori. Nel quarto, proseguono l'iter positivo (+5,6%) attestandosi più o meno alla media regionale (+5,7%).

Le vendite dello specializzato alimentare sono aumentate del +4,5% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, appesantite però dalla dinamica inflazionistica che ha interessato anche questa tipologia di prodotti. Inferiore l'andamento in regione (+1,1%). Nel secondo trimestre 2022 la ripresa delle vendite del dettaglio non alimentare inizia a declinare, per poi volgere al negativo nel terzo (-1%) e quarto trimestre (-0,3%). Il settore precedentemente era stato trainato dal boom dei consumi non alimentari, dilazionati a seguito della pandemia. La dinamica media in ambito regionale per la vendita al dettaglio dei generi non alimentari con un +1,1%, mette a segno un andamento ancora positivo.

L'aumento non ha riguardato tutte le classi dimensionali. Maggiormente in difficoltà le vendite della piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che continuano a calare rispetto allo stesso periodo del 2021 (-1,3%), sfavorite dal cambiamento di comportamento dei consumatori; anche in regione mediamente c'è stato un calo (-0,2%), ma di minor intensità. In positivo le imprese di media dimensione, da 6 a 19 addetti, che hanno realizzato un incremento pari a +1,9%, come in regione. In ulteriore recupero le imprese di maggiore dimensione (4,7%; +4,4% in regione).

Consistenza delle GIACENZE di magazzino del commercio al dettaglio a fine trimestre % di imprese con giacenze in eccedenza, adeguate e scarse RAVENNA 4° trim. 2022

Giacenze a fine trimestre	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
COMMERCIO AL DETTAGLIO	12	85	3
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	5	94	2
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	18	78	4
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	0	100	0
Piccola distribuzione (fino 5 addetti)	13	81	5
Media distribuzione (6-19 addetti)	19	79	2
Grande distribuzione (> 20 addetti)	8	92	0

Per i giudizi relativi alle giacenze a fine trimestre, maggiore è la quota di imprese che giudica le scorte in magazzino in eccedenza, rispetto alla quota di quelle che le giudicano scarse. L'unica eccezione è rappresentata dal settore del commercio della grande distribuzione organizzata per il quale la situazione è in pareggio. Rispetto alla rilevazione precedente, la quota delle imprese che hanno; giudicato le giacenze eccedenti è salita (da 11% a 12%) in calo, e si dimezza, la quota delle imprese che hanno avuto giacenze scarse (da 6 a 3%). Nel complesso il saldo dei giudizi va a quota -9. da -5 della precedente rilevazione. Prevalgono sempre e notevolmente le imprese che hanno giudicato le proprie giacenze adeguate, sia per il complesso del commercio al dettaglio che per i sotto settori e le classi dimensionali in analisi, arrivando anche al 100% per ipermercati, supermercati e grandi magazzini e per gli esercizi specializzati alimentari.

Commercio: i settori e le classi dimensionali - Anno 2022

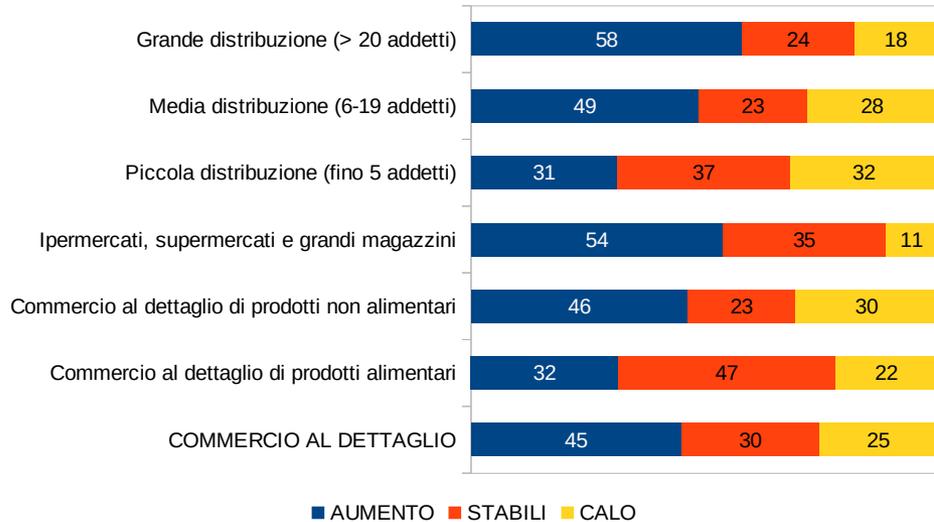
La pandemia prima e successivamente la corsa inflazionistica, hanno decisamente accentuato i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio ed i comportamenti dei consumatori, con effetti che emergono evidenti dalla compressione dei consumi. La crescita non ha interessato tutte le tipologie; dove presente, i risultati non sono stati omogenei.

Nel 2022, con segno positivo ma sotto alla crescita media annuale del settore, il commercio al dettaglio sia di prodotti alimentari (+0,3 in provincia di Ravenna e +0,1% in regione) le cui vendite sono risultate appesantite dalla dinamica inflazionistica che ha coinvolto inevitabilmente a cascata anche questa tipologia di prodotti, che dei prodotti non alimentari (+0,4%, contro il +2,8% in Emilia-Romagna); per la specializzazione non alimentare, è più evidente il differenziale fra l'andamento provinciale e quello regionale. Iper, super e grandi magazzini fra i primi a beneficiare della complessiva ripresa dei consumi e che generalmente sono più forti nel reggere gli incrementi dei prezzi per il maggior peso contrattuale, hanno fatto segnare un incremento tendenziale medio annuo delle vendite pari a +1,8%, sopra al trend medio del settore provinciale del commercio al dettaglio, ma inferiore all'andamento medio regionale (+2,4%). Superiori all'andamento medio del settore anche le vendite della distribuzione da 6 a 19 addetti (+2% in provincia di Ravenna rispetto al 2021; +2,6% in regione) e quelle della grande distribuzione (con più di 19 addetti) che raggiungono un +3,3%, ma anche in questo caso si rimane sotto all'andamento regionale (+3,7%). Nel 2022 in provincia di Ravenna l'andamento negativo coinvolge solo il commercio al dettaglio della piccola distribuzione (-2,4%, mentre in regione riesce a mantenere il segno positivo con un +0,8%) cioè quella fino ai 5 addetti, segnalando in particolare un indebolimento più marcato dell'attività commerciale di più piccola dimensione, maggiormente fragile sia nell'affrontare gli alti importi delle bollette che gli incrementi del costo della vita.

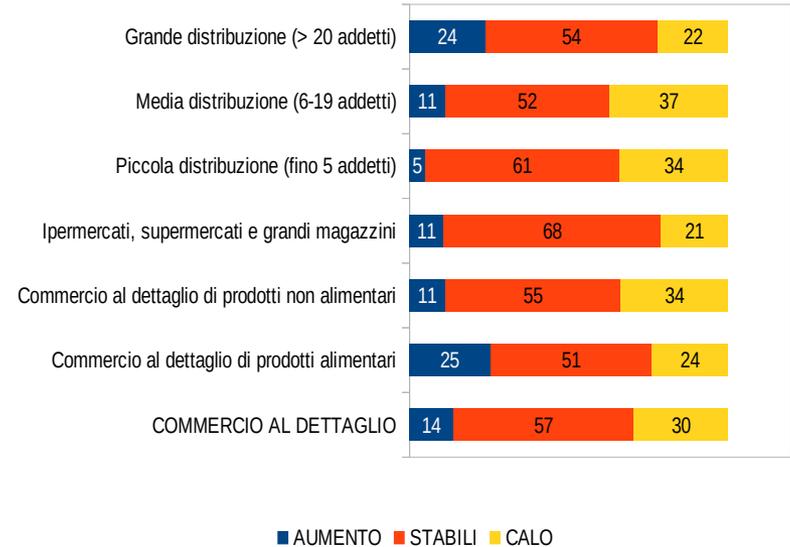
Vendite. Andamento tendenziale	1° trim. 2022		2° trim. 2022		3° trim. 2022		4° trim. 2022		Media 2022	
	Ravenna	ER	Ravenna	ER	Ravenna	ER	Ravenna	ER	Ravenna	ER
COMMERCIO AL DETTAGLIO	-0,2	3,0	0,7	2,7	0,3	1,3	1,7	2,1	0,6	2,3
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	-5,3	-2,6	1,5	1,3	0,4	0,6	4,5	1,1	0,3	0,1
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	2,2	6,6	0,6	3,5	-1,0	0,1	-0,3	1,1	0,4	2,8
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-3,2	-3,0	0,2	1,7	4,7	5,3	5,6	5,7	1,8	2,4
Piccola distribuzione (fino 5 addetti)	-4,2	1,6	-1,9	2,5	-2,4	-0,8	-1,3	-0,2	-2,4	0,8
Media distribuzione (6-19 addetti)	3,9	3,4	2,9	3,2	-0,5	1,8	1,9	1,9	2,0	2,6
Grande distribuzione (> 20 addetti)	2,4	4,3	2,6	2,8	3,5	3,1	4,7	4,4	3,3	3,7

Commercio: i settori e le classi dimensionali - 4° trim. 2022

**Andamento congiunturale: Vendite rispetto al trim. precedente.
% di imprese con vendite in aumento, stabili ed in calo -
RAVENNA 4° trim. 2022**



**Previsioni Vendite per trim. successivo
% di imprese con previsioni di vendite in aumento, stabili ed in calo
RAVENNA 4° trim. 2022**



RAVENNA 4° trim. 2022

Secondo i giudizi delle imprese, per quanto riguarda l'andamento di breve periodo, il saldo è positivo con evidente miglioramento perché crescono o comunque prevalgono le imprese che nel trimestre di chiusura del 2022 hanno avuto vendite superiori rispetto al trimestre precedente. Rimane con saldo in campo negativo solo la piccola distribuzione (fino a 5 addetti), ma tuttavia il differenziale tra i più ed i meno risulta molto meno pesante rispetto alla precedente rilevazione.

RAVENNA 4° trim. 2022

Nel 4° trimestre del 2022, le aspettative per il trimestre successivo, quello di apertura del 2023, a causa degli scenari critici ancora in ballo e delle problematiche irrisolte, diventano negative e quindi in peggioramento: crescono le attività commerciali pessimiste e calano quelle ottimiste. Un po' meno pessimiste perché meno vulnerabili a causa del maggior potere contrattuale, gli esercizi della grande distribuzione, con un saldo che rimane positivo ma in forte arretramento perché comunque anche in questo caso crescono gli imprenditori pessimisti e calano quelli ottimisti, anche se il bilancio rimane a favore di questi ultimi; stessa situazione per le aspettative sulle vendite del prossimo trimestre per il comparto specializzato alimentare. Continua comunque a prevalere in generale la quota di imprenditori che non prevede cambiamenti e quindi nel trimestre di inizio dell'anno corrente le vendite dovrebbero rimanere stabili, secondo la maggior parte dei giudizi.

La tendenza espansiva dell'attività che ha caratterizzato il settore delle costruzioni nell'arco del 2022, si riflette sul numero di imprese del settore: l'analisi della base imprenditoriale delle costruzioni, fa registrare una crescita da 5.300 a 5.487 attività in un anno. Rispetto al 2021, il numero totale delle imprese attive del settore è aumentato di 187 unità, pari a +3,5% in termini percentuali, grazie agli evidenti benefici delle misure di incentivazione governativa che ha rivitalizzato l'attività del settore, sia nazionale che locale.

Nell'anno in esame, l'andamento secondo la velocità relativa, supera ampiamente quello regionale (+0,3%) ed anche il risultato in ambito nazionale (+0,1%).

La crescita della consistenza delle imprese dell'edilizia è iniziata già dal trimestre di apertura dell'anno precedente ed ha posto fine a più di dieci anni di continua riduzione.

Da trimestre in trimestre, nel corso del 2022, tuttavia la velocità di crescita tendenziale delle imprese (nel confronto con l'analogo trimestre del 2021) è andata rallentando, pur mantenendosi su livelli molto apprezzabili. Ed il cambiamento di rotta è preannunciato anche dal confronto congiunturale, con un aumento fra terzo e quarto trimestre del 2022, in forte declino, che sfiora la stabilità (+0,1%).

Il numero delle imprese continua a crescere (+3,5% , + 187 unità rispetto al 2021).

Stock di imprese attive alle date indicate	31.12. 2021	31.12. 2022	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Peso % su totale attive	Peso %
Costruzioni di edifici	1.085	1.132	47	4,3	0,4	3,31%	20,63%
Ingegneria civile	44	47	3	6,8	2,2	0,14%	0,86%
Lavori di costruzione specializzati	4.171	4.308	137	3,3	0,05	12,58%	78,51%
TOTALE Costruzioni	5.300	5.487	187	3,5	0,1	16,03%	100,00%
Di cui ARTIGIANE	4.391	4.514	123	2,8	0,1	13,19%	82,27%
Att. Immobiliari	1.979	2.022	43	2,2	0,1	5,91%	-
TOTALE IMPRESE	34.130	34.232	102	0,3	-0,4	100,00%	-

Fatturato settore COSTRUZIONI - Andamento tendenziale

ANNO 2022



L'andamento medio annuo del volume di affari provinciale, per il 2022 conferma il trend in espansione dell'attività del settore edile ravennate, portandosi al +5,1% rispetto al 2021, risultato ottenuto sotto l'effetto congiunto dei vari bonus governativi a sostegno del settore, che dal 2021 hanno rivitalizzato l'attività, e della spinta degli effetti dell'inflazione. Grazie agli stimoli introdotti a supporto del settore delle costruzioni, +6% era stato il recupero medio annuale del 2021, rispetto al 2020, anno in cui la crescita dei prezzi e dei costi dei fattori produttivi viaggiava su binari più della normalità (anche se già dall'ultimo periodo dell'anno l'inflazione aveva iniziato la sua corsa).

Considerate le premesse evidenziate, per il bilancio del settore nell'arco del 2022 si tratta comunque della più ampia risalita annuale registrata dall'inizio della rilevazione, dopo il massimo storico raggiunto nel 2021, migliorando il risultato negativo evidenziato per il fatturato nella media del 2019, rispetto all'anno precedente (-2,2%). Per la regione, complessivamente l'anno 2022 si conclude con un'andamento del fatturato del settore dell'edilizia leggermente migliore, anche se non di molto, e pari al +5,3% (+7,4% il risultato medio regionale del 2021). Pure per l'artigianato edile della provincia di Ravenna, nella media del 2022, si conferma l'andamento favorevole del volume degli affari che sfiora il +5%, ma rimane sotto al +9% realizzato nel 2021. Più veloce la tendenza media del fatturato regionale, con un +6,3% in ragione d'anno ed anche in questo caso in rallentamento rispetto al risultato conseguito nel 2021 (+7,8%).

Il resoconto della gran platea delle imprese dell'edilizia sotto ai 10 dipendenti, fa chiudere l'anno 2022 con un +2,1% (+3,6% mediamente in regione), risultato che rimane sotto alla tendenza del valore medio; migliore il trend delle aziende edili con più di 9 addetti con un +6,9% (+5,7% per l'Emilia-Romagna).

Nel quarto trimestre 2022 il volume d'affari delle costruzioni della provincia di Ravenna registra un rimbalzo tendenziale a +6,4% (nei confronti dell'analogo trimestre dell'anno precedente), proseguendo la tendenza di crescita che ha caratterizzato tutto il 2022, sotto l'effetto congiunto dei vari bonus governativi a sostegno del settore, che dal 2021 hanno rivitalizzato l'attività, e della spinta degli effetti dell'inflazione. Il recupero nel quarto trimestre del 2021, anno in cui la crescita dei prezzi e dei costi dei fattori produttivi viaggiava su binari più normali, era arrivato a +7,7%. In chiusura dell'anno 2022, si è assistito ad un proseguimento del corso di espansione per il volume d'affari del comparto delle costruzioni che cresce (+6,4% rispetto allo stesso periodo del 2021), con un aumento di velocità rispetto al risultato ottenuto nel precedente trimestre (era +3,7 nel terzo trimestre dell'anno, nel confronto con il terzo trimestre del 2021, l'incremento riscontrato per il volume d'affari). Il trend positivo per il settore delle costruzioni ravennate si conferma, nonostante tutto, proseguendo il recupero dei livelli pre-pandemia. La gran platea delle piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti) registra un aumento del fatturato pari a +5,1%, sotto alla tendenza del valore medio; migliore il trend delle aziende edili con più di 9 addetti (+7,2%). Allo stesso tempo anche l'aumento registrato dal comparto artigiano ravennate sta viaggiando sopra la tendenza media (+8%) e con una salita ancora più rapida, distanziando per oltre 3 punti in più il dato medio dell'Emilia-Romagna, rallentando però rispetto al risultato a due cifre raggiunto nel corrispondente trimestre del 2021.

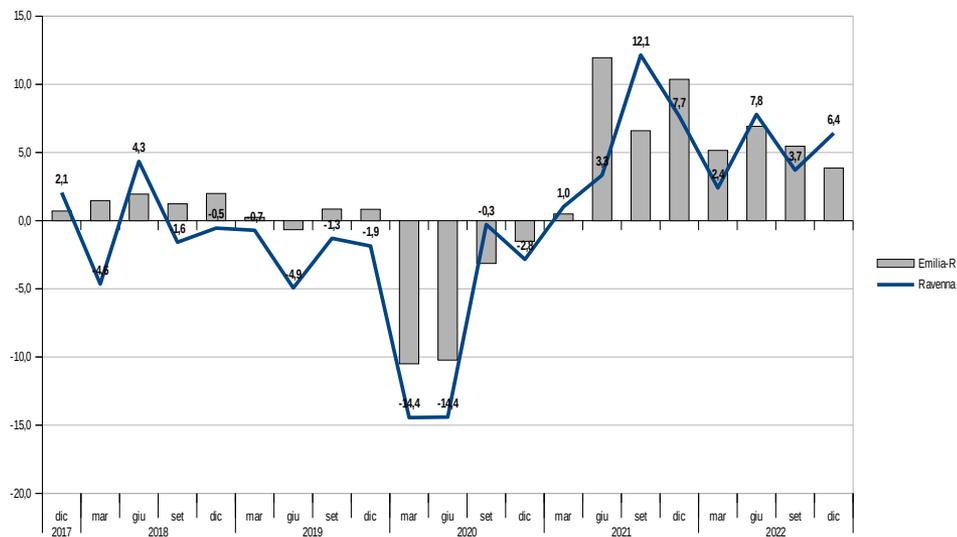
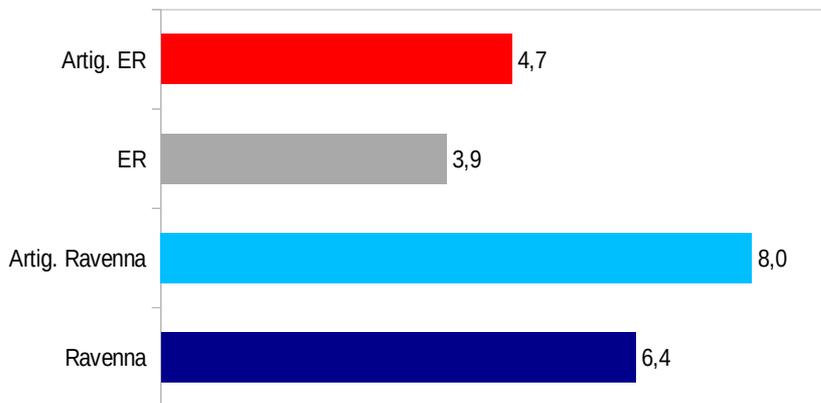
Gli indicatori regionali mostrano mediamente rialzi meno accentuati; l'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel quarto trimestre, fa registrare per il volume d'affari una intensità relativa pari a +3,9% (+4,7% per gli artigiani edili regionali), proseguendo la ripresa avviata l'anno scorso e con una decelerazione rispetto al risultato del precedente trimestre.

La rilevazione dell'andamento del quarto trimestre dell'anno, registrando una decelerazione per il recupero delle costruzioni rispetto ai risultati conseguiti nel 2021, mette in chiaro le forti ripercussioni della difficile situazione a livello internazionale e degli scenari economici critici (inflazione, aumento dei prezzi di materie prime ed energia, ecc..) che hanno caratterizzato tutto il 2022.

Fatturato: Andamento Tendenziale 4° trim.2022

Fatturato settore COSTRUZIONI - Andamento tendenziale

Quarto trimestre 2022



Per quanto riguarda l'andamento rispetto al trimestre precedente, nell'ultimo trimestre del 2022, la maggioranza delle imprese segnala di non aver osservato variazioni significative nel volume di affari, rispetto al trimestre precedente, prevalendo le opinioni in merito alla stabilità. Sia per la produzione che per il fatturato, aumentano però le aziende del campione che hanno dichiarato aumenti rispetto al trimestre estivo e, contemporaneamente, calano i giudizi in calo: i saldi pertanto sono positivi ed in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione.

Per la produzione il saldo tra le quote delle imprese che rilevano un aumento e quelle che viceversa riportano una riduzione rispetto al trimestre precedente, è passato dal +8,1% al +19,5%, in evidente miglioramento dovuto ad una contrazione della quota di imprenditori con una diminuzione, che va a favore di quella con incrementi.

Per il volume d'affari invece, il saldo da negativo diventa positivo (+28,7%), scontando l'effetto congiunto di un aumento nella quota delle imprese in crescita e di una diminuzione in quella con fase in flessione.

Per l'andamento del fatturato rispetto al trimestre precedente, diventano positivi anche i saldi per le artigiane edili (+38,7%) in netto miglioramento perché erano negativi nella precedente rilevazione; stessa situazione per le imprese di minor dimensione (+31,3%) che da negativo diventa molto positivo ed in forte migliorata. Per le imprese con più di 9 dipendenti, il saldo già lievemente positivo nella precedente rilevazione, salta a +27,1%, con ampio margine di potenziamento. In tutti i casi, la maggioranza delle imprese segnala di non aver osservato variazioni significative nel volume di affari, rispetto al trimestre precedente.

Le previsioni delle nostre imprese edili per il primo trimestre del 2023 sono orientate soprattutto alla stabilità, con oltre i due terzi del campione che non prevede variazioni sul volume d'affari: circa 78% è la quota delle imprese "attendiste" del campione, cioè che sperano nel breve periodo di riuscire a mantenere almeno invariata l'attività e confermano di essere la maggior parte. Tuttavia, come ci si poteva aspettare, il confronto fra le aspettative positive e quelle negative peggiora: il saldo sprofonda in ambito negativo (-18,4% ed era positivo) perché calano molto gli imprenditori ottimisti e di contro crescono quelli pessimisti. Il prossimo futuro con gli scenari critici attuali da affrontare senza il paracadute dei precedenti bonus governativi o alternative similari, preoccupa molto le imprese edili.

In maggior dettaglio, le percentuali relative a chi ne prevede un aumento, in netta discesa (da 23,3 a 1,7) e la contemporanea crescita della quota che invece stima cali (da 5,8 a 20,2), portano ad un netto peggioramento nel saldo dei giudizi delle imprese sul volume d'affari previsto per il primo trimestre dell'anno in corso, che è diventato negativo e sceso a -18,4 dal precedente positivo +17,5.

Per le previsioni, più o meno la tendenza è risultata la stessa per tutte le classi dimensionali di impresa e per gli artigiani edili, confluendo verso un forte pessimismo.

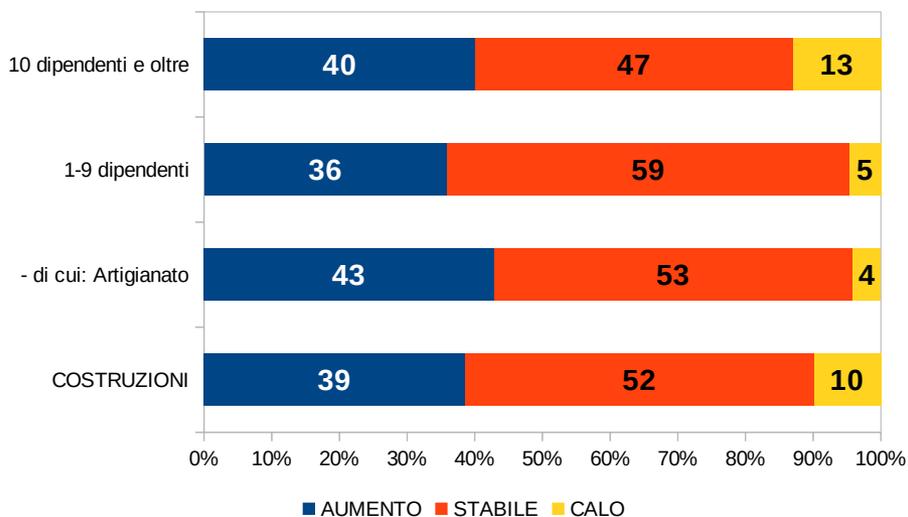
Andamento cong. E prev.	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	23,6	72,4	4,0	19,5
Fatturato	38,5	51,6	9,9	28,7
Prev fatturato	1,7	78,1	20,2	-18,4

La gran platea delle piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti) registra un aumento del fatturato pari a +5,1%, sotto alla tendenza del valore medio; migliore il trend delle aziende edili con più di 9 addetti (+7,2%). Allo stesso tempo anche l'aumento registrato dal comparto artigiano ravennate sta viaggiando sopra la tendenza media (+8%) e con una salita ancora più rapida, distanziando per oltre 3 punti in più il dato medio dell'Emilia-Romagna, rallentando però rispetto al risultato a due cifre raggiunto nel corrispondente trimestre del 2021. Gli indicatori regionali mostrano mediamente rialzi meno accentuati; l'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel quarto trimestre, fa registrare per il volume d'affari una intensità relativa pari a +3,9% (+4,7% per gli artigiani edili regionali), proseguendo la ripresa avviata l'anno scorso e con una decelerazione rispetto al risultato del precedente trimestre.

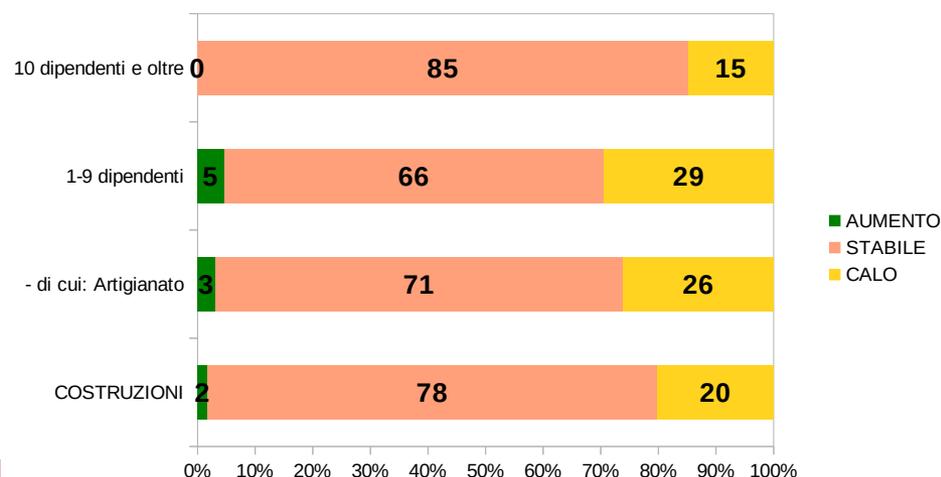
Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Variazione %	1° trimestre 2022		2° trimestre 2022		3° trimestre 2022		4° trimestre 2022		ANNO 2022	
	Ravenna	ER	Ravenna	ER	Ravenna	ER	Ravenna	ER	Ravenna	ER
COSTRUZIONI	2,4	5,2	7,8	6,9	3,7	5,5	6,4	3,9	5,1	5,3
- di cui: <i>Artigianato</i>	3,5	6,3	7,8	8,5	0,3	5,7	8,0	4,7	4,9	6,3
1-9 dipendenti	0,8	5,7	3,0	5,9	-0,7	1,0	5,1	1,6	2,1	3,6
10 dipendenti e oltre	3,4	3,5	10,6	6,6	6,3	7,8	7,2	5,0	6,9	5,7

Andamento congiunturale: FATTURATO rispetto al trim. precedente. % di imprese con fatturato in aumento, stabile ed in calo - RAVENNA 4° trim. 2022



Previsioni FATTURATO per trim. successivo % di imprese con previsioni sul fatturato in aumento, stabile ed in calo - RAVENNA 4° trim. 2022



I dati del 2022 si chiudono con 6.392 imprese attive nel settore dell'agricoltura, con un calo tendenziale, ormai strutturale, rispetto al 2021 del -2,1% in termini di variazione percentuale. I flussi, mettono in evidenza, nell'arco del 2022, 136 iscrizioni di nuove imprese agricole, contro 282 cessazioni, generando un saldo negativo pari a -146. Sul complesso delle 136 iscrizioni, il 18,4% riguarda aperture di imprese giovanili (guidate in prevalenza da giovani "under 35"); sale a quasi il 23% la quota di iscrizioni di nuove imprese femminili operanti nel settore dell'agricoltura.

Per quanto riguarda le divisioni di attività economica, in calo tendenziale le coltivazioni (-2% rispetto al 2021), attività agricola maggiormente diffusa in provincia di Ravenna (incide per il 97,6% sul comparto agricolo complessivo come consistenza di aziende); in calo anche le imprese della pesca ed acquacoltura (-5,1%), mentre le imprese attive nel comparto della silvicoltura crescono (+4,2% la variazione percentuale rispetto al 2021).

Imprese SETTORE PRIMARIO per forma giuridica RAVENNA	Anno 2022				Var. % (31/12/2022 - 31/12/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	123	108	3	4	-0,8	0,0	1,6%	1,7%
Società di persone	1.359	1.342	25	26	0,1	0,1	21,2%	21,0%
Imprese individuali	4.870	4.860	106	251	-2,8	-2,8	24,1%	76,0%
Coop.	64	56	0	0	0,0	-1,8	13,7%	0,9%
Consorzi	14	13	0	1	-6,7	0,0	17,3%	0,2%
Altre forme	13	13	2	0	18,2	18,2	3,8%	0,2%
TOTALE	6.443	6.392	136	282	-2,1	-2,1	18,7%	100,0%

Imprese SETTORE PRIMARIO ATTIVE - Andamento per divisione	Valori assoluti Anno 2022	Var. % tendenziale	Var. % congiuntu = rale	Peso %	Peso % su totale attive
Coltivazioni agricole e produzione di animali	6.236	-2,0	-0,7	97,6%	18,2%
Silvicoltura e uso di aree forestali	25	4,2	0,0	0,4%	0,1%
Pesca e acquacoltura	131	-5,1	-1,5	2,0%	0,4%
TOTALE	6.392	-2,1	-0,7	100,0%	18,7%

Il bilancio dell'annata 2022 della Cia

Su quest'annata pesano ancora le importanti conseguenze di tre anni consecutivi di gelate tardive, alle quali si sono sommati gli effetti della pandemia e della guerra russo-ucraina.

Le anomalie climatiche di quest'anno hanno visto siccità e temperature elevate fino all'autunno.

Nel territorio ravennate, fra le più importanti tipicità frutticole registrano una contrazione degli ettari coltivati il pesco (-7,5%), pero (-5,5%), nettarina (-3%), albicocco (-1%). Pesco e nettarina insieme segnano sul 2018 un -35% di superfici coltivate. Buone le produzioni: il pesco registra +58% e la nettarina +190% sul 2021, ma rispettivamente segnano un -53% e un -25,5% sul 2018. Il pero vive il suo quarto anno consecutivo di sofferenza. La fragola registra fra campo e serra un -12% di superfici coltivate e un -7,7% dal punto di vista produttivo. Aumento degli ettari coltivati e in produzione per ciliegio, melo, actinidia, olivo.

Per il cerealicolo nel Ravennate le superfici complessivamente segnano un +6% sul 2021, trainate dall'incremento di quelle a grano duro (+28%) e orzo (+11%), mentre calano quelle del grano tenero (-7,7%), del mais (-6%) e del sorgo (-10,5%). Campagna altalenante per le produzioni, con rese medie complessivamente in calo rispetto al 2021: di circa il -10% per grano duro (+7% di produzione per l' aumento di superfici) e tenero (-27% di produzione), di circa il -25% per il mais (-50% di produzione). I prezzi sono stati superiori al 24% circa rispetto al 2021. Grano, sorgo e orzo, insieme ai semi oleosi colza e girasole, si confermano tra le coltivazioni maggiormente resistenti ai rincari dell'energia e dei costi di produzione. L' erba medica registra un calo di superfici del -6%, con una resa medio-scarso e prezzi all'origine fra i più alti degli ultimi dieci anni. Zootecnia: nel Ravennate diminuiscono gli allevamenti e il numero di capi bovini, negli avicoli il complessivo resta. Nel suinicolo contrazione di allevamenti e capi. Negativo il trend dell'apicoltura.

Segue: Il bilancio dell'annata 2022 della Cia

Nel territorio ravennate fra le più importanti tipicità frutticole registrano una contrazione degli ettari coltivati (in scia quelli in produzione): pesco -7,5%, pero -5,5%, nettarina -3%, albicocco -1%. Pesco e nettarina insieme segnano sul 2018 un -35% di superfici coltivate. Buone le produzioni rispetto agli anni precedenti, in particolare sul 2021 e sul 2020 di scarsissima produzione, anche se sempre sotto il loro potenziale produttivo medio. Il pesco registra +58% e la nettarina +190% sul 2021, ma rispettivamente segnano un -53% e un -25,5% sul 2018. Il pero vive il suo quarto anno consecutivo di sofferenza e la sua produzione raccolta, pur superiore del 129% a quella disastrosa del 2021, è sotto il potenziale e registra un -23% sul 2018. La fragola, l'orticola che per qualità nutrizionali teniamo insieme alla frutta, sul 2021 nel ravennate registra fra campo e serra un -12% di superfici coltivate (il dato complessivo "Romagna" vede un incremento delle superfici di circa un +4,6%) e un -7,7% dal punto di vista produttivo. Aumento degli ettari coltivati e in produzione per ciliegio, melo, actinidia, olivo, (sia sul 2021, sia sul 2018). Per le superfici coltivate l'actinidia riporta un +4,8% sul 2021, trainata dalla maggiore estensione della varietà "gialla". Il ciliegio +4%, il melo +3% sul 2021. L'olivo incrementa l'estensione sul 2021 di circa il +2%. La produzione del ciliegio è in aumento del +4% sul 2021. Il melo registra per produzione +21% sul 2021. Per l'actinidia si prevede una produzione in aumento nel ravennate di circa il +32%. Produzione in aumento anche per le olive ravennate: quasi +108% sul 2021 con rese medie pressoché raddoppiate. Tendenzialmente stabili le superfici del susino. Produzione in aumento rispetto al 2021 (circa +166%) quasi in linea col 2018, però sotto il potenziale. Mercato deludente anche per le Angeleno che in genere seguono andamenti migliori. Nel vitivinicolo, ettari coltivati e in produzione in incremento di circa il +2% sul 2021 e anche i quintali di uva raccolti e gli ettolitri di vino (circa +10%) rispetto al 2021, in calo però entrambe le voci di circa il -20% nel confronto con i dati del 2018. Per il cerealicolo nel ravennate le superfici complessivamente segnano un +6% sul 2021, trainate dall'incremento di quelle a grano duro (+28%) e orzo (+11%), mentre calano quelle del grano tenero (-7,7%), del mais (-6%) e del sorgo (-10,5%). Campagna altalenante per le produzioni, con rese medie complessivamente in calo rispetto al 2021: di circa il -10% per grano duro (+7% di produzione per l'aumento di superfici) e tenero (-27% di produzione), di circa il -25% per il mais (-50% di produzione). I prezzi sono stati superiori al 24% circa rispetto al 2021. Grano, sorgo e orzo, insieme ai semi oleosi colza e girasole, si confermano tra le coltivazioni maggiormente resistenti ai rincari dell'energia e dei costi di produzione. A proposito di colture oleoproteaginosi, il rinnovato interesse nei loro confronti, dovuto all'andamento favorevole del mercato legato alla carenza di prodotto a livello internazionale, ha portato ad un ulteriore aumento delle superfici coltivate rispetto al 2021 di circa il +12,5% (girasole e colza in aumento di superfici, soia in diminuzione). Nelle industriali, l'erba medica registra un calo di superfici del -6% rispetto al 2021, con una resa medio-scarso e prezzi all'origine fra i più alti degli ultimi dieci anni. L'Emilia Romagna è la regione più vocata d'Italia per la produzione di seme di erba medica e la provincia di Ravenna (5.246 ettari sugli 8.358 dell'area "Romagna") rappresenta un'eccellenza per la moltiplicazione del seme di erba medica. La superficie della barbabietola da zucchero nel ravennate cresce di circa il +12,6% sul 2021. Non ha subito particolari riduzioni di produttività. La siccità pesa anche sulle orticole condizionate nella produzione in particolare nel secondo raccolto, in molti casi non impiantato, come ad esempio il fagiolino. Problematiche di allegagione su quelle colture che hanno fiorito in pieno periodo torrido. Superfici in calo ad esempio per cipolle (-6% e resa media -18%), fagiolino (-60% e resa media stabile intorno ai 75q/ha), patate (-3% e resa media -18%) e pisello fresco (-32% e resa media -28%). La qualità è stata buona, incrinata nei mesi centrali estivi. Nelle superfici del pomodoro da industria si registra un +1%, sul 2021 e un calo delle rese medie intorno al -4%. La campagna è stata buona dal punto di vista delle qualità organolettiche, anche se con calibri ridotti. Fra le orticole prezzi e consumi molto variabili con risultati abbastanza positivi, ma non ai livelli della pre-pandemia. Un altro comparto colpito dalle congiunture in corso è la zootecnia. Nel ravennate diminuiscono gli allevamenti e il numero di capi bovini (pur aumentando lievemente i capi da latte); negli avicoli il complessivo resta invariato con le galline ovaiole in calo e le anatre in aumento. Nel suinicolo contrazione di allevamenti e capi. Anche l'apicoltura vede i raccolti primaverili e soprattutto estivi condizionati dalla siccità e anche questa stagione per molte aziende registra un bilancio complessivamente negativo.

Tipo dato	2022				Variazione % anno 2022 / anno 2020				Variazione % anno 2022 / anno 2021			
	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raoccolta - quintali (1)	unità foraggiere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raoccolta - quintali	unità foraggiere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raoccolta - quintali	unità foraggiere
Tipo di coltivazione												
COLTIVAZIONI	106.936	5.281.131	18.095.394	97.065	0	-2	-9	-29	0	10	0	-10
SEMINATIVI	71788,1	11104418	87084,821		-0,28		-23,38	-29,40	-0,81		-14,08	-10,38
Cereali in complesso	38182	2161600			8,84		-9,85	0,00	5,81		-13,90	0,00
frumento tenero	12640	816100			-7,78		-14,38		-7,68		-28,76	
frumento duro	16190	811400			71,84		61,45		28,18		8,82	
segale	170	6860			-29,08		-35,33		-38,18		-49,88	
orzo	1810	108800			2,28		7,84		11,04		-7,48	
avena	34	1380			21,43		38,78		680,00		504,44	
mais	4310	183960			-13,44		-58,73		-8,30		-29,73	
sorgo	2040	112200			-40,36		-68,28		-10,63		-10,63	
frullato	11	880			-87,78		-87,78		-62,17		-68,01	
altri cereali	67	2280			-82,02		-84,02		812,60		633,33	
Legumi	872	22948	0		18,83		48,81	0,00	14,78		10,32	0,00
Patata comune	860	348600	0		-18,87		-30,27	0,00	-3,41		-20,80	0,00
Barbabietola da zucchero	0	0	0		-100,00		-100,00	0,00	-100,00		-100,00	0,00
Pianta industriali	6724	172888	0		18,83		18,61	0,00	12,61		20,78	0,00
Pianta da semi oleosi	6882	182480	0		18,71		18,87		12,82		21,78	
Foraggiere	22363	6820472	87084,821		-8,23		-30,34	-29,40	-8,62		-11,82	-10,38
Foraggiere temporanee o avvioendate	20473	6838282	86067,321		-7,28		-30,04	-29,12	-8,34		-11,70	-10,23
Foraggiere permanenti - prati permanenti e pascoli	1880	82210	887,5		-17,38		-48,84	-48,13	-5,62		-18,78	-23,00
Ortive	6703,1	2480680	0		-15,86		2,74	0,00	-13,47		-8,68	0,00
fragola in piena aria	3	800	0		-78,92		-78,92	0,00	-82,60		-82,60	0,00
fragola in serra	18	8860	0		11,78		11,78	0,00	11,78		11,78	0,00
COLTIVAZIONI FRUTTIFERE (frutta, bacche, frutta a guscio)	17888	3480888	0		-3,00		100,89	0,00	-0,81		82,71	0,00
coltivazioni di frutta fresca di origine temperata e tropicale	17118	3471888	0		-3,23		101,38	0,00	-0,72		82,84	0,00
coltivazione di frutta fresca di origine temperata	12846	2787386	0		-5,62		123,51	0,00	-2,18		88,12	0,00
mele	1340	446590	0		3,88		19,13	0,00	3,08		0,98	0,00
cologno	2	200	0		100,00		-33,33	0,00	0,00		0,00	0,00
pera	1815	427125	0		-5,47		-7,37	0,00	-5,47		129,82	0,00
pesca	1110	284580	0		-22,38		146,18	0,00	-7,50		64,23	0,00
nettarina (pesca noce)	3453	873180	0		-8,65		448,14	0,00	-3,01		191,00	0,00
albicocca	2525	333210	0		-2,13		1.414,59	0,00	-0,98		156,47	0,00
ciliegia	200	12480	0		9,29		67,56	0,00	4,17		4,00	0,00
susina	2200	390000	0		0,00		300,00	0,00	0,00		166,67	0,00

SEGRE	2022				Variazione % anno 2022 / anno 2020				Variazione % anno 2022 / anno 2021			
	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali (1)	unità foraggiere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali	unità foraggiere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali	unità foraggiere
coltivazione di frutta fresca di origine sub- tropicale	4474		704301	0	3,90		44,88	0,00	3,68		38,88	0,00
kiwi	3920		618816	0	5,95		54,03	0,00	4,81		36,91	0,00
loti o kaki	540		83325	0	-8,47		0,78	0,00	-4,42		54,09	0,00
melograno	14		2160	0	-12,50		60,00	0,00	-6,67		20,00	0,00
mandorla	16		26	0	38,38		0,00	0,00	38,38		0,00	0,00
nocciola	41		100	0	105,00		800,00	0,00	105,00		233,33	0,00
castagne e marroni	340		3380	0	-2,88		-35,07	0,00	-2,88		38,73	0,00
noel	363		6636	0	0,88		69,74	0,00	0,00		13,42	0,00
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	17282	6281131	3510290	0	2,88		-1,62	0,00	1,87		8,88	0,00
vite	18812		3487040	0	2,87		-1,47	0,00	1,88		8,78	0,00
uva da tavola	12		1040	0	60,00		82,60	0,00	60,00		23,81	0,00
uva da vino	18800		3488000	0	2,86		-1,48	0,00	1,84		8,78	0,00
vino e mosto		6281131				-1,77						
vino		2410408				-1,80				8,78		
vino da tavola		1668187				-10,11				8,78		
vino D.O.P.		84791				7,78				8,78		
vino I.G.P.		788428				18,62				8,78		
mosto		480318				-1,62				8,78		
olive da tavola e da olio	870		13260	0	3,08		-12,74	0,00	1,88		108,40	0,00
olio di oliva	0		0	0	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
coltivazioni di agrumi	0		0	0	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00

Ore autorizzate

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna *Fonte INPS*

Tipo	Territori	Anno 2022 da gennaio a dicembre	Anno 2021 da gennaio a dicembre	Anno 2020 da gennaio a dicembre	Anno 2019 da gennaio a dicembre	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020	Var.% 2022/2019
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate			
Ordinaria	Ravenna	1.004.405	4.918.075	14.282.234	426.453	-79,6	-93,0	135,5
	ER	20.712.037	83.533.516	216.876.424	8.980.082	-75,2	-90,4	130,6
	ITALIA	237.935.223	932.175.631	1.979.786.234	105.437.162	-74,5	-88,0	125,7
Straordinaria	Ravenna	629.325	495.983	804.387	1.269.253	26,9	-21,8	-50,4
	ER	9.128.647	8.230.091	11.776.894	10.378.827	10,9	-22,5	-12,0
	ITALIA	202.280.193	186.914.824	182.305.760	152.988.367	8,2	11,0	32,2
Deroga	Ravenna	62.470	2.714.849	5.125.483	0	-97,7	-98,8	-
	ER	1.125.489	42.249.312	66.054.819	88.567	-97,3	-98,3	1.170,8
	ITALIA	28.183.676	671.591.108	798.594.622	1.228.073	-95,8	-96,5	2.195,0
TOTALE	Ravenna	1.696.200	8.128.907	20.212.104	1.695.706	-79,1	-91,6	0,03
	ER	30.966.173	134.012.919	294.708.137	19.447.476	-76,9	-89,5	59,2
	ITALIA	468.399.092	1.790.681.563	2.960.686.616	259.653.602	-73,8	-84,2	80,4

Da gennaio a dicembre del 2022 sono state circa 1.696.200 le ore richieste a Ravenna di cassa integrazione complessiva, in netto calo rispetto al 2021 (-79,1%); in flessione anche rispetto all'analogo periodo del 2020 (-91,6%), ma le regole sono cambiate rispetto a quelle emergenziali di due anni prima. In diminuzione rispetto al 2021 anche in regione (-76,9%) e nell'intero Paese (-73,8%). Rispetto al 2021, a Ravenna e come negli altri ambiti territoriali più ampi di riferimento, il calo è determinato dal trend negativo di due componenti: l'ordinaria (-79,6%; -75,2% in regione e -74,5% in Italia) e quella in deroga (-97,7% a Ravenna; -97,3% mediamente in Emilia-Romagna e -95,8% nell'intero Paese). Quella straordinaria è in contro-tendenza ed aumenta, in particolare in provincia di Ravenna (+26,9%); in Emilia-Romagna (+10,9%) ed in Italia (+8,2%) è pure in aumento, ma con meno velocità. L'ordinaria a Ravenna, nel 2022, concentra il 59,2% delle ore complessive autorizzate; la straordinaria il 37,1% e quella in deroga il residuale 3,7%. A livello settoriale, l'industria in senso stretto assorbe il 76,3% del totale ore autorizzate; seguono, molto a distanza, le costruzioni con quasi il 12%. Rispetto al 2019, in provincia di Ravenna (ma anche in regione e mediamente in Italia) aumenta molto l'ordinaria, ammortizzatore legato a difficoltà congiunturali, come quelle legate al rialzo dei prezzi dell'energia ed alle difficoltà di reperimento ed al rincaro delle materie prime, ma ancora di più quella in deroga; invece quella straordinaria è molto in calo a Ravenna (-50,4%), molto meno in regione (-12%), in contro tendenza a ciò che succede mediamente in Italia per questo tipo di aiuto e rispetto al 2019 (+32,2%). Nel confronto con l'analogo periodo del 2021, tendenzialmente nel complesso in calo per tutti i settori, a Ravenna risulta in aumento la straordinaria per l'industria manifatturiera, i servizi turistici (alberghi e ristoranti) e per gli altri servizi.

Ore autorizzate

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna *Fonte INPS*

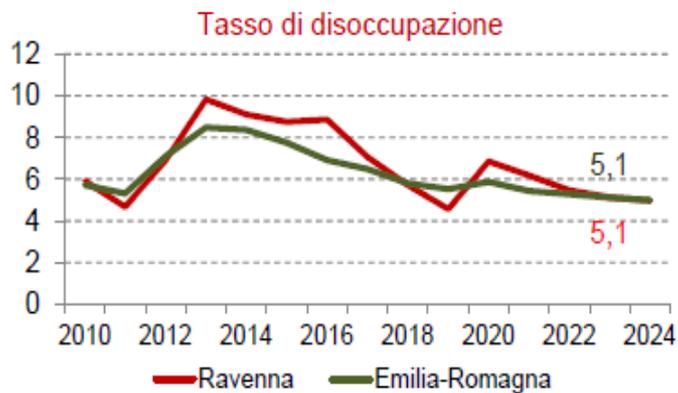
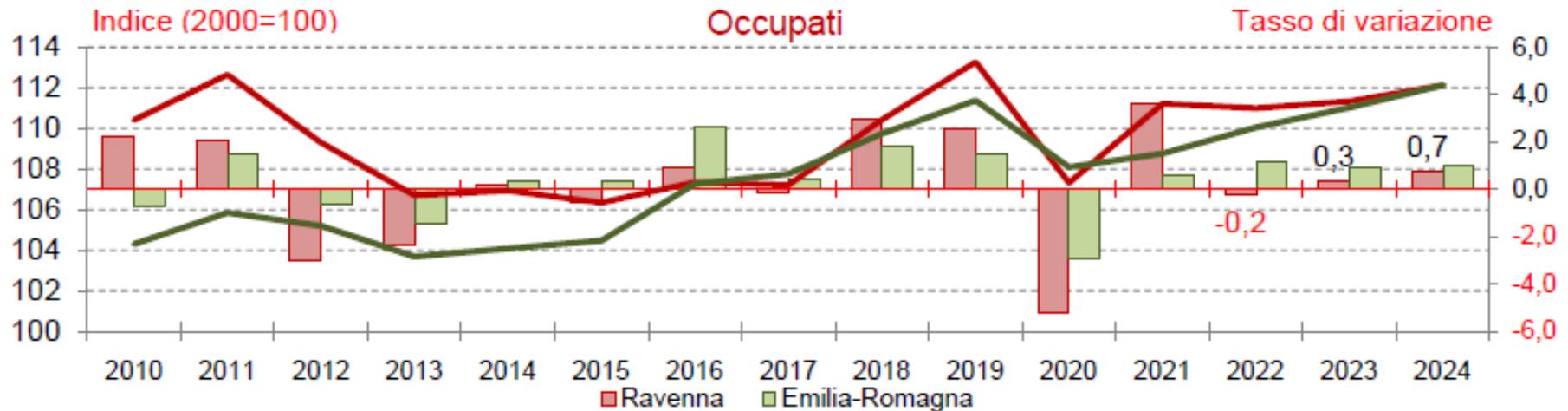
Tipo	Territori	Anno 2022 da ottobre a dicembre	Anno 2021 da ottobre a dicembre	Anno 2020 da ottobre a dicembre	Anno 2019 da ottobre a dicembre	Var.% 2022/2021	Var.% 2022/2020	Var.% 2022/2019
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate			
Ordinaria	Ravenna	137.341	565.116	3.578.676	92.546	-75,7	-96,2	48,4
	ER	7.851.183	7.503.162	47.946.013	3.411.136	4,6	-83,6	130,2
	ITALIA	70.310.493	96.505.370	448.702.153	35.368.516	-27,1	-84,3	98,8
Straordinaria	Ravenna	63.487	273.512	133.598	147.626	-76,8	-52,5	-57,0
	ER	1.434.100	2.442.973	2.057.490	2.428.141	-41,3	-30,3	-40,9
	ITALIA	49.193.740	64.764.971	49.864.859	37.637.103	-24,0	-1,3	30,7
Deroga	Ravenna	0	152.981	873.783	0	-100,0	-100,0	-
	ER	1.884	3.072.444	13.768.260	0	-99,9	-100,0	-
	ITALIA	150.434	53.380.012	204.408.611	29.027	-99,7	-99,9	418,3
TOTALE	Ravenna	200.828	991.609	4.586.057	240.172	-79,7	-95,6	-16,4
	ER	9.287.167	13.018.579	63.771.763	5.839.277	-28,7	-85,4	59,0
	ITALIA	119.654.667	214.650.353	702.975.623	73.034.646	-44,3	-83,0	63,8

Il confronto tra analoghi trimestri (ottobre-dicembre del 2022 con quello del 2021), registra cali generalizzati per Ravenna e per gli altri territori più ampi di riferimento; l'unica evidenza: la crescita, in controtendenza, della ordinaria mediamente in regione (+4,6%).
A livello congiunturale, a Ravenna non si riscontrano aumenti di CIG, tra il 4° e 3° trimestre del 2022 (-55%), di nessun tipo. In crescita invece il confronto congiunturale per Emilia-Romagna (+67,5%) ed Italia (+45,7%).

Tipo CIG	Territorio	Var.% tra 4° trim.2022 e 3° trim.2022
Ordinaria	Ravenna	-54,8
	ER	100,0
	ITALIA	63,7
Straordinaria	Ravenna	-55,6
	ER	-11,5
	ITALIA	27,5
Deroga	Ravenna	-
	ER	69,3
	ITALIA	-74,6
TOTALE	Ravenna	-55,0
	ER	67,5
	ITALIA	45,7

Var. %
congiunturali

Previsioni: var. % Occupazione e Tasso disoccupazione (15 anni e +) - Prometeia GENNAIO 2023



Le note dolenti si ripercuotono in maniera evidente sul mercato del lavoro ed il trend positivo realizzato nel 2021, non dovrebbe proseguire nel 2022: le forze di lavoro dovrebbero essere in calo (-1%), in controtendenza rispetto agli andamenti in regione (+1%) e nazionale (+0,9%). Per l'anno in corso la flessione delle forze di lavoro sarà minore (-0,1%; ma +0,7% per l'Emilia-Romagna e +0,5% per l'Italia).

L'anno scorso anche l'occupazione ha avuto un andamento in negativo (-0,2%), mentre in regione gli occupati sono mediamente aumentati (+1,2%), così come in ambito nazionale (+2,4%). Secondo le proiezioni di Prometeia, la crescita degli occupati in provincia di Ravenna è prevista quest'anno (+0,3%), con un andamento però al di sotto di quello medio regionale (+0,9%) e nazionale (+0,5%).

Il tasso di disoccupazione era sceso al 6,2% nel corso del 2021; nel 2022, con la contrazione delle forze-lavoro più marcata rispetto a quella degli occupati, dovrebbe abbassarsi arrivando al 5,5% (5,3% in Emilia-Romagna e 8,1% in Italia); nel 2023, il calo delle forze di lavoro, accompagnato da una crescita degli occupati, dovrebbe permettere un'ulteriore lieve diminuzione del tasso di disoccupazione (5,1%; 5,1% anche in regione ed in calo e rimane 8,1% in Italia).

In provincia di RAVENNA:

Addetti totali	Var.% su 4° trim. 2021	Var.% su 4° trim. 2020	Var.% su 4° trim. 2019	Saldo 2022 su 2021	Saldo 2022 su 2020	Saldo 2022 su 2019
	5,3	8,4	3,0	7.864	12.067	4.503

Per quanto riguarda gli addetti alle unità locali (registrate), si riscontra nel quarto trimestre del 2022 un aumento generalizzato, rispetto al corrispondente trimestre del 2021. Fanno eccezione gli addetti indipendenti, che non tengono il confronto e calano.

Gli addetti complessivi aumentano del +5,3%, rispetto al 4° trimestre del 2021 (con saldo pari a 7.864 addetti in più). Per gli addetti dipendenti: +6,9% (con saldo positivo pari a +8.208); per gli indipendenti invece si riscontra una flessione pari a -1,2% e saldo negativo, con 344 indipendenti in meno; calo che si accentua nel raffronto con il 4° trimestre del 2020 e del 2019.

Nel confronto con il 2021, la stra-grande maggioranza dei settori reagiscono in maniera positiva per il totale degli addetti.

Addetti dip.	Var.% su 4° trim. 2021	Var.% su 4° trim. 2020	Var.% su 4° trim. 2019	Saldo 2022 su 2021	Saldo 2022 su 2020	Saldo 2022 su 2019
	6,9	11,0	4,7	8.208	12.652	5.674

(Dati Registro Imprese)

Addetti indep.	Var.% su 4° trim. 2021	Var.% su 4° trim. 2020	Var.% su 4° trim. 2019	Saldo 2022 su 2021	Saldo 2022 su 2020	Saldo 2022 su 2019
	-1,2	-2,0	-3,9	-344	-585	-1.171

PROTESTI

PROTESTI	Anno 2022		Anno 2021		Anno 2020		Anno 2019		Var.% 2022 rispetto al 2021		Var.% 2022 rispetto al 2019	
	N. effetti	Importi	N. effetti	Importi	N. effetti	Importi	N. effetti	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Cambiali/Tratte	871	617.111	957	529.334	1.153	1.047.358	1.651	1.398.127	-9,0	16,6	-47,2	-55,9
Tratte non accettate	4	8.880	12	8.676	6	2.424	26	16.686	-66,7	2,3	-84,6	-46,8
Assegni bancari	4	22.100	0	0	0	0	35	125.014	-	-	-88,6	-82,3
Totale	879	648.091	969	538.010	1.159	1.049.782	1.712	1.539.827	-9,3	20,5	-48,7	-57,9

Importo medio per titolo nel 2022: E.737, in aumento rispetto a E.555 dell'anno precedente, ma generalmente calato nel tempo (importo medio per titolo nel 2015 E.1.818, oltre 2 volte di più). Nell'anno pre-Covid era pari a quasi E.900.

Nel 2022, crescono i protesti per gli importi, rispetto al 2021, ma non per numero di effetti, mentre nel confronto con gli anni passati, continua il declino, soprattutto per l'importo complessivo; in anni precedenti l'importo complessivo protestato poteva arrivare a cifre anche sette volte superiori, come ad esempio nel 2015.

Rispetto al 2021, la crescita è sostenuta per l'importo (+20,5%), mentre sono in calo il numero di effetti (-9,3%).

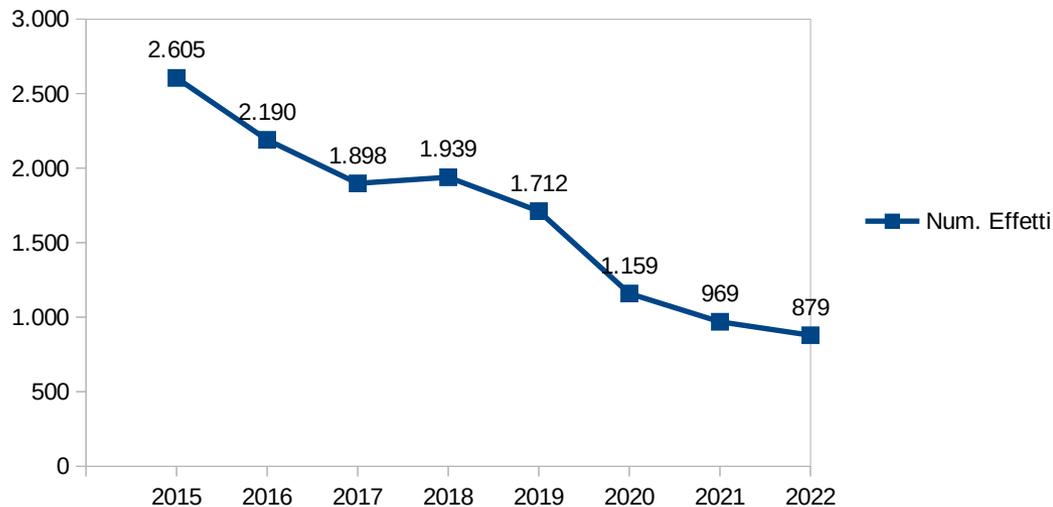
Nel dettaglio emergono differenze: ne detta la tendenza la voce dei vaglia cambiari, in diminuzione per quanto riguarda il numero di effetti (-9%) ed in salita per l'importo (+16,6%); le cambiali e le tratte accettate rappresentano la quasi totalità sia dell'ammontare (99,1%) che del valore complessivo. Rispetto al 2021, si protestano un po' meno effetti con importo generalmente più elevato.

Nell'anno in esame i protesti di assegni bancari crescono di numero e di l'importo complessivo. In realtà si parla di una consistenza numerica veramente ridotta; inoltre, da notare che nel tempo è progressivamente calato il dato relativo agli assegni. Anche le tratte non accettate ormai stanno scomparendo; nel confronto con il 2021, sono in discesa nel numero e per quanto riguarda l'importo si rileva un modesto incremento. Le tratte si rivelano ormai una tipologia poco utilizzata come forma di credito e gli assegni vengono sempre meno accettati dai creditori.

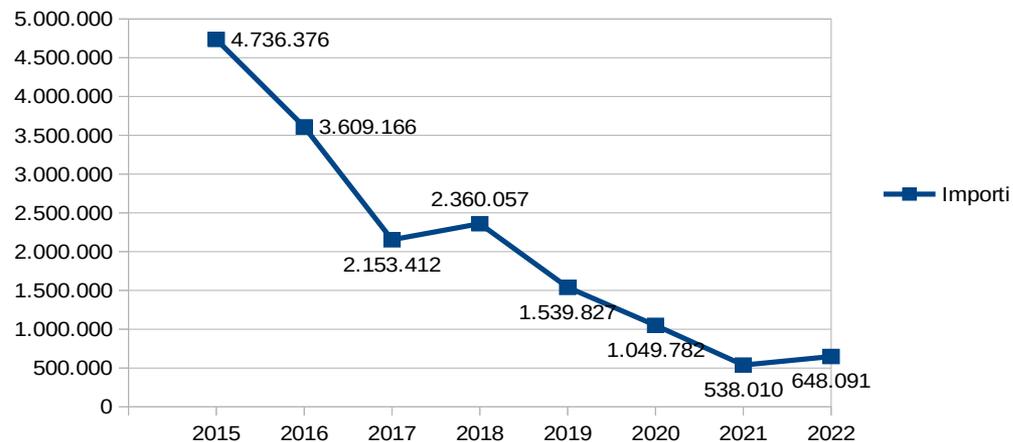
Infine, da ricordare le moratorie amministrative intervenute anche nel 2021 per la crisi dovuta al Covid (alcune norme legislative ad hoc, a causa dell'epidemia, hanno sospeso, per alcuni periodi, numerosi procedimenti amministrativi e quindi nell'arco del 2021 sono stati levati/pubblicati meno protesti) che possono aver influenzato l'andamento rispetto al 2021.

PROTESTI

Protesti: numero effetti - Provincia di Ravenna



Protesti: importi - Provincia di Ravenna



Fallimenti

- Nel 2022, sembra essersi ridotto il fenomeno dei fallimenti rispetto al 2021; il numero di fallimenti registrati da gennaio a dicembre scende a 33 (erano stati il doppio fra gennaio e dicembre del 2021; -50%); ma gli anni 2020 e 2021 sono stati anni anomali: il primo per il rallentamento del fenomeno dovuto a leggi speciali per il Covid (provvedimenti emanati nell'emergenza dal Governo, a cui hanno fatto seguito il temporaneo ed eccezionale allentamento delle leggi in materia fallimentare, la sospensione ed il congelamento dei provvedimenti esecutivi ed il fermo delle attività amministrative e giudiziali dei Tribunali) ed il 2021 perché si sono riversati su tale periodo alcuni procedimenti che erano stati "congelati" nel 2020 ed accelerando quindi il fenomeno l'anno successivo. Fenomeno in calo, anche secondo quanto rilevato in Emilia-Romagna (-37%) ed in Italia (-30,6%), ma con una velocità relativa inferiore. **Tuttavia, anche l'entrata in vigore del nuovo Codice della Crisi da luglio 2022, con l'introduzione di nuove procedure, può aver complicato il confronto del fenomeno dei fallimenti con gli anni precedenti.**
- In provincia di Ravenna sono entrate in fallimento soprattutto società di capitale. I trend tra i settori sono quasi tutti in diminuzione, con l'unica eccezione che si riscontra, all'interno delle Altre attività del terziario, per il settore del Turismo, per il quale il fenomeno è stabile; stabile per Agricoltura (con assenza del fenomeno) e per il Credito. Ma anche in confronto per settore può essere stato influenzato dalle novità introdotte.

SENTENZE APERTURE DI FALLIMENTO emesse dal Tribunale di RAVENNA – Dati al 31 dicembre	Valori assoluti cumulati da inizio anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FORMA GIURIDICA	Società di capitale	49	44	37	32	42	28	53	26
	Società di persone	9	12	9	6	9	3	5	5
	Imprese Individuali	4	10	4	3	4	1	6	1
	Altre forme	2	1	0	3	2	1	2	1
	TOTALE	64	67	50	44	57	33	66	33
ATTIVITÀ ECONOMICA	Agricoltura ed att. connesse	2	0	0	0	0	0	0	0
	Attività manifatturiere	12	14	9	9	14	4	15	2
	Costruzioni	17	15	11	6	13	7	9	4
	Commercio	16	8	10	6	10	5	11	5
	Altre attività del terziario	12	23	14	18	19	14	22	16
	Altri settori	2	4	2	3	0	2	5	2

Nuovo Codice della Crisi

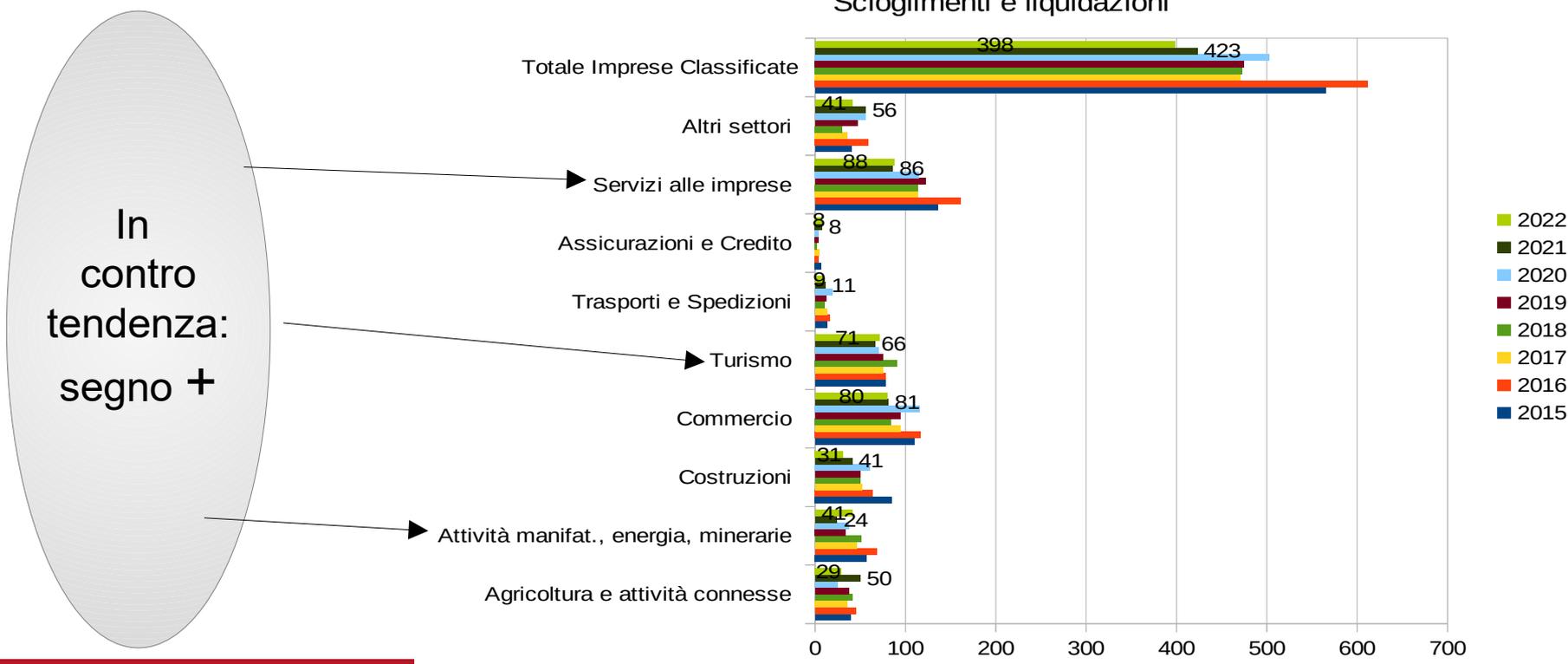
- Da 2022 è entrato in vigore il nuovo Codice della Crisi con l'introduzione di nuove procedure, il cui confronto pertanto con gli anni precedenti non è possibile effettuare.
- Secondo il Codice della Crisi, si aggiungono nuove forme di crisi d'impresa, che vengono suddivisi in procedure (CRISI D'IMPRESA) e procedimenti (PROCEDIMENTI CRISI D'IMPRESA) in seguito all'entrata in vigore, dal 15 luglio 2022, del Codice della Crisi e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14.
- Crisi d'impresa --> Si considerano le seguenti procedure aperte sulle imprese:
 - a) accordi di ristrutturazione dei debiti
 - b) amministrazione straordinaria grandi imprese
 - c) liquidazione coatta amministrativa
 - d) concordato preventivo omologato
 - e) liquidazione giudiziale
 - f) concordato minore
 - g) liquidazione controllata
 - h) piano di ristrutturazione omologato (CCI)
 - i) impugnazioni concorsuali
 - l) concordato semplificato (CCI)
- Procedimenti Crisi d'impresa --> Si considerano i seguenti procedimenti aperti sulle imprese:
 - a) procedimento unitario
 - b) misure cautelari e protettive

Aperture procedure concorsuali – RAVENNA – Dati al 31 dicembre - Valori assoluti cumulati da inizio anno	2022
Procedimenti Crisi d'impresa	1
Fallimenti	33
Crisi d'impresa	7
Concordati ed Accordi di Ristrutturazione del Debito	5
Totale aperture procedure concorsuali	46

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

- Tra gennaio e dicembre del 2022, in provincia di Ravenna risulta in flessione il numero complessivo di scioglimenti e liquidazioni per le imprese classificate, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente: 398 contro 423 (-5,9%). Tendenza in diminuzione anche in Italia (-19,7%), però con un calo più accentuato in ambito nazionale. In l'Emilia Romagna invece mediamente il fenomeno è in aumento (+25,5%).

In contro tendenza, tra i settori che hanno registrato consistenze in crescita per questo tipo di fenomeno nel periodo in esame, troviamo l'industria in senso stretto, il turismo, il commercio ed i servizi alle imprese. I settori dove si concentra il maggior numero di scioglimenti sono il commercio, il turismo ed i servizi alle imprese.



CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in milioni di euro)

RAVENNA	Marzo 2019	Giugno 2019	Settembre 2019	Dicembre 2019	Marzo 2020	Giugno 2020	Settembre 2020	Dicembre 2020	Marzo 2021	Giugno 2021	Settembre 2021	Dicembre 2021	Marzo 2022	Giugno 2022	Settembre 2022	Dicembre 2022 (*)	Consistenza a fine periodo (*)
Amministrazioni pubbliche	-9,0	-14,6	-12,0	-4,8	-7,6	-11,0	-6,9	-12,6	-15,2	16,7	24,9	-6,2	10,0	-27,0	-22,9	-13,8	232
Società finanziarie e assicurative	14,0	13,8	15,6	-7,7	3,7	5,9	-5,1	4,2	-10,9	-11,7	-18,9	-1,0	-18,7	-24,4	-30,9	-49,7	54
Totale settore PRIVATO non finanziario (2)	-0,5	-1,3	-1,2	-2,3	-1,2	-1,4	0,4	0,2	2,9	2,8	1,8	2,5	1,5	2,4	2,5	3,0	11.606
Totale IMPRESE	-1,7	-3,0	-3,1	-4,4	-2,5	-2,6	0,0	-0,7	2,8	2,2	0,2	0,9	-0,8	-0,1	-0,8	-0,8	6.957
di cui: Medio grandi	-1,5	-3,2	-3,3	-5,0	-3,0	-3,7	-1,1	-2,3	1,9	1,9	0,1	1,6	-0,4	1,0	0,6	1,1	5.761
Piccole (3)	-2,9	-2,0	-2,3	-1,1	0,0	3,2	5,5	7,1	7,1	4,0	0,9	-2,0	-2,5	-5,1	-6,9	-9,0	1.196
di cui: Famiglie produttrici (4)	-0,1	-1,0	-2,4	-0,3	-0,4	4,0	5,8	7,3	7,9	5,3	3,3	0,7	-1,6	-4,8	-10,8	-11,9	654
Famiglie consumatrici	2,5	2,7	3,2	2,5	1,7	1,1	1,3	2,0	3,1	4,2	4,9	5,5	6,1	7,3	8,6	9,5	4.602
Totale (5)	-0,5	-1,4	-1,3	-2,4	-1,3	-1,5	0,2	0,0	2,4	2,9	2,0	2,3	1,4	1,5	1,7	2,2	11.892

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, ecc..

(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

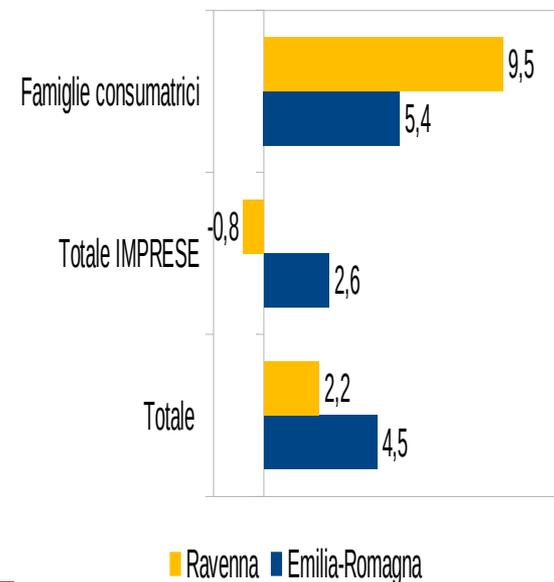
(5) Il totale include anche le unità non classificabili o non classificate.

(*) Dati provvisori

A fine dicembre 2022, il valore complessivo dei prestiti concessi, nel confronto con il dato dell'analogo periodo dell'anno precedente, continua a mostrare una crescita tendenziale (+2,2%), con velocità in aumento nel corso dell'anno, rimanendo comunque simile al risultato rilevato nell'anno precedente (+2,3%). Il trend è positivo anche per il complesso del settore privato non finanziario (+3%); anche in questo caso la velocità cresce via via durante il passare dei trimestri ed alla fine supera quella del dicembre 2021 (che era +2,5, rispetto al 2020). L'andamento del settore privato è determinato di gran lunga da quello relativo alle famiglie consumatrici (+9,5%); a seguire, il contributo delle imprese medio-grandi (+1,1). La dinamica complessiva continua a risentire degli effetti della forte domanda di fondi da parte delle famiglie consumatrici, che accusano un ulteriore consistente incremento e che risulta anche in accelerazione.

Il mercato del credito sul finire del 2022 è stato interessato da un moderato irrigidimento delle condizioni di offerta coerente con la svolta restrittiva della politica monetaria e con l'aumento dei rischi percepiti. Il credito al comparto delle imprese, che rappresenta la quota più consistente, ripropone il trend negativo, stabile secondo i dati provvisori forniti da Bankitalia, con un -0,8%. Per quanto riguarda i prestiti per dimensione d'impresa, l'andamento dei prestiti alle imprese medio-grandi è in ripresa (1,1%; ma non si arriva al +1,6% del 2021); la fase di diminuzione dei prestiti interessa soprattutto le imprese di minor dimensione: prosegue il calo per le piccole (-9%) che rafforzano ancora la riduzione tendenziale e sembrano aver registrato un maggior impatto della restrizione in atto nelle condizioni finanziarie, come pure i prestiti bancari alle famiglie produttrici che fanno registrare un -11,9% (dal -10,8% del trimestre precedente). Ancora in contrazione i prestiti delle società finanziarie e assicurate e prosegue in negativo il trend delle Amministrazioni pubbliche (-13,8%).

Il confronto con la regione, mostra per Ravenna un andamento per il complesso dei prestiti in crescita ma meno espansivo (+2,2%), perchè sono in aumento più deciso in Emilia-Romagna (+4,5%), rispetto a dicembre del 2021; per le famiglie consumatrici in entrambi i territori i prestiti crescono ed in questo caso con velocità superiore a Ravenna (+9,5% a Ravenna e +5,4% in regione). Per i prestiti alle imprese, il trend negativo non risulta diffuso a livello regionale: l'andamento è mediamente in crescita in regione (+2,6%), mentre a Ravenna si registra una flessione pari a -0,8%.



CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

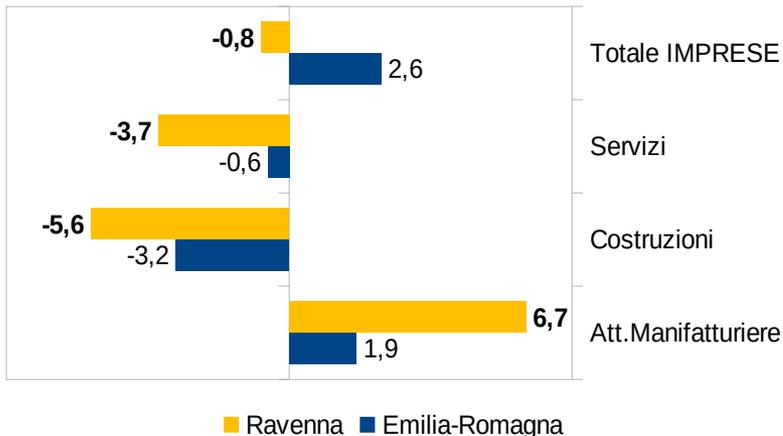
Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in milioni di euro)

RAVENNA	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Marzo 2019	0,8	2,6	-5,4	-1,7
Giugno 2019	-1,4	5,6	-7,4	-3,0
Settembre 2019	2,6	3,0	-8,5	-3,1
Dicembre 2019	0,7	0,4	-9,0	-4,4
Marzo 2020	-0,7	-2,2	-2,7	-2,5
Giugno 2020	0,9	-8,0	-2,6	-2,6
Settembre 2020	0,9	-5,0	1,4	0,0
Dicembre 2020	0,6	-16,2	3,4	-0,7
Marzo 2021	5,2	-20,9	6,9	2,8
Giugno 2021	6,5	-18,8	5,2	2,2
Settembre 2021	3,5	-22,0	2,4	0,2
Dicembre 2021	5,5	-12,1	-0,1	0,9
Marzo 2022	4,8	-7,5	-2,6	-0,8
Giugno 2022	7,7	-6,9	-2,4	-0,1
Settembre 2022	7,2	-7,5	-3,8	-0,8
Dicembre 2022 (*)	6,7	-5,6	-3,7	-0,8
Consistenza:				
Dicembre 2022 (*)	2.138	420	3.252	6.957

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, ecc.

(2) Include anche i settori primario, estrattivo, di fornitura di energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili

(*) Dati provvisori



Ancora effetto superbonus e bonus vari per settore delle costruzioni anche se l'applicazione ha riscontrato varie problematiche. Flessione del credito non più ai livelli del 2021.

L'aumento dei prestiti tra le imprese continua a non essere più generalizzato a tutti i macro settori e la tenuta del credito alle imprese è spiegata dall'andamento dei prestiti all'industria. A fine dicembre 2022 infatti per le imprese della provincia di Ravenna, tra le attività economiche, l'unico indicatore con segno positivo rimane quello riferito ai prestiti concessi al settore manifatturiero, con una variazione media pari a +6,7%, in modesta decelerazione nell'ultima parte dell'anno ma rimanendo comunque robusta (era +7,2% nel trimestre precedente; +5,5% a dicembre 2021). La crescita in atto per il settore, più energivoro, è determinata dal maggiore fabbisogno di capitale circolante da parte delle imprese in relazione alla crisi energetica e al forte aumento dei costi operativi, legata a fabbisogni finanziari eccezionali per far fronte all'approvvigionamento dell'energia ed all'aumento del suo costo.

Diversamente, i prestiti alle costruzioni sono rimasti deboli per tutto il 2022, in riduzione del -5,6% a fine dicembre e proseguono con il segno meno anche se non più ai livelli del 2021 (a dicembre 2021 fu -12,1%, rispetto al 2020), a cui si accompagna la flessione nei servizi che rimane accentuata a -3,7%, dopo il debole -0,1% di fine 2021, ma più o meno allineata agli stessi livelli del trimestre precedente (era -3,8%).

Complessivamente, il ritmo dei prestiti alle imprese si rileva ancora con un segno meno (-0,8%), con velocità stabile (-0,8% anche nel trimestre precedente); nel 2021 il trend era stato invece positivo (+0,9% a dicembre 2021).

A livello regionale invece a fine dicembre 2022 resta in crescita (+2,6%) l'andamento dei prestiti al complesso delle imprese. Per il manifatturiero in entrambi i territori c'è aumento, ma superiore a Ravenna (+6,7%; in regione +1,9%). Per il terziario, il credito è in riduzione in entrambi i territori ma con maggior flessione a Ravenna (-3,7%; in regione -0,6%); per le costruzioni in entrambi i contesti è in calo ed anche in questo caso a Ravenna per il settore edile la flessione evidenziata per i prestiti concessi supera quella riscontrata per il settore in regione (in Emilia-Romagna -3,2% ed in provincia -5,6%). In provincia emerge un livello elevato dei flussi di credito dei servizi (quota del 46,7%), a cui segue la manifattura (con quota 30,7%); residuale la quota delle costruzioni (6%).

	Soc.fin.e ass.	Imprese	di cui			di cui Piccole imprese (1)	Famiglie consumatrici	Totale (2)
			Att.Manifatturiere	Costruzioni	Servizi			
Ravenna	Tasso di deterioramento del credito (3)							
01/03/19	7,6	8,7	2,9	60,9	3,5	3,4	0,7	6,3
01/06/19	7,6	8,6	2,8	59,2	3,4	3,4	0,8	6,2
01/09/19	30,6	8,2	2,8	57,7	3,1	2,9	0,8	6,1
01/12/19	23,1	1,9	0,8	7,1	2,1	2,8	0,8	1,6
01/03/20	23,2	1,0	0,7	1,4	1,0	2,1	0,8	1,0
01/06/20	22,6	1,0	0,6	1,7	1,2	2,0	0,8	1,0
01/09/20	0,0	1,0	0,6	1,8	1,3	1,9	0,7	0,9
01/12/20	0,6	0,8	0,2	1,8	1,1	1,2	0,7	0,7
01/03/21	0,6	0,7	0,1	1,1	1,1	1,2	0,8	0,7
01/06/21	0,6	0,9	0,1	1,6	1,5	1,2	0,7	0,8
01/09/21	0,6	1,7	0,1	1,6	2,1	1,0	0,7	1,4
01/12/21	40,3	2,7	0,2	2,1	3,0	1,2	0,6	2,1
01/03/22	40,3	3,0	0,5	2,8	3,4	1,2	0,5	2,2
01/06/22	40,3	2,7	0,6	2,6	2,6	1,1	0,5	2,0
01/09/22	40,3	2,2	0,6	2,6	2,6	1,4	0,5	1,7
01/12/2022 (*)	0,2	1,4	0,6	2,0	2,1	1,2	0,5	1,1
Emilia-Romagna (*)	0,0	1,3	0,9	1,6	1,7	1,2	0,4	0,9

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(2) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

(3) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (in default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I prestiti deteriorati comprendono le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili (sofferenze), le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti.

I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento

(*) Dati provvisori

Il tasso di deterioramento del credito complessivo, a fine dicembre 2022, scende all'1,1% e cala di sei decimali (rispetto a settembre), in netto miglioramento rispetto a quello del 2021 (era 2,1%). Continua però a superare il dato medio dell'Emilia-Romagna, che si attesta su lo 0,9% e che nel tempo è rimasto più stazionario.

Il trend per il tasso di deterioramento delle imprese, a Ravenna, rimane in crescita ma la velocità cala al +1,4% (era +2,2% nel trimestre precedente e + 2,7 nel 2021); trend in riduzione e quindi in miglioramento per il settore delle costruzioni (da 2,6 di settembre a 2 di dicembre 2022; era 2,1 nel 2021) e per i servizi (da 2,6 a 2,1 di dicembre 2022; era 3 nel 2021). L'indicatore per le attività manifatturiere conferma il risultato raggiunto nel trimestre precedente, con una stabilità nel tasso di deterioramento del credito (si attesta su lo 0,6% per il manifatturiere, come il precedente trimestre). Migliora un po' anche per le piccole imprese (da 1,4 scende a 1,2 a fine dicembre; era 1,2 anche nel 2021), mentre non si riscontrano mutamenti per le famiglie consumatrici che riconfermano lo 0,5 dei trimestri precedenti (ed era 0,6 a fine 2021).

Risparmio finanziario – Provincia di Ravenna - Variazioni % su 12 mesi Fonte: segnalazioni di vigilanza. – Nuova serie depositi

PERIODI	Famiglie consumatrici					Famiglie consumatrici e imprese				
	Depositi (2)		Titoli a custodia (3)			Depositi (2)		Titoli a custodia (3)		
		di cui: in conto corrente		di cui:			di cui: in conto corrente		di cui:	
				OICR (4)	titoli di Stato italiani				OICR (4)	titoli di Stato italiani
01/12/19	6,7	8,9	3,8	14,9	-7	7,7	9,2	5,0	15,1	-7,3
01/03/20	6,5	9,6	-10,7	-3,3	-11,8	6,0	7,9	-10,2	-3	-12,0
01/06/20	5,5	8,0	-3,8	4,1	-6,1	6,3	7,9	-3,0	4,5	-6,1
01/09/20	4,4	6,9	-3,0	3,7	0,5	10,0	12,8	-2,0	5,3	0,4
01/12/20	6,7	9,8	0,3	4,1	4,2	11,5	14,4	0,4	4,4	4,3
01/03/21	6,5	9,1	14,3	24,1	4,6	12,5	15,4	14,8	24,7	4,7
01/06/21	7,3	10,3	8,4	20,2	-3,3	10,6	13,5	7,9	20,9	-3,2
01/09/21	7,9	10,8	7,2	18,8	-9,5	9,7	12,0	6,1	18,2	-9,5
01/12/2021	8,1	11,1	5,6	16,4	-9,7	10,1	12,5	5,3	16,7	-9,9
01/03/2022	6,2	8,8	-2,0	4,8	-9,3	6,6	8,4	-2,3	5,1	-9,5
01/06/2022	5,8	8,3	-10,1	-8,6	-6,9	5,8	7,7	-10,2	-8,4	-7,5
01/09/22	4,7	6,5	-11,8	-12,7	-3,3	3,8	5,4	-11,7	-12,5	-3,9
Dicembre 2022 (5)	3,5	4,5	-5,5	-11,6	15	2,3	2,5	-5,2	-11,4	15,4
Consistenze di fine periodo (ultimo disponibile)										
Dicembre 2022 (5)	8.021	6.686	7.378	4.242	1.207	12.058	10.575	8.202	4.573	1.269

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

(2) Includono i pronti contro termine passivi. (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value.

(4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

(5) Dati provvisori.

Per quanto concerne la nuova serie impostata da Bankitalia sul risparmio finanziario, in linea con il trend nazionale e regionale, l'andamento tendenziale dei complessi dei depositi rallenta ulteriormente ed in provincia di Ravenna tocca una delle variazioni percentuali positive più basse degli ultimi anni (+2,3% rispetto allo stesso periodo del 2021; +3,8% nel trimestre precedente ed era +10,1% l'anno prima).

In regione il rallentamento è tale per cui dato medio dell'Emilia-Romagna inizia già a scendere (-0,1%).

Risparmio finanziario – Provincia di Ravenna -

Variazioni % su 12 mesi Fonte: segnalazioni di vigilanza. – Nuova serie depositi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
01/12/14	3,8	15,0	6,9
01/03/15	3,2	5,5	3,8
01/06/15	3,8	9,1	5,2
01/09/15	3,4	6,1	4,2
01/12/15	4,9	-0,8	3,1
01/03/16	7,2	0,9	5,4
01/06/16	7,4	4,6	6,6
01/09/16	8,4	11,4	9,2
01/12/16	9,8	7,6	9,1
01/03/17	6,8	11,6	8,1
01/06/17	5,3	11,9	7,1
01/09/17	5,4	9,9	6,7
01/12/17	3,3	9,4	5,1
01/03/18	3,7	7,9	4,9
01/06/18	3,5	7,9	4,8
01/09/18	3,6	3,1	3,5
01/12/18	3,3	0,4	2,5
01/03/19	5,7	8,1	6,3
01/06/19	6,0	7,9	6,4
01/09/19	7,2	-0,2	4,9
01/12/19	6,7	10,6	7,7
01/03/20	6,5	4,8	6,0
01/06/20	5,5	8,2	6,3
01/09/20	4,4	24,5	10,0
01/12/20	6,7	23,1	11,5
01/03/21	6,5	27,4	12,5
01/06/21	7,3	17,4	10,6
01/09/21	7,9	12,9	9,7
01/12/21	8,1	13,4	10,1
01/03/22	6,2	6,6	6,6
01/06/22	5,8	5,2	5,8
01/09/22	4,7	1,7	3,8
01/12/2022 (*)	3,5	-0,05	2,3
Milioni di €	8.021	4.037	12.058

Nel contesto di forti e rapidi rialzi dei tassi d'interesse, si è assistito a un chiaro rallentamento della dinamica dei depositi delle imprese, dopo i tassi di crescita a due cifre registrati nel 2020-21. La decelerazione ha portato i depositi delle imprese in provincia di Ravenna a segnare una piccola contrazione a fine 2022 pari a

-0,05%; stessa situazione per il dato medio dei depositi delle imprese in Emilia-Romagna, in calo del -1%.

Ciò vuol dire, dopo il notevole accumulo di liquidità nel 2020-21, che nel 2022 si è assistito a un deflusso dai depositi delle imprese, indicativo di un utilizzo di risorse depositate sui conti bancari (dovendo fare i conti anche con la spinta inflazionista ed il caro-bolletta). Analoga evoluzione si è manifestata a livello Italia.

I depositi delle famiglie consumatrici hanno mantenuto un ritmo positivo, sebbene in marcato rallentamento: a fine dicembre 2022 per Ravenna si è rilevato un +3,5% rispetto all'analogo periodo del 2021 (di cui in conto-corrente +4,5%) ed era +4,7% nel trimestre precedente e +8,1% l'anno prima; inoltre, in provincia il dato rimane più elevato rispetto a quello in Emilia-Romagna (+0,3%). La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, con una dinamica di gran lunga inferiore a quella dell'inflazione registrata nel periodo, si spiega con la necessità di mantenere i propri standard di vita attingendo al risparmio accumulato.

Per quanto riguarda le forme di questi depositi, vista la peculiarità della situazione venutasi a creare con l'instaurarsi di un regime di prezzi crescenti, nel complesso questo ha portato comunque ad un aumento delle somme depositate in conto corrente (+2,5%), anche se in rallentamento, e ad una parallela contrazione dei titoli a custodia (-5,2%), che si oppone all'aumento che era stato registrato lo stesso periodo dell'anno passato (+5,3%). La contrazione relativa ai titoli, anche se meno intensa, può essere messa in relazione al fatto che l'aumento dell'inflazione ha notevolmente penalizzato la redditività reale dei titoli a rendimento nominale fisso, scoraggiando l'acquisto di queste forme di investimento. Per i titoli di stato, invece si verifica un incremento a due cifre, diversamente da ciò che accadeva nel recente passato.

Risparmio finanziario di famiglie consumatrici e imprese (1) (variazioni percentuali sui 12 mesi). Titoli a custodia – Provincia di Ravenna. NUOVA SERIE – Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Periodo	Depositi (2)	di cui: in conto corrente	Titoli a custodia (3)	di cui OICR (4)	di cui: Titoli di stato italiani
01/12/19	7,7	9,2	5,0	15,1	-7,3
01/03/20	6,0	7,9	-10,2	-3	-12,0
01/06/20	6,3	7,9	-3,0	4,5	-6,1
01/09/20	10,0	12,8	-2,0	5,3	0,4
01/12/20	11,5	14,4	0,4	4,4	4,3
01/03/21	12,5	15,4	14,8	24,7	4,7
01/06/21	10,6	13,5	7,9	20,9	-3,2
01/09/21	9,7	12,0	6,1	18,2	-9,5
01/12/2021	10,1	12,5	5,3	16,7	-9,9
01/03/2022	6,6	8,4	-2,3	5,1	-9,5
01/06/2022	5,8	7,7	-10,2	-8,4	-7,5
01/09/2022	3,8	5,4	-11,7	-12,5	-3,9
Dicembre 2022 (5)	2,3	2,5	-5,2	-11,4	15,4
Consistenze di fine periodo (ultimo disponibile)					
Dicembre 2022 (5)	12.058	10.575	8.202	4.573	1.269

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette

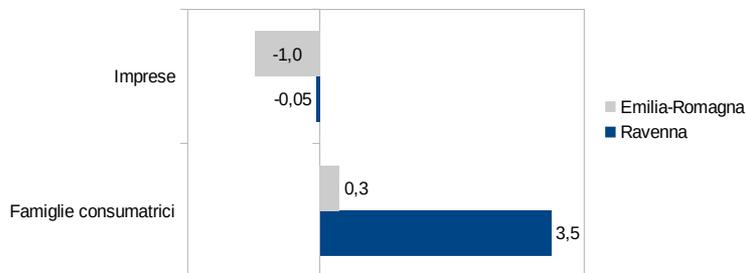
per tenere conto delle riclassificazioni.

(2) Includono i pronti contro termine passivi. (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value.

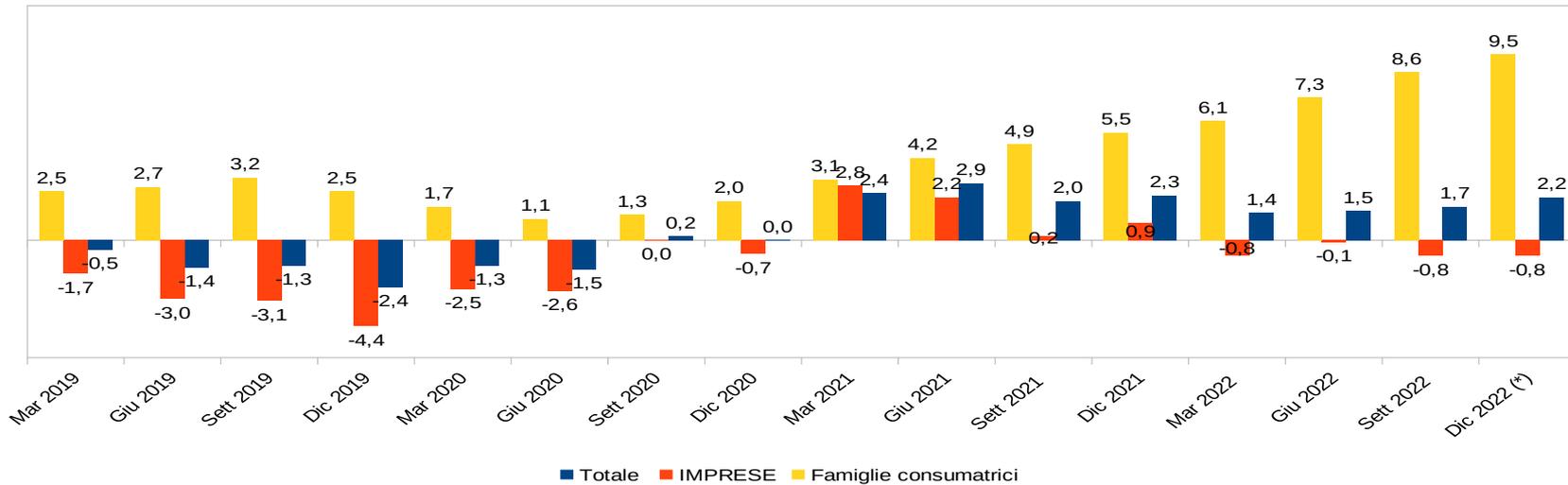
(4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

(5) e (*) Dati provvisori.

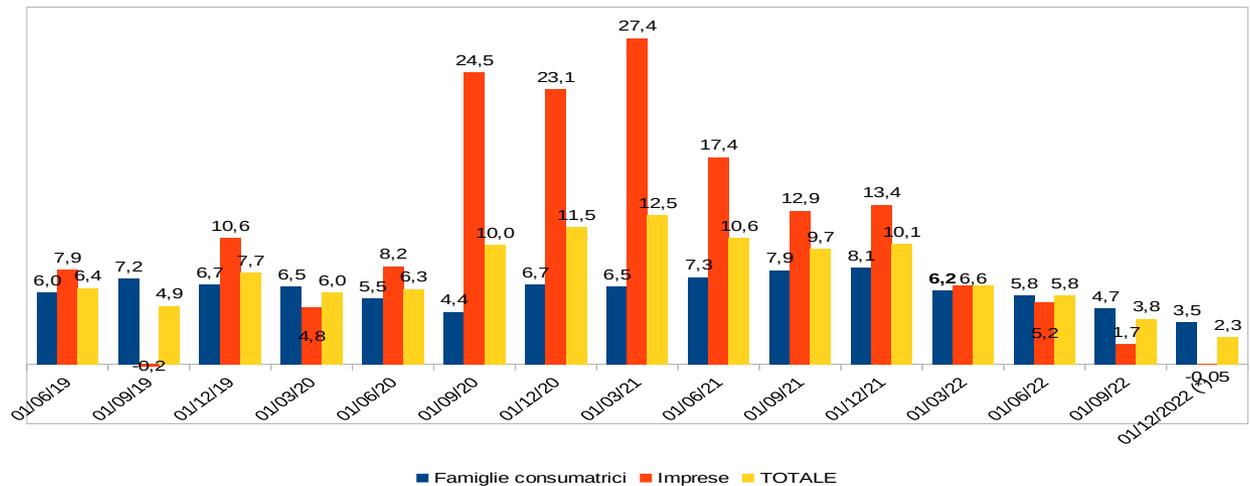
Depositi bancari - Var.% su 12 mesi



Variatione prestiti bancari sul periodo corrispondente
RAVENNA



Variatione depositi bancari sul periodo corrispondente

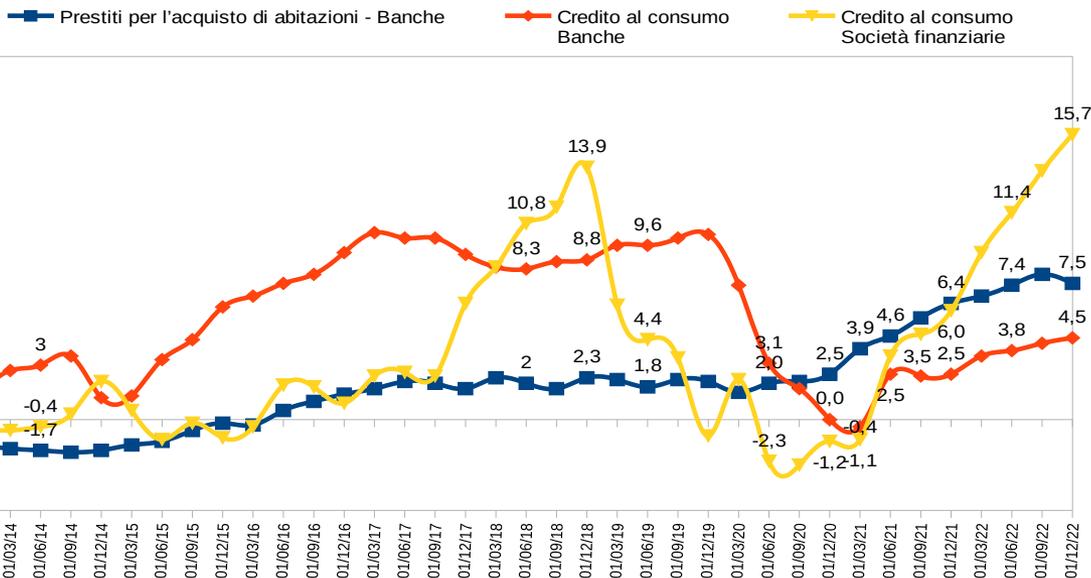


(*) Dati provvisori

Credito - Prestiti di banche e società finanziarie –

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici di Ravenna (consistenza in Euro) - Fonte: segnalazioni di vigilanza.TFR10425 e TFR1025

Prestiti alle famiglie consumatrici di Ravenna (variazioni tendenziali %)



Periodi	Prestiti per l'acquisto di abitazioni - Banche		Credito al consumo - Banche		Credito al consumo - Società finanziarie	
	RA	E-R	RA	E-R	RA	E-R
01/12/17	1,7	1,9	9,1	10,3	6,4	6,0
01/12/18	2,3	2,5	8,8	9,8	13,9	8,9
01/12/19	2,1	2,5	10,2	9,5	-0,9	5,5
01/03/20	1,5	2,4	7,4	6,6	2,2	6,6
01/06/20	2,0	2,2	3,1	2,3	-2,3	2,7
01/09/20	2,1	2,3	1,7	1,6	-2,5	2,5
01/12/20	2,5	2,9	0,0	-0,1	-1,2	3,4
01/03/21	3,9	3,7	-0,4	-0,1	-1,1	4,2
01/06/21	4,6	5,2	2,5	2,5	3,5	8,9
01/09/21	5,6	5,8	2,4	1,5	4,7	9,1
01/12/21	6,4	6,3	2,5	1,1	6,0	9,3
01/03/22	6,8	6,7	3,5	1,4	9,2	9,8
01/06/22	7,4	6,7	3,8	2,7	11,4	11,4
01/09/22	8,0	6,9	4,2	3,4	13,7	13,0
01/12/22	7,5	6,0	4,5	3,9	15,7	13,7

In aumento nel confronto tendenziale (+7,5% rispetto a dicembre del 2021) i prestiti presso le banche concessi alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni a fine dicembre 2022; in Emilia-Romagna l'aumento rimane mediamente più contenuto (6% rispetto ad un anno prima).

Rispetto ad un anno fa, il credito al consumo erogato da soc. fin. Continua ad essere molto in aumento con un +15,7% in provincia di Ravenna e +13,7% in regione.

Per quello concesso da banche, a dicembre 2022 (ultimo dato disponibile) nel confronto con dicembre 2021 risulta anch'esso in aumento: 4,5% a Ravenna e +3,9% in Emilia-Romagna, ma con velocità relative inferiori rispetto a quello erogato dalle società finanziarie.

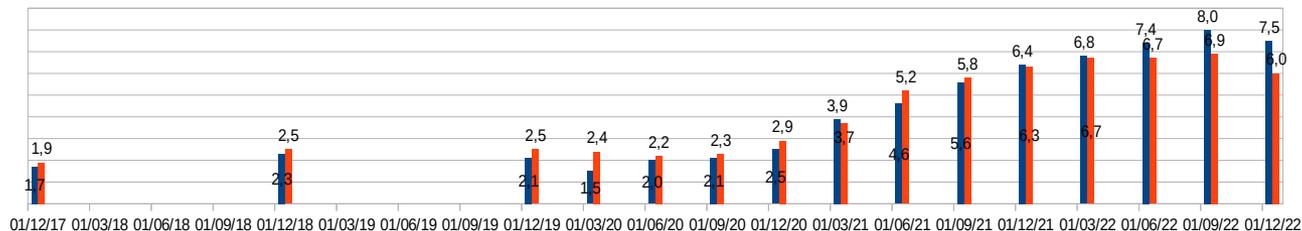
Nel tempo, il credito al consumo erogato dalle società finanziarie è risultato più soggetto ad un andamento discontinuo, con una impennata registrata a fine 2018. Dalla seconda metà del 2020, il trend si negativizza e si interrompe a giugno del 2021, per iniziare la crescita progressiva. A dicembre 2022 a Ravenna, come in regione, si conferma la crescita tendenziale e a Ravenna si superano i livelli del massimo storico di fine 2018, sorpassando in velocità anche l'incremento realizzato a livello medio regionale. In regione, l'incremento tendenziale registrato, era già arrivato al top dei valori descritti nella serie storica nel trimestre precedente; a dicembre in regione si realizza un nuovo incremento record.

Per il credito al consumo erogato dalle banche alle famiglie consumatrici, la crescita relativa è meno veloce (4,5% a Ravenna e 3,9% in regione) rispetto alle altre due componenti osservate, in entrambi i territori.

Prestiti di banche e società finanziarie

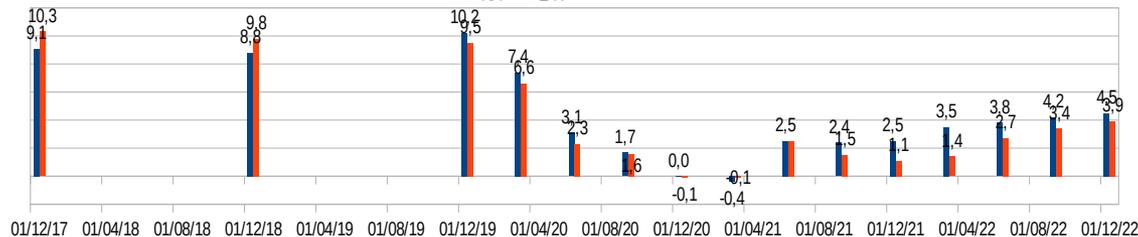
Prestiti per l'acquisto di abitazioni - Banche

■ RA ■ E-R



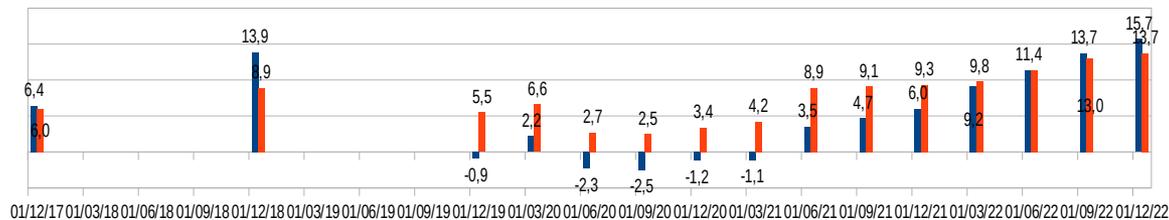
Credito al consumo - Banche

■ RA ■ E-R



Credito al consumo - Società Finanziarie

■ RA ■ E-R



Per l'acquisto di abitazioni l'incremento era in genere superiore in regione, ma da marzo 2021 il fenomeno si è invertito; anche per il credito al consumo fornito dalle banche, dal 2019, la provincia di Ravenna ha fatto registrare generalmente incrementi relativi maggiori. Per il credito al consumo fornito dalle società finanziarie, fino ad un certo periodo, l'incremento è superiore per Ravenna, poi per la nostra provincia il trend diventa discontinuo, per assestarsi su una tendenza negativa da giugno 2020 che si interrompe un anno dopo, con crescite che risultano sempre sotto alla velocità assunta in regione. A giugno 2022 si conferma l'aumento con un balzo a +11,4%, tale da raggiungere la medesima velocità relativa regionale, per poi continuare a crescere rimanendone al di sopra. A dicembre 2022 infatti a Ravenna la crescita raggiunge il +15,7%, contro il +13,7% della regione.

TURISMO - ARRIVI e PRESENZE: Anno 2022

Gen-Dic 2022 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019
Ravenna	459.353	15,5	-2,9	146.651	78,8	3,7	606.004	26,4	-1,4	1.955.318	9	-5,2	656.225	63,4	-0,2	2.611.543	19	-4
Di cui Ravenna Città	191.577	23,3	-3,6	68.327	108,9	4,2	259.904	38,2	-1,7	385.644	18,4	8,4	150.767	81,5	5,5	536.411	31,2	7,6
Di cui Ravenna Mare	267.776	10,5	-2,3	78324	58,9	3,2	346.100	18,7	-1,1	1.569.674	7	-8	505.458	58,7	-1,7	2.075.132	16,2	-6,6
Faenza	45.030	21,3	-4,2	14525	69	-8,5	59.555	30,3	-5,3	100.581	2,7	-9,3	49.985	53,4	8,2	150.566	15,4	-4,2
Cervia	678.457	17,2	-2,7	96743	62,2	2,7	775.200	21,4	-2	2.810.129	8,8	-4,8	577.818	54,5	12	3.387.947	14,6	-2,3
Brisighella	9854	20,6	-23,3	4143	87,3	12	13997	34,8	-15,4	17.543	19,2	-30,3	11753	67,1	5,3	29.296	34,7	-19,4
Riolo Terme	10160	31,5	-25,9	2946	90,3	-35,7	13106	41,3	-28,4	44.145	13	-23,8	12.339	103,7	20	56.484	25,2	-17,2
Lugo	22.010	-6,5	-7	4674	48,9	-14,7	26.684	0	-8,5	57.728	16,7	22,1	11386	52,9	-4,4	69.114	21,4	16,8
Bagnacavallo	4804	32,4	61,8	1225	79,4	78,1	6029	39,9	64,9	12.581	10,6	39,7	4226	60,3	13,2	16.807	20	31,9
Cotignola	3010	50,8	22	299	43,8	26,2	3309	50,1	22,4	9.010	45,8	13,8	1076	53,9	105,7	10.086	46,6	19,5
Russi	2051	28,8	-33,1	322	89,4	-59,4	2373	34,6	-38,5	6.005	37,4	10	771	45,7	-73,3	6.776	38,3	-18,8
Altri comuni	8.459	30,7	2	1730	60,3	-15,1	10.189	34,9	-1,4	29.067	37,8	-4,6	6.996	55,7	-12,8	36.063	40,9	-6,3
PROVINCIA DI RAVENNA	1.243.188	16,5	-3,2	273.258	71,6	1,6	1.516.446	23,7	-2,3	5.042.107	9,1	-5	1.332.575	59,2	5,1	6.374.682	16,8	-3,1

FONTE: Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA -Tipologia Esercizi - Gen-Dic 2022 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019
Esercizi Alberghieri	998.545	17	-3,8	195.715	76,4	-1,7	1.194.260	23,9	-3,5	3.518.382	7,5	-3,8	878.710	55,8	0,4	4.397.092	14,6	-3
Esercizi Extra- Alberghieri	244.643	14,4	-0,5	77543	60,5	10,9	322.186	22,9	2,0	1.523.725	13,2	-7,8	453.865	66,2	15,5	1.977.590	22,1	-3,3
Totale esercizi ricettivi	1.243.188	16,5	-3,2	273.258	71,6	1,6	1.516.446	23,7	-2,3	5.042.107	9,1	-5	1.332.575	59,2	5,1	6.374.682	16,8	-3,1

DOMANDA TURISTICA NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER CLASSIFICAZIONE ISTAT

PROVINCIA DI RAVENNA - Tipologie di esercizio e categorie - Gen-Dic 2022 (dati provv.)		TURISTI									PERNOTTAMENTI								
		Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2021	VAR.% su 2019
Esercizi Alberghieri	Alberghi + RTA 4 o 5 stelle e sup.	281.574	11,7	-8,3	80.697	73,3	-10,6	362.271	21,3	-8,8	883.226	5,8	-6,5	316.724	45,2	-6,8	1.199.950	13,9	-6,6
	Alberghi + RTA 3 stelle e 3 stelle sup.	653.327	19,6	0,5	105.753	80,9	7,7	759.080	25,5	1,5	2.375.652	8,2	-1,8	497.198	63,4	3,7	2.872.850	14,9	-0,9
	Alberghi + RTA 1 o 2 stelle	63.644	16,3	-21,3	9.265	56,8	-13	72.909	20,3	-20,3	259.504	7,3	-11,1	64.788	56,4	15,3	324.292	14,5	-6,8
	TOTALE Esercizi Alberghieri	998.545	17	-3,8	195.715	76,4	-1,7	1.194.260	23,9	-3,5	3.518.382	7,5	-3,8	878.710	55,8	0,4	4.397.092	14,6	-3
Esercizi Extra-Alberghieri	Campeggi, Villaggi Turistici e in forma mista	140.638	8,2	.	40.858	45,7	.	181.496	14,9	.	1.052.847	14,7	.	266.717	63,2	.	1.319.564	22	.
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	53.000	24,4	6,7	22.341	111,7	11,8	75.341	41,8	8,2	281.525	5,4	12,8	96.497	53,7	-4,1	378.022	14,5	7,9
	Agriturismi	16.726	13,4	12	5.488	33,8	23,7	22.214	17,8	14,7	57.521	1,6	7	23.200	30,8	28,2	80.721	8,6	12,3
	Bed and Breakfast	14.716	31,5	-11,1	4.023	81,5	-0,3	18.739	39,7	-9	36.395	15,4	-0,9	13.127	63,8	21,1	49.522	25,2	4,1
	Altre tipologie di esercizi ricettivi*	19.563	28,1	-88,1	4.833	41,9	-88,4	24.396	30,6	-88,2	95.437	30,9	-92,7	54.324	156,8	-79,4	149.761	59,2	-90,5
	TOTALE Esercizi Extra-Alberghieri	244.643	14,4	-0,5	77.543	60,5	10,9	322.186	22,9	2	1.523.725	13,2	-7,8	453.865	66,2	15,5	1.977.590	22,1	-3,3
Totale esercizi ricettivi	TOTALE STRUTTURE	1.243.188	16,5	-3,2	273.258	71,6	1,6	1.516.446	23,7	-2,3	5.042.107	9,1	-5	1.332.575	59,2	5,1	6.374.682	16,8	-3,1

FONTE: Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA - Tipologie di esercizio e categorie - Gen-Dic 2022 (dati provv.)		Permanenza Media 2022			Permanenza Media 2021			Permanenza Media 2019		
		Italiani	Esteri	Totali	Italiani	Esteri	Totali	Italiani	Esteri	Totali
Esercizi Alberghieri	Alberghi + RTA 4 o 5 stelle e sup.	3,1	3,9	3,3	3,3	4,7	3,5	3,1	3,8	3,2
	Alberghi + RTA 3 stelle e 3 stelle sup.	3,6	4,7	3,8	4	5,2	4,1	3,7	4,9	3,9
	Alberghi + RTA 1 o 2 stelle	4,1	7	4,4	4,4	7	4,7	3,6	5,3	3,8
	TOTALE Esercizi Alberghieri	3,5	4,5	3,7	3,8	5,1	4	3,5	4,4	3,7
Esercizi Extra-Alberghieri	Campeggi, Villaggi Turistici e in forma mista	7,5	6,5	7,3	7,1	5,8	6,8	.	.	.
	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	5,3	4,3	5	6,3	5,9	6,2	5	5	5
	Agriturismi	3,4	4,2	3,6	3,8	4,3	3,9	3,6	4,1	3,7
	Bed and Breakfast	2,5	3,3	2,6	2,8	3,6	2,9	2,2	2,7	2,3
	Altre tipologie di esercizi ricettivi*	4,9	11,2	6,1	4,8	6,2	5	8	6,3	7,6
	TOTALE Esercizi Extra-Alberghieri	6,2	5,9	6,1	6,3	5,7	6,2	6,7	5,6	6,5
Totale esercizi ricettivi	TOTALE STRUTTURE	4,1	4,9	4,2	4,3	5,3	4,5	4,1	4,7	4,2

* = Sono ricompresi in questa categoria gli Ostelli per la gioventù, le Case per ferie, i Rifugi di Montagna e Altri esercizi ricettivi n.a.c.

TURISMO

ARRIVI e PRESENZE: Anno 2022

E' tempo di bilanci anche per la stagione turistica 2022. La Regione Emilia Romagna ha reso noto i dati complessivi (provvisori), comprese le statistiche del mese di dicembre, con cui si va a chiudere l'anno. Il movimento turistico nelle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere regionali viene rilevato dall'Osservatorio Turistico della Regione Emilia-Romagna.

Il 2022, dopo una partenza lenta, ha fatto registrare buoni dati a primavera e fino all'autunno, con un ottimo dicembre e con un turismo internazionale che sta tornando sui i livelli pre-covid. La Provincia di Ravenna chiude infatti con un totale per gli arrivi di 1.516.446 turisti, con una variazione positiva del +23,7% sul 2021, mentre il ritardo rispetto al 2019 (ultimo anno prima del Covid) è di appena il -2,3%. Per quanto riguarda la provenienza, i turisti italiani sono stati 1.243.188 (+16,5% rispetto al 2021 ma -3,2% rispetto al 2019); l'aspetto confortante è che sono tornati anche i turisti dall'estero (273.258) con un +71,6% rispetto al 2021, quando pandemia e lockdown avevano di fatto annullato le presenze dagli altri paesi ed anche un +1,6% nei confronti dell'anno pre-covid.

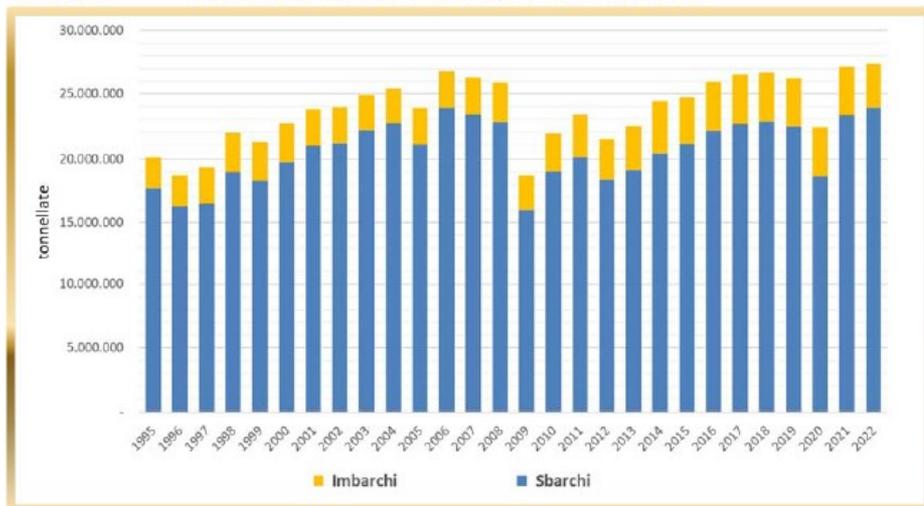
Per quanto riguarda i pernottamenti, l'anno realizza un dato complessivo di 6.374.682, anche in questo caso con un +16,8% rispetto al 2021 ed una variazione negativa del -3,1% rispetto al 2019, arrancando un po' di più; il soggiorno medio, nel 2022, è stato di 4,2 notti (4,1 per gli italiani e 4,9 notti per i turisti dall'estero), in calo rispetto a quella raggiunta nel 2021 pari a 4,5 notti (4,3 per i connazionali e 5,3 per gli stranieri), mentre raggiunge la permanenza media del 2019 (4,2 notti) e per i turisti stranieri addirittura la supera (4,1 per gli italiani e 4,7 per le provenienze dall'estero). Per i pernottamenti dei connazionali (5.042.107) si rileva una crescita nei confronti dell'anno precedente (+9,1%) ma ancora sotto ai livelli del 2019 (-5%); le permanenze degli stranieri (1.332.575) anche su questo fronte evidenziano un forte incremento rispetto al 2021 (+59,2%) a cui si accompagna il recupero rispetto al 2019 (+5,1%).

Grazie ai turisti stranieri, dunque, i dati del 2022 si sono nuovamente avvicinati a quelli di tre anni fa, probabilmente anche grazie alle crociere, visto che il grosso del flusso corrisponde ai mesi in cui il terminal è stato operativo. Nei dati scorporati per territori, fermo restando che per tutti il confronto con il 2021 è positivo, chi si è avvicinato maggiormente ai numeri del 2019, in epoca pre Coronavirus, sono il comune di Ravenna, che vede un totale di 606.004 turisti (259.904 per la città d'arte e 346.100 per Ravenna-mare), con un contenuto -1,4% rispetto al 2019 (-1,7% per la città e -1,1% per il mare) e Cervia con 775.200 turisti complessivi, con un calo del -2%. A crescere di più rispetto ai numeri del 2019 è stata Bagnacavallo, con 6.029 turisti (+64,9%), seguita da Cotignola con 3.309 (+22,4%): sono le uniche due città con il segno più rispetto alle cifre pre-Covid. Al contrario, la città più penalizzata rispetto al 2019 è stata Russi con 2.373 arrivi (-38,5%), seguita da Riolo Terme con 13.106 (-28,4%) e da Brisighella con 13.997 (-15,4%). In collina è più lunga la risalita verso le performance del 2019, mentre le attrazioni d'arte, i monumenti e gli eventi attraggono maggiormente nelle città; anche per il lidi i dati sono ancora sotto ma la distanza si sta accorciando. I dati provvisori di fonte regionale mostrano comunque che per il turismo provinciale il recupero rispetto i livelli pre-pandemia sta avanzando e sono ritornati i turisti dall'estero.

Per quanto riguarda la tipologia d'esercizio, rispetto al 2019 ancora in sofferenza gli arrivi (-3,5%) ed i pernottamenti (-3%) degli esercizi alberghieri; per le presenze, per quelle degli stranieri si registra un debole +0,4% contro il -3,8% per quelli degli italiani. Per le strutture extra-alberghiere, in crescita, rispetto all'anno pre-Covid, gli arrivi (+2%), grazie solo però a quelli degli stranieri (+10,9 contro il -0,5% dei connazionali). Positivo l'andamento rispetto al 2021, sia per il contributo dei nostri connazionali, ma soprattutto grazie all'exploit degli stranieri.

Da AUTORITA' PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: Anno 2022

FIGURA 1 MOVIMENTAZIONE COMPLESSIVA - SERIE STORICA



Fonte: AdSP del Mare Adriatico centro-settentrionale, "Andamento dei traffici nel Porto di Ravenna". Ravenna, Anno 2022.

FIGURA 6 2022: INCIDENZA CATEGORIE MERCEOLOGICHE SU TRAFFICO TOTALE

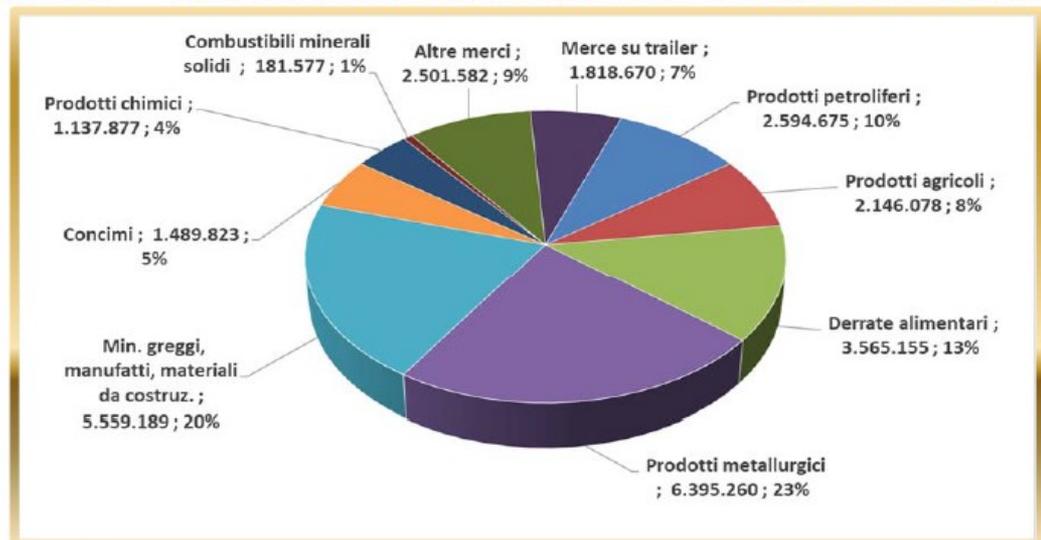
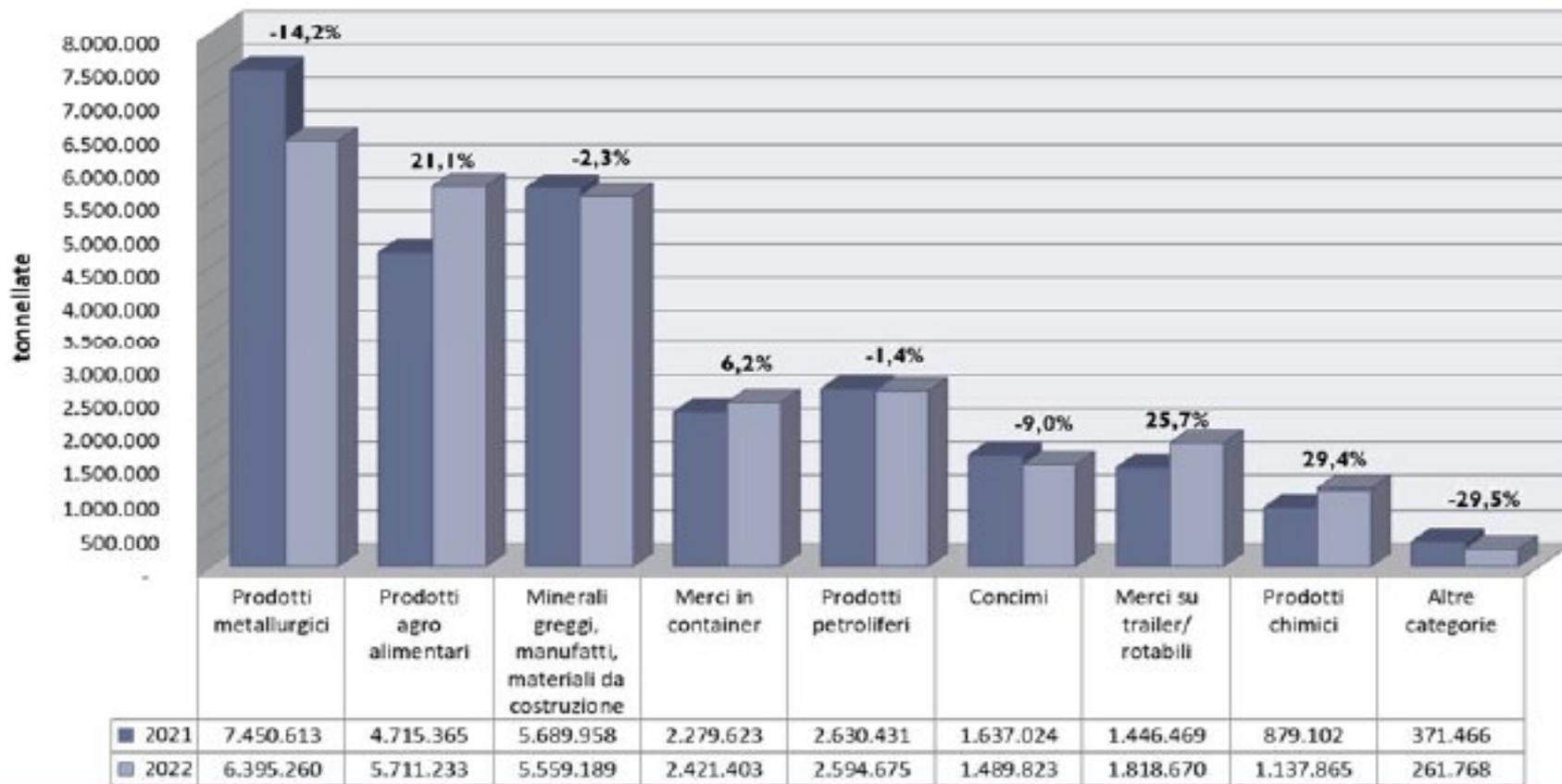


FIGURA 7 CONFRONTO PROGRESSIVI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA

Categorie merceologiche diff %
2022 vs 2021



Da AUTORITA' PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: Anno 2022 e oltre...

Anno 2022: un record storico raggiunto nonostante le pesanti ripercussioni sul traffico marittimo generate dalla guerra in UCRAINA.

Secondo i dati di fonte ADSP del Mare Adriatico centro-settentrionale, il PORTO DI RAVENNA nell'anno 2022 ha movimentato complessivamente 27.389.886 TON., in crescita dell'1,1% (290 MILA TON. in più) rispetto al 2021. Gli SBARCHI sono stati pari a 23.900.337 TON. e gli IMBARCHI pari a 3.489.549 TON. (rispettivamente, +2,6% e -8,3% rispetto al 2021). Un record storico raggiunto nonostante le pesanti ripercussioni sul traffico marittimo generate dalla guerra in UCRAINA. Occorre, infatti, considerare che Ravenna è da sempre un porto di riferimento dei Paesi che si affacciano sul MAR NERO e, in particolare dell'UCRAINA, da cui storicamente provengono grossi quantitativi di materie prime per l'industria ceramica del DISTRETTO DI SASSUOLO e di prodotti metallurgici, oltre a cereali, farine e oli vegetali.

Il mese di gennaio 2023 ha registrato una movimentazione complessiva pari a 2.184.753 TON., in calo dello 0,2% (3.340 TON. in meno) rispetto allo stesso mese del 2022. Gli SBARCHI e gli IMBARCHI sono stati, rispettivamente, pari a 1.950.370 e a 234.383 TON. (+0,4% e -4,9% rispetto a gennaio 2022).

Dalle prime stime per febbraio 2023 si prospetta una movimentazione di poco inferiore ai 2 MILIONI DI TON., in diminuzione del 10,1% rispetto a febbraio 2022. Si ricorda che il mese di febbraio 2022 era stato eccezionalmente positivo rispetto all'andamento storico dello stesso mese. Purtroppo anche le condizioni meteo-climatiche non hanno aiutato gli sbarchi.

Per il traffico crocieristico, la stagione del 2022 ha rappresentato un record storico di passeggeri; nel 2022 si sono infatti registrati a Ravenna 106 scali di navi da crociera, per un totale di 193.120 passeggeri, di cui 154.690 in "home port" (77.865 sbarcati e 76.825 imbarcati) e 38.319 "in transito".